Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 13 settembre 1956

Anno LXXV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3062 nuova serie — Lire 30

EDEN HA DECISO DI PORRE OGGI LA QUESTIONE DI FIDUCIA

NUOVO PIANO FRANCO-INGLESE PER SUEZ PRIMA DEL RICORSO AD ALTRE MISURE

Si tratta di formare un'associazione provvisoria degli utenti del Canale con propri piloti alla quale saranno pagate le tariffe per il transito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

Il problema di Suez non verrà risolto con l'uso della forza, come nelle ultime settimane si era avuto ragione di temere. Ne ha dato assicurazione oggi alla Camera dei Comuni Sir Anthony Eden in un discorso che apriva il dibattito sul Canale di Suez e nel quale egli ha annunciato due provvedimenti presi d'accordo col Governo francese:

1) Sarà formata un'Associazione provvisoria di utenti del Canale. L'Associazione impiegherà i piloti del Canale, chiederà che le vengano pagate le tariffe di transito e aiuterà a coordinare il traffico. Ne faranno parte Francia, Granbretagna, Stati Uniti e i Paesi utenti che accetteranno.

2) Una lettera informativa è stata inviata al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per denunciare la gravità della situazione creata dalla nazionalizzazione del Canale: nella lettera il Governo britannico si riserva di chiedere l'intervento delle Nazioni Unite se la situazione si aggravasse ancora.

Eden ha parlato davanti ad una Camera gremitissima. Winston Churchill, che ha sempre ascoltato attentamente aiutandosi con l'apparecchio acustico, aveva lasciato la sua casa di Hyde Park Gate in un giorno di festa: il quarantottesimo anniversario del suo matrimonio. Lady Churchill era venuta con lui ed era seduta nella tribuna degli ospiti assieme a Lady Eden. Domani, dando ascolto secondo quanto si dice a un invito del suo vecchio amico Lord Beaverbrook, il proprietario dei giornali di intonazione imperialista, interverrà nel dibattito.

Eden si è riferito nel suo discorso alla missione di Menzies, che ha sottoposto a Nasser il piano Dulles approvato da diciotto nazioni alla conferenza di Londra. Tra gli applausi dei conservatori e le delusioni laburiste, Eden ha detto: «Questo sforzo (la missione di Menzies) è fallito. Quindi, consultandoci col Governo francese e i nostri alleati americani, abbiamo studiato attentamente quali dovranno essere i nostri passi futuri. Abbiamo deciso d'accordo con loro che sia instaurata senza indugio una organizzazione che permetterà agli utenti del Canale di esercitare i loro diritti. Questa organizzazione degli utenti sarà di carattere provvisorio, e noi speriamo che aiuterà a preparare la via per un sistema permanente che potrà essere stabilito in pieno accordo con tutti gli utenti interessati. Benchè le discussioni siano ancora in corso coi tre Governi sui dettagli di questo piano, cercherò di dare a questa Camera alcune linee generali».

Ecco le linee generali esposte da Eden: «Tra i membri della Associazione degli utenti saranno gli Stati Uniti, la Francia e noi: gli altri utenti principali del Canale saranno invitati a prendervi parte. Speriamo che i membri di questa Associazione siano il più largamente rappresentativi possibile. L'Associazione degli utenti assumerà i piloti e assumerà anche la responsabilità per il coordinamento del traffico attraverso il Canale e in generale agirà come un'Associazione volontaria per l'esercizio dei diritti degli utenti del Canale.

«Si chiederà alle autorità egiziane di cooperare per mantenere il massimo flusso di traffico attraverso il Canale. L'Egitto riceverà un appropriato pagamento dall'Associazione in rispetto alle facilitazioni previste, ma le tariffe di transito saranno pagate all'Associazione degli utenti e non alle autorità egiziane. Con questa organizzazione dovrebbe essere possibile stabilire un sistema di transito del Canale per un numero considerevole di navi».

«Noi riconosciamo — ha ammesso Eden — che l'atteggiamento del Governo egiziano avrà molta importanza circa il modo in cui l'Associazione potrà assolvere i suoi compiti. Se il Governo egiziano cercasse di interferire nel funzionamento dell'Associazione o rifiutasse di offrire il minimo di collaborazione, allora quel Governo sarebbe nuovamente in disaccordo con la Convenzione del 1888».

A questo punto ci sono state urla di protesta molto vivaci da parte dei laburisti. Molti hanno gridato: «Dimissioni», «provocazione desiderata», «bel tipo di pacifista». I deputati conservatori hanno invece applaudito. Eden ha atteso serenamente che applausi e disapprovazioni terminassero ed ha continuato: «Se questo avvenisse, il nostro Governo e gli altri Paesi interessati sarebbero liberi di prendere le ulteriori misure che sembrassero necessarie, o attraverso le Nazioni Unite o con gli altri mezzi che potessero affermare i loro diritti».

Per quanto riguarda il ricorso all'ONU, Eden ha detto: «Sia io che il Governo non lo escludiamo: affermo anzi il contrario. E' probabile che questo divenga necessario. Frattanto noi e il Governo francese abbiamo mandato una lettera comune al Presidente del Consiglio di Sicurezza informandolo della situazione che si è sviluppata. Questa lettera non chiede ancora azioni da parte del Consiglio di Sicurezza, ma ci mette nella posizione di chiedere un'azione immediata se diventasse necessario».

Eden aveva cominciato il discorso ricordando che la libertà di navigazione attraverso il Canale è cosa che tocca la libera prosperità di quest'isola. «E questo non vale solo per noi, ma anche per l'Europa occidentale e parecchi dei paesi asiatici. La nostra economia dipende sempre più dal petrolio e la maggior parte del nostro petrolio viene attraverso il Canale. Sono state avanzate molte alternative, alcune con eccessivo ottimismo, ma il fatto sta che nessuna di queste alternative è immediatamente praticabile. Il viaggio attorno al Capo di Buona Speranza sarebbe molto costoso e non abbiamo abbastanza petroliere». Il costo di tante petroliere sarebbe enorme, ha spiegato Eden, e il lungo viaggio intorno al Capo farebbe subito aumentare le tariffe e quindi aumenterebbe il costo di produzione e il livello di vita in Inghilterra.

Eden ha precisato che la cosa importante è la libera navigabilità del Canale, come è previsto nella Convenzione del 1888, e ha aggiunto che fino a quando Nasser si atterrà a quella convenzione tutto andrà bene. Ma questa convenzione di per sè non sarebbe sufficiente a salvaguardare i diritti degli utenti del Canale.

A questo punto i socialisti hanno gridato: «Sciocchezze». Eden ha continuato: «Nazionalizzando il Canale Nasser ha distrutto l'equilibrio di questo sistema e ha rimosso una delle essenziali garanzie del sistema». «Gli utenti — ha proseguito Eden — hanno il diritto di aspettarsi un funzionamento efficiente del Canale nell'interesse di tutti i paesi, senza discriminazione. Hanno anche il diritto di aspettarsi che le tariffe siano ragionevoli e che esse non siano sfruttate da un solo paese per scopi suoi propri».

«La Compagnia del Canale — ha proseguito il Premier — ha sempre avuto un carattere internazionale e questo carattere si è accentuato col passare del tempo. Io dico che a parte il carattere internazionale delle funzioni della Compagnia, la Compagnia era puramente un'impresa egiziana. Quello che Nasser ha fatto è di togliere alla Compagnia il carattere internazionale. Nazionalizzazione non significa trasferimento di un'impresa da un controllo internazionale ad un controllo nazionale. Nazionalizzazione è parola altamente disadatta: se la si applica alla azione del colonnello Nasser io suggerisco che la parola «appropriazione» sarebbe più adatta. Se questo dovesse offendere qualcuno — e io non intendo offendere nessuno — noi dovremmo coniare una nuova parola. Me ne viene in mente una ora: Nasser ha «deinternazionalizzato il Canale». (Risate da entrambi i lati della Camera).

Alzandosi a parlare per la opposizione, Gaitskell si era forse aspettato di dover inferire contro la decisione del Governo di usare la forza: tutto il suo discorso è stato infatti dedicato a questo. S'è trovato invece di fronte a una proposta nuova, che tuttavia non ha approvato. Gaitskell ha definito il nuovo piano proposto dal Primo Ministro «provvedimento altamente provocatorio». «Le navi — ha detto il leader dell'opposizione — passeranno attraverso il territorio egiziano. E' estremamente difficile capire in base a quale autorità esse passeranno attraverso questo territorio se ci si riferisce alle linee esposte ora dal Primo Ministro». Gaitskell ha anche chiesto se gli Stati Uniti sono in accordo con tutto quanto ha detto Eden e se le stesse navi americane sono pronte ad attraversare il Canale recando piloti propri.

«Infine, ha proseguito Gaitskell, che cosa significa che il Governo si riserva il diritto di prindere «altre misure»? Lo impiego della forza? Perchè non ricorrere alle Nazioni Unite? Oltre a infrangere i principi dell'ONU, l'uso della forza rischierebbe di coinvolgere lo intervento dei «volontari» sovietici di cui ha parlato Kruscev. I movimenti di truppe hanno dato a Nasser la miglior arma di propaganda».

«Io — ha concluso Gaitskell — accuso il Governo di averci messo in una situazione nella quale o continuiamo con le minacce di guerra o dobbiamo affrontare il più grande fallimento diplomatico della nostra storia. Noi dovremmo invece: 1) fare di nuovo appello attraverso i Governi francese e inglese per chiedere ai piloti di fare tutto il possibile per tenere il Canale aperto; 2) il Governo dovrebbe ora dichiarare che non userà la forza eccetto che in accordo con la Carta delle Nazioni Unite; 3) il Governo dovrebbe dire chiaramente che accetterà qualunque decisione venga presa dalle Nazioni Unite. Tutto questo non deve dipendere dal fatto che noi si sia pro o anti Nasser. La cosa importante è di decidere in questa Camera e nel paese se presenteremo questo caso alle Nazioni Unite o se decideremo tutto da soli».

Stasera il Governo ha deciso di chiedere alla Camera dei Comuni un voto di fiducia sulla sua politica per Suez. La opposizione laburista presenterà un emendamento che equivarrà a un voto di censura.

Alfredo Pieroni

Al Cairo si parla di vera provocazione

Il Cairo, 12

Il Direttore generale del Dipartimento egiziano delle informazioni, Abdel Kader Hatem, ha dichiarato alla Radio egiziana che «la creazione della nuova associazione degli utenti del Canale costituisce una vera provocazione, destinata a condurre alla guerra».

Egli ha così continuato: «Lo Egitto è disposto a concedere ogni facilitazione agli utenti del Canale per garantire la libertà di transito conformemente alla Convenzione del 1888, ma non potrebbe accettare concessioni concernenti i suoi legittimi diritti di sovranità. Il Canale fa parte integrante dell'Egitto e la creazione di un comitato degli utenti del Canale annunciata oggi significa che certi paesi complottano contro i diritti dell'Egitto e la sua sovranità, immischiandosi nella gestione del Canale, il che rischia di determinare gravi perturbamenti nella libertà di navigazione».

Al Cairo il col. Nasser assediato dai giornalisti all'uscita da una riunione del Governo

APPROFONDITO ESAME DELLA CRISI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI ITALIANO

La via migliore per una soluzione è ritenuta ancora quella dell'ONU

Un atteggiamento neutrale dell'Italia non contrasterebbe col Patto atlantico
Nessuna presa di posizione ufficiale di fronte alle ultime decisioni degli alleati

Roma, 12

Il Consiglio dei Ministri di stamane, che è stato in massima parte occupato dalla discussione sulla vertenza per il Canale di Suez, è stato preceduto da un lungo colloquio tra il Presidente del Consiglio Segni il Vicepresidente Saragat e il Ministro degli Esteri Martino. L'incontro ha offerto al Ministro Martino la possibilità di informare Segni e Saragat sui contatti avuti a Parigi e sul rapporto che l'Ambasciatore italiano a Londra, Zoppi, aveva fatto pervenire in nottata a Palazzo Chigi sulla conversazione avuta con il Ministro degli Esteri francese Pineau, prima che questi lasciasse la capitale britannica. Naturalmente, nell'incontro al Viminale è stata esaminata a fondo anche la posizione assunta da Eisenhower nella conferenza stampa dell'altro ieri. Sulla base di questi elementi è intercorso tra gli esponenti dei partiti al Governo un approfondito scambio di vedute che li ha trovati concordi nella linea di condotta seguita sino a ora e in quella che conviene seguire per il futuro, in relazione ai possibili sviluppi della crisi egiziana.

Alle 10.30 si è aperta la riunione consiliare, che ha avuto subito una nota di commossa solidarietà per le famiglie delle vittime della tragedia mineraria di Marcinelle. E' stato il Presidente del Consiglio a commemorare le vittime del disastro, rivolgendo un pensiero alla loro memoria. Subito dopo ha preso la parola il Ministro Martino, per fare un'ampia relazione sulla confefrenza di Londra e sui successivi avvenimenti in merito alla grave vertenza per il Canale. Dalla soluzione di tale vertenza «che deve garantire la libertà di navigazione, l'efficienza del Canale e la moderatezza delle tariffe, è condizionato — così si esprime il comunicato ufficiale su questa parte della seduta — il tenore di vita dei lavoratori dell'Europa e dell'Asia e in particolare del popolo italiano».

«Nel corso della discussione che ne è seguita — prosegue il comunicato — si è constatata l'adesione unanime del Consiglio alla linea politica adottata dal Governo durante e dopo la conferenza di Londra, nello spirito degli orientamenti emersi nella seduta consiliare del 31 luglio scorso e nel quadro della più completa solidarietà occidentale. Il rifiuto del Governo egiziano, del quale il Consiglio dei Ministri si rammarica, di accettare come base di discussione la risoluzione proposta dalla delegazione americana e approvata da diciotto dei ventidue paesi presenti alla conferenza, e cioè da coloro che alimentano oltre il 90 per cento del traffico del Canale, non deve indurre ad abbandonare la fiducia di risolvere la vertenza mediante trattative. Nel momento attuale il Consiglio dei Ministri ritiene che il ricorso alle Nazioni Unite fornirebbe lo strumento più adeguato per la soluzione più sollecita e pacifica del problema».

A conclusione della sua esposizione Martino ha, infine, indicato quella che, a suo avviso, poteva essere la via migliore per cercare una soluzione pacifica della vertenza, allo stato dei fatti, ed evitare una rottura. Sulla base di questa relazione si è svolta un'ampia discussione che ha occupato oltre due ore e nella quale sono intervenuti tutti i Ministri.

La discussione che è seguita ha tenuto presente soprattutto gli sviluppi retrospettivi della vertenza, gli sforzi fatti dagli occidentali, ed ai quali l'Italia ha attivamente partecipato per trovare con l'accordo tra i diciotto una base di negoziato, il fallimento di questo tentativo e la necessità di ravvisare un altro orientamento di soluzione capace di sbloccare la situazione e nello stesso tempo di evitare fratture e ricorsi alla forza. Nella riunione consiliare, tuttavia, non si è parlato della decisione anglo-francese, che doveva essere resa nota a distanza di qualche ora ai Parlamento dei due paesi, di creare un'associazione tra gli utenti del Canale. La discussione si è soprattutto soffermata sugli elementi di fatto che la situazione presenta, anche sulla base di quelli che sono stati gli indirizzi esposti da Eisenhower, che al pari dell'Italia si preoccupa di scongiurare qualsiasi ricorso alla forza.

Da tutto questo complesso di elementi si sono tratte le indicazioni per esprimere il pensiero dell'Italia circa i futuri sviluppi, e concordi si sono trovati tutti i Ministri, senza eccezione, nel riconoscere che la via del deferimento dell'intera questione al Consiglio di sicurezza dell'ONU appare, nel momento attuale, lo strumento più idoneo. Questo orientamento, del resto già delineato chiaramente nei colloqui preliminari che sulla questione del Canale il Presidente del Consiglio aveva avuto nei giorni scorsi con i maggiori esponenti dei partiti al Governo e con i vari Ministri, non rappresenta — si badi bene — una decisione o un'iniziativa ufficiale italiana, ma semplicemente un suggerimento della via che al Governo italiano appare la migliore per una pacifica soluzione della vertenza.

Va altresì notato che l'orientamento manifestato dal Consiglio dei Ministri non ha nulla a che vedere con la precisa e concreta proposta inviata da Nasser ad Hammarskjoeld, ma si affianca invece praticamente all'azione americana. Lo orientamento italiano non contrasta d'altra parte in alcun modo con le decisioni anglo-francesi, in quanto il ricorso all'ONU non è stato escluso dallo stesso Eden, pur annunciando la creazione dell'associazione fra gli utenti del Canale, che evidentemente ha carattere di misura provvisoria.

Il conflitto sorto tra Francia e Inghilterra, da una parte, ed Egitto dall'altra, non investe — si rileva negli ambienti competenti — l'alleanza atlantica, e l'Italia può mantenere, militarmente e politicamente, un atteggiamento di neutralità, non lasciando nulla di intentato per una soluzione pacifica della controversia.

Ma non si fa tuttavia mistero sul fatto che la «sterilizzazione» del Canale non potrà non portare danni alla nostra economia. L'invito rivolto dalla Compagnia universale di Suez ai piloti e al personale ad abbandonare il posto di lavoro con decorrenza da venerdì prossimo, creerà delle difficoltà che non sarà possibile superare. I piloti sono attualmente 205, ma solo 150 in sede e di questi solo 40 egiziani. Basterebbe che 50-60 di essi accogliessero l'invito della Compagnia per paralizzare il traffico. L'arruolamento di nuovi piloti ha sempre trovato, anche prima della nazionalizzazione, degli ostacoli insormontabili, e non si ritiene che l'Egitto sia in grado di provvedere ad eventuali defezioni. Questa situazione ha causato grave pregiudizio agli armatori, le cui navi seguono la rotta di Suez.

La «sterilizzazione» non può provocare una crisi immediata, tuttavia, alla lunga, potrebbe influire su alcuni approvvigionamenti, sebbene trattative siano in corso con gli Stati Uniti, i quali sono disposti a garantire rifornimenti essenziali ai paesi dell'Europa occidentale. Gli sviluppi della situazione continueranno tuttavia ad essere seguiti con estrema attenzione sia attraverso i normali canali diplomatici, sia attraverso gli ulteriori contatti diretti che a Parigi avrà il Ministro Martino, il quale è ripartito in volo oggi stesso alle 17 per proseguire il lavoro del Comitato dei «Tre saggi».

Per quanto concerne la decisione anglo-francese annunciata oggi circa l'associazione degli utenti del Canale, negli ambienti del Viminale si rileva che essa deve essere ancora esaminata dal Governo italiano, il quale si riserva di farlo non appena gli verrà ufficialmente comunicata, come si riserva di far conoscere dopo tale esame il suo punto di vista.

Come prima impressione si rileva che, in una situazione in evoluzione quale quella che si presenta attualmente, la proposta anglo-franco-statunitense rappresenta un elemento che può facilitare il conseguimento di una soluzione definitiva. Obiettivo della posizione e dell'azione dell'Italia rimane quello, più volte ribadito, di assicurare la libertà di traffico sul Canale, l'efficienza di tale via di comunicazione e il mantenimento dell'attuale livello delle tariffe. Interesse vitale per il nostro paese, s'intende, è quello che tali garanzie risultino concretamente stabilite e non abbiano carattere di sola assicurazione unilaterale.

DULLES DARÀ CHIARIMENTI NELL'ODIERNA CONFERENZA STAMPA

Washington aderisce al progettato organismo

Una lettera franco-inglese al Consiglio dell'O.N.U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

Il portavoce del Dipartimento di Stato Lincoln White ha dichiarato che gli Stati Uniti aderiscono alla «Associazione degli utenti» del Canale di Suez patrocinata dalla Granbretagna e dalla Francia. Egli si è rifiutato però di fare qualsiasi commento circa il progetto ed ha rimandato i giornalisti alla conferenza stampa che il Segretario di Stato Dulles terrà domani.

Negli ambienti bene informati di Washington si afferma che il progetto per la costituzione dell'Associazione non poteva non avere l'appoggio americano in quanto è stato lo stesso Foster Dulles ad avanzarne per primo l'idea. L'accordo tra i Governi britannico, francese ed americano sui principi della proposta, si aggiunge, è stato raggiunto soltanto negli ultimi due giorni ed è pertanto troppo presto per discutere il preciso meccanismo del progetto e il ruolo che gli Stati Uniti dovrebbero avere in esso.

Se il Canale di Suez dovesse essere chiuso come risultato del rifiuto egiziano di cooperare con il progetto o per qualsiasi altra ragione, l'amministrazione Eisenhower ha pronti dei piani per consentire all'Europa Occidentale di far fronte alle sue necessità di rifornimenti petroliferi attraverso maggiori esportazioni di questo prodotto dall'emisfero occidentale e una incrementata attività della flotta petrolifera. Tali piani sono stati elaborati dall'ufficio di mobilitazione per la difesa in consultazione con i rappresentanti delle compagnie petrolifere americane.

A Washington nessuno si aspetta che il Governo del Cairo accetti la soluzione che Eden ha comunicato oggi anche se le ha messo la etichetta della provvisorietà: al postutto il francese è lingua molto corrente fra gli egiziani che certamente ricordano il «Rien n'est aussi permanent que le temporaire». A questo punto bisogna chiedersi cosa può succedere da quel momento in poi: francesi ed inglesi potrebbero dar corso al loro proposito di mantenere aperte le acque del Canale con «altri mezzi» ma non necessariamente, o subito, con il ricorso alla forza. Ci sono altre vie: per esempio, quella di dare al Consiglio di sicurezza una dimostrazione fisica della «chiusura» del Canale per fatto e colpa dell'Egitto.

Sarebbe un passo successivo a quello compiuto oggi in sede di Consiglio di sicurezza dai Governi di Parigi e di Londra i quali hanno fatto pervenire al presidente di tale organo una lettera nella quale si espongono i fatti che hanno portato alla situazione attuale, situazione di minaccia alla pace e quindi di competenza del Consiglio di sicurezza. La lettera non chiede tuttavia la convocazione del Consiglio o qualunque altro passo da parte del suo presidente salvo a carne comunicazione ai membri del Consiglio stesso.

Si avanza l'ipotesi che gli Stati Uniti abbiano deciso di seguire, in parte, i franco-inglesi nella «Associazione» per guadagnare tempo — cioè che lo abbiano fatto per accontentare Londra e Parigi e, accontentandoli, trattenerli dal dare esecuzione a qualche progetto che avrebbe potuto avere conseguenze più gravi. In altre parole, la diplomazia americana avrebbe ripetuto oggi un'azione dilatoria e pacificatoria simile a quella esercitata da Dulles con la sua proposta di una conferenza dei 24, immediatamente dopo la nazionalizzazione proclamata da Nasser ed allo scopo di impedire che francesi ed inglesi menassero senz'altro le mani.

Altro svolgimento importante della giornata: l'Ambasciatore Brosio ha avuto oggi un colloquio con Dulles nel corso del quale gli ha presentato una lettera personale del Ministro on. Martino che riafferma le vedute del Governo italiano, favorevoli come quelle americane, ad una soluzione negoziata della questione.

Leo Rea

PER L'EVENTUALE RITORNO DEI CONNAZIONALI

L'«Argentina» è salpata verso Alessandria d'Egitto

Già presentate numerose domande di rimpatrio?

Roma, 12

Questa sera, poco prima delle 21, è partito da Napoli il piroscafo «Argentina», requisito, come è noto, per ordine del Governo in seguito ad accordi intercorsi con la Società «Tirrenia» che ne è l'armatrice.

L'«Argentina» — secondo quanto informa l'agenzia «Italia» ha imbarcato viveri, medicinali, acqua potabile e generi di conforto. A bordo c'è un gruppo di crocerossine, giunte ieri a Napoli accompagnate dalla ispettrice generale, signora Menade. Il Ministro della Difesa aveva inviato fin da ieri a bordo dell'«Argentina» un ufficiale della Marina da guerra che, in qualità di commissario governativo, affiancherà il comandante dell'«Argentina» cap. Guariglia, per l'attuazione di quei provvedimenti che sono stati concretati a Roma fra la Presidenza del Consiglio, il Ministero della Difesa e quello della Marina mercantile.

Il piroscafo «Argentina» fa rotta su Alessandria d'Egitto, dove sarà a disposizione degli italiani che vorranno rimpatriare.

In relazione alle notizie apparse su qualche giornale secondo cui «un notevole numero di navi» sarebbe tenuto disponibile per l'eventualità di un aggravamento della questione di Suez, negli ambienti competenti viene precisato che il Governo italiano ha provveduto, per una misura di normale precauzione, a tenere a disposizione soltanto due navi per eventuali esigenze di nostri connazionali residenti in Egitto. Delle due navi, anzi, il «Tripolitania», che era stato requisito, partirà invece domani sera da Napoli per Genova, non ritenendosi necessario mantenere l'ordine di requisizione.

Dal Viminale è stato oggi formalmente smentito che le autorità consolari in Egitto abbiano in alcun modo consigliato gli italiani colà residenti di lasciare il paese.

Un'agenzia americana ha diramato oggi un dispaccio da Port Said, in cui è detto che «parecchie centinaia di persone facenti parte della colonia di duemila italiani che risiedono nella zona del Canale si sono recate al Consolato per chiedere il rimpatrio in Italia». Il dispaccio prosegue affermando che «un portavoce del Consolato ha dichiarato che gli italiani risiedenti nella zona del Canale non avevano ricevuto nessun avviso di partire: molti comunque sono coloro che si presentano spontaneamente chiedendo di essere messi nella lista dei partenti. Parecchi di essi fanno parte di quel gruppo di 400 italiani che lavoravano prima presso la base inglese di Suez e che si erano trovati senza lavoro con lo sgombero degli inglesi».

«Molte richieste di rimpatrio e di visti di uscita dall'Egitto — sempre secondo il dispaccio — sono state inoltrate da cittadini italiani da lungo tempo residenti a Port Said dove va crescendo ogni giorno lo stato di allarme per un eventuale intervento armato anglo-francese in caso di interruzione del transito per il Canale di Suez».

L'«Ansa» è informata invece che alcune misure di «normale amministrazione» da parte delle autorità consolari italiane, quali il censimento dei connazionali in corso da alcune settimane e il rimpatrio di alcuni italiani indigenti, in particolare nella zona del Canale di Suez dove da mesi si è verificato un preoccupante aggravamento della disoccupazione, hanno provocato nella sovreccitata atmosfera del momento «voci e reazioni assolutamente sproporzionate alla realtà dei fatti». Numerose agenzie hanno infatti diramato la notizia che era in corso la evacuazione degli italiani. Secondo l'«Ansa» le autorità consolari, interrogate in merito, hanno riportato questi avvenimenti alle loro giuste proporzioni.

PACATE MA FERME DICHIARAZIONI DI MOLLET

ROMA SARÀ LA SEDE DELLA NUOVA ASSOCIAZIONE?

Il Presidente del Consiglio ha alluso ad «altri mezzi» nel caso di un nuovo rifiuto da parte del col. Nasser

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Per un momento stamane si era diffusa l'impressione che si fosse alla vigilia delle ostilità contro l'Egitto. Il giornale «Aurore» aveva riferito in un vistoso titolo sulla intera prima pagina che Eisenhower aveva approvato l'uso della forza. Un senso di vivo allarme s'era impadronito della capitale. Più tardi s'è saputo invece che la notizia non era esatta o per lo meno imprecisa. Un tempestivo commento del «New York Herald Tribune», che stasera l'«Information» riferisce e postilla aspramente, ristabilisce nei suoi termini reali la dichiarazione del Presidente.

In ogni modo nel pomeriggio, a togliere qualsiasi dubbio sulle intenzioni anglo-francesi, il Presidente del Consiglio, nello stesso tempo del suo collega di Londra, Anthony Eden, ha fatto una lunga dichiarazione alla radio per annunciare la principale decisione concordata nella sua recente visita in Inghilterra. Non si parla affatto di ricorrere alla forza e non si accenna nemmeno alle misure di carattere economico sulle quali i giornali di Parigi e di Londra si sono lungamente diffusi nelle ultime ventiquattr'ore.

La dichiarazione di Guy Mollet è concepita in termini pacati ed è stata letta dal Presidente con quel suo tono un po' professionale, che non è certo il tono degli atti di forza. Dopo aver ricapitolato, in sintesi, la storia della questione di Suez, ed aver ribadito l'inammissibilità della violazione compiuta da Nasser, Guy Mollet ha detto che la situazione si è presentata negli ultimi giorni sotto aspetti di gravità, specialmente dopo il rifiuto opposto dal Presidente egiziano al piano Dulles. I Governi di Parigi e di Londra hanno sentito l'obbligo morale di tenere al corrente il presidente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite dei suoi sviluppi. Comunque, oggi, dopo aver approfondito l'esame di tutta la questione, la Francia e l'Inghilterra sono giunte alla conclusione di proporre l'immediata costituzione di una associazione «cooperativa» fra gli utenti del Canale.

Stasera Guy Mollet in una conferenza tenuta dopo il Consiglio dei Ministri ha precisato che la decisione anglo-francese avrà immediata applicazione e che non verrà negoziata. Riguardo alla scelta della sede della nuova associazione il Presidente francese non s'è pronunciato. Negli ambienti del Quai D'Orsay si dice però che verrà proposta la città di Roma.

«Se Nasser, — ha detto anche Mollet — rifiutasse di accettare la decisione occidentale, ci troveremmo di fronte ad una situazione da noi già prevista. Il rifiuto costituirebbe una violazione alla Convenzione del 1888, e i beneficiari saranno liberi di prendere le misure destinate a garantire i loro diritti per il tramite delle Nazioni Unite o con altri mezzi». La chiave del nuovo atteggiamento franco-inglese rimane pertanto ancorata a questa parola «altri mezzi», che può significare il ricorso alla forza, ma non necessariamente questo.

La partecipazione degli Stati Uniti alla associazione lascia supporre che se Nasser tentasse di opporsi al funzionamento di essa, ciò potrebbe costituire quell'atto di aggressione che giustificherebbe, ai sensi delle recenti dichiarazioni del Presidente Eisenhower, il ricorso alle armi da parte della Francia e della Granbretagna.

«La sola soluzione accettabile ha ribadito con vigore il Presidente del Consiglio, è quella proposta dai diciotto. La nostra risposta al rifiuto di Nasser, consiste nell'applicare quella risoluzione. Mostrando la nostra determinazione noi speriamo di indurre il col. Nasser ad accettare di collaborare».

I numerosi giornalisti francesi ed esteri presenti alla conferenza stampa di Mollet, hanno cercato di aggirare l'ostacolo della reticenza mostrata dal Presidente del Consiglio circa l'applicazione degli «altri mezzi» in caso di opposizione dello Egitto. «E se l'Egitto — ha chiesto uno — dovesse impedire ad un pilota della associazione di lavorare e lo sostituisse con un pilota egiziano?».

«Il Governo egiziano, ha risposto, Mollet, ha riaffermato che egli si considera ancora legato alla Convenzione del 1888, che riconosce il diritto a ciascun utente di scegliersi i propri piloti. Ci sarebbe dunque una violazione».

Bonaventura Caloro

Secondo fonti giordane

Venti arabi uccisi da forze israeliane

Amman, 12

Fonti militari giordane hanno dichiarato che forze israeliane penetrate ieri sera in Giordania hanno ucciso venti uomini. Secondo tale versione, le forze israeliane hanno distrutto un posto di polizia nel quale si trovavano 16 uomini sito a cinque chilometri dal luogo dove secondo Israele lunedì sei soldati israeliani vennero uccisi da forze giordane. Altri quattro giordani sono rimasti uccisi in uno scontro fra israeliani e giordani nel villaggio di El Rahwa. Fra le rovine del posto di polizia sono stati ricuperati sinora dieci cadaveri.

La commissione mista di armistizio giordano israeliana si è riunita in seduta straordinaria, questo pomeriggio per prendere in esame il caso. Si attende il risultato delle indagini che stanno espletando sul posto osservatori dell'ONU.

A Gerusalemme un portavoce dell'Esercito israeliano ha comunicato che una pattuglia libanese è entrata ieri in territorio d'Israele ed ha aperto il fuoco contro le truppe israeliane ferendo un soldato.

Il comando della legione araba ha presentato una protesta alla commissione di armistizio. Secondo il comando della legione araba, le forze israeliane penetrate in territorio giordano avevano l'entità di un reggimento.

Assicurato per quest'anno il fabbisogno di carbone

Roma, 12

Il Comitato carboni, riunitosi al Ministero dell'Industria sotto la Presidenza del Sottosegretario Buizza, ha approvato il piano del fabbisogno per il quarto trimestre 1956 da inoltrare alle competenti organizzazioni internazionali, il quale prevede un'importazione di 2.895.000 tonnellate di combustibili fossili solidi. Per l'acquisto di questo quantitativo si farà ricorso a sedici paesi produttori.

Il comitato ha tracciato le linee direttive da seguire affinchè l'approvvigionamento risulti il più economico e sicuro possibile, demandando l'esame dei problemi relativi ai trasporti e ai noleggi a una speciale commissione.

Il comitato ha compiuto inoltre un'ampia e dettagliata rassegna delle disponibilità del paese, rilevando che la copertura del fabbisogno di carbone è stata finora pienamente assicurata, e anzi le scorte hanno raggiunto un sufficiente grado di sicurezza. Anche la produzione dei carboni nazionali prosegue con il ritmo prestabilito di circa 100 mila tonnellate al mese ed è stato constatato un miglioramento della produttività delle miniere del Sulcis.

OSTACOLI E INCERTEZZE NELL'UNIFICAZIONE SOCIALISTA

I comunisti manovrano per tener agganciato il P.S.I.

Nenni non desidera pubblicità sugli incontri con Togliatti Continua ancora la polemica fra «La Giustizia» e l'«Avanti»

Roma, 12

Il problema dell'unificazione socialista è sempre in primo piano fra i temi di politica interna attualmente sul tappeto. La direzione del PSI riunitasi oggi, ha esaminato la situazione ed ha deciso la convocazione del comitato centrale per i giorni 26, 27, 28. Nella riunione è stata concordata la linea di condotta che la segreteria dovrà seguire nei contatti diretti con la segreteria del PSDI. Domattina si riunirà l'esecutivo socialdemocratico, in quanto l'on. Matteotti segretario del PSDI ha fatto ritorno stasera a Roma. Continua intanto la polemica tra i due partiti socialisti. In un corsivo pubblicato dalla «Giustizia», si tiene ad affermare che l'unificazione socialista muterà i rapporti fra il partito unificato e la D. C. da una parte, tra il partito unificato ed il P. C. dall'altra. [illegible]

Per quanto concerne la politica estera, il corsivista contesta [illegible]

[illegible] cialista. Mentre da parte comunista si insiste perchè, i contatti stabiliti dal recente colloquio fra Nenni e Togliatti siano ripresi a breve scadenza e condotti con una certa periodicità, come del resto prevede il patto di unità d'azione, da parte del PSI [illegible]

Resta ancora da stabilire se dovranno incontrarsi tutti i membri dell'esecutivo dei due partiti o se tutto dovrà limitarsi ad un semplice colloquio fra Nenni e Togliatti. [illegible]

Sempre in tema di unificazione socialista, va registrata una reazione della destra, che ha assunto forma concreta attraverso la presentazione di una mozione alla Camera dei deputati. [illegible]

Sempre ad iniziativa missina, è stata presentata alla Camera una proposta di legge costituzionale per l'abrogazione del titolo quinto della Costituzione relativo all'istituto delle regioni. [illegible] anche al Trentino e Alto Adige. E ciò allo scopo, secondo i missini, di sottrarre questo territorio alle manovre della Volkspartei. Si apprende, infine, che il congresso nazionale del MSI è stato rinviato dal 4 al 18 novembre, e questo perchè gli esponenti del partito saranno impegnati, nelle elezioni regionali della regione Trentino - Alto Adige.

Dell'unificazione socialista si occupa oggi [illegible] don Sturzo. [illegible]

Un discorso di de Micheli al consiglio della Confindustria

Torino, 12

[illegible]

TRASPORTI SULLE FERROVIE DELLO STATO

APPROVATI DAL GOVERNO GLI AUMENTI PER LE MERCI

Dal Presidente Segni i ferrovieri attendono una risposta positiva alle loro richieste

Roma, 12

A proposito dei ritocchi tariffari per il trasporto delle merci sulle Ferrovie dello Stato, approvati dal Consiglio dei Ministri, [illegible] verso un progetto che tendesse a incidere maggiormente su quei trasporti che implicano un'incompleta utilizzazione del materiale rotabile. E' stata, quindi, studiata una sistemazione tariffaria con differenti aumenti che incidono in misura minima sul trasporto delle merci.

A titolo esemplificativo, il provvedimento approvato comporta un aumento per chilogrammo oscillante da un minimo di lire 0,02 a un massimo di lire 0,10 per chilogrammo per il grano, il granoturco e il riso; un aumento di lire 0.10 al chilogrammo per i giornali; un aumento oscillante da un minimo di lire 0.05 a lire 0.25 al chilogrammo per il carbone vegetale e di lire 0,048 a lire 0,18 per la legna da ardere proveniente dal Sud.

Per i prodotti ortofrutticoli, gli aumenti sono stati contenuti in limiti assai modesti, con speciale riguardo ai trasporti provenienti dal Mezzogiorno. La misura percentuale della soprattassa per l'uso dei carri speciali è rimasta invariata, tranne per quanto riguarda i carri isotermici e refrigeranti, per i quali è stato stabilito un minimo di lire diecimila a carro.

Oggi si sono riuniti i rappresentanti dei sindacati ferrovieri, aderenti alla CGIL, CISL, UIL e CISNAL nonchè quelli del Sindacato nazionale ferrovieri gruppo C, del Sindacato nazionale ferrovieri e del Sindacato funzionari amministrativi e tecnici delle FF.SS., per esaminare il risultato dei colloqui avuti nei giorni scorsi con il Presidente del Consiglio.

«I rappresentanti dei sindacati ferrovieri — è detto in un comunicato — preso atto dell'assicurazione data dall'on. Segni di rispondere nei prossimi giorni in merito ai problemi in questo momento a base dell'agitazione della categoria, [illegible] i sindacati auspicano una soluzione pacifica della vertenza anche allo scopo di risparmiare al paese nuovi disagi».

Umberto testimone alle nozze di Josef Arpad

Bronnbach, 12

[illegible] 88 conti e contesse. Ospite di rango più elevato e testimone per la sposa era l'ex Re d'Italia, Umberto di Savoia.

DELITTO INCREDIBILE IN CALIFORNIA

Tre bambini uccidono il loro padre nel sonno

Norwalk (California), 12

I tre fratelli Tommy, Bobby e Richard Parker, rispettivamente di 10, 9 e 7 anni, sono stati presi in consegna ieri dalla Polizia per avere ucciso il padre. Il parricidio è stato scoperto dalla loro madre.

I tre bambini, senza mostrare alcun segno di rimorso, hanno dichiarato alla Polizia che si erano stancati di essere sottoposti all'autorità paterna e che volevano vivere a modo loro: a questo scopo avevano anche progettato l'assassinio della loro madre.

Armati di un fucile, i tre fratelli sono penetrati nella stanza del padre mentre questi dormiva e l'hanno ucciso con un proiettile nella testa: è stato Richard, il più piccolo, di sette anni, a sparare.

SCADUTA L'OFFERTA di resa all'E.O.K.A.

Nicosia, 12

Il Governatore militare di Cipro, Sir John Harding, ha annunciato questa sera che l'offerta di resa ai ribelli dell'EOKA scaduta a mezzanotte non sarà prorogata. Non un solo partigiano ha approfittato dell'offerta avanzata tre settimane fa. Nel contempo il Governatore di Cipro ha ribadito la sua intenzione di stroncare la ribellione.

Osservatori volontari per i satelliti artificiali

Washington 12

L'osservatorio astrofisico dell'Istituto di Smithsonian (Massachusetts) ha annunciato la costituzione di un gruppo di 1500 volontari i quali aiuteranno a seguire lo spostamento dei satelliti artificiali che saranno lanciati nel corso dell'annata geofisica internazionale.

Un portavoce dell'Istituto ha precisato che un piccolo telescopio di tipo comune basterà per vedere i satelliti, i quali saranno simili alle stelle e di sesta grandezza, vale a dire ai più piccoli astri visibili a occhio nudo quando le condizioni atmosferiche sono ideali.

I rapporti di questi osservatori volontari saranno immediatamente comunicati per telefono all'osservatorio dell'Istituto, e, dopo essere stati esaminati, saranno trasmessi agli osservatori ove si studia lo spostamento dei satelliti.

Lipsia accoglie in questi giorni migliaia di turisti da ogni parte della Germania, in occasione della Fiera internazionale d'autunno. Il controllo comunista è meno rigido del consueto

RISULTATI TERAPEUTICI ILLUSTRATI A UN CONVEGNO A VIENNA

Nella «gelée royale» delle api un segreto di giovinezza per gli uomini

Confermata da numerose esperienze la sua azione benefica sull'organismo gli studi sono ora rivolti ad isolare la parte più preziosa del magico succo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 12

Le relazioni presentate al sedicesimo congresso degli apicultori cui hanno partecipato anche ventun italiani, sono state settantasette. Fra le più interessanti vanno annoverate quelle che hanno illustrato i risultati terapeutici ottenuti con la «gelée royale» e le indagini compiute per stabilire il contenuto di questa sostanza.

Si sa che essa è un prodotto prezioso delle api, destinato ad alimentare la larva da cui deve svilupparsi una regina. E' un nutrimento dunque di virtù specialissime, perchè riesce a far crescere, da una larva comune, un'ape molto più grossa, più forte e trenta volte più longeva delle altre, un'ape capace di provvedere alla riproduzione, privilegiata sacerdotessa dell'amore, adorata dalle migliaia d'operaie che la circondano. Questo cibo miracoloso, formato dal polline che le api prendono dai fiori, dal miele del loro alveare, dalle vitamine e dagli ormoni del loro stesso corpo, è stato pazientemente esaminato allo scopo di stabilire i vari componenti. Ma l'esame non ha portato ancora a conclusioni complete. Ha potuto soltanto determinare il 97,12 per cento della sua composizione. Questa percentuale consta di varie vitamine del gruppo B, di cui la medicina conosce gli effetti sull'uomo quanto al ricambio organico, ai nervi, alla pelle ecc., della vitamina E, quella della fecondità, della vitamina F. scoperta recentemente, di due sostanze dette inosite ed acido pantotenico e di tracce di ferro, nichello, cobalto e manganese.

Gli scienziati hanno cercato di utilizzare questo risultato parziale delle loro indagini per accertarsi se alle materie identificate spetti importanza decisiva nell'efficacia del succo di cui vengono nutrite le regine: hanno formato cioè un miscuglio dei componenti suddetti, nelle debite proporzioni, e ne hanno alimentate le larve delle api per vedere se da queste si sviluppassero delle regine. L'esperimento ha dato un risultato completamente negativo. Non si sono sviluppate che operaie comuni, senza il minimo segno di superiorità fisica. Dal che gli studiosi hanno dedotto che in quell'ignoto 2,88 per cento sia racchiuso per lo appunto il magico potere del succo reale, quel «quid» che condiziona l'efficacia del nutrimento.

Le indagini hanno, naturalmente, un grande interesse per l'arte medica. La rivelazione di quel 2,88 può condurre alla realizzazione d'un prodotto che abbia sull'uomo la stessa virtù miracolosa che la «gel e royale» ha sulle api, conferendogli una giovinezza e una vita incomparabilmente più lunghe della giovinezza e della vita cui gode attualmente. Gli effetti delle sostanze già identificate sono tutti benefici al nostro organismo. E' universalmente nota l'importanza delle vitamine. Quanto all'inosite, i medici le hanno riconosciuto il pregio di frenare potentemente il processo sclerotico delle arterie, che è quanto dire di prolungare la vita, e all'acido pantotenico quello di ringiovanire la pelle, tanto che già si è creato diritto di cittadinanza nel regno delle cure estetiche di Eva. Ma l'esperimento negativo sulla larve dimostra che l'elemento più importante resta ancora da identificare.

Nel frattempo però si sono voluti constatare gli effetti della «gelée royale», prima su altri animali e poi sull'uomo. I risultati degli esperimenti sono stati del tutto positivi: si è visto subito che le galline trattate con questo succo hanno deposto più uova di prima, che i topi hanno procreato più abbondantemente, che i conigli ammalati sono guariti, che se il loro manto di peli mostrava lacune, queste si sono rapidamente colmate: si è notato insomma un effetto generale vivificante. Specialmente all'Istituto Pasteur di Parigi ci si è dedicati allora a studiare la efficacia che la «gelée royale» può avere anche sull'uomo e si è constatata la sua efficacia benefica sul ricambio organico, sboccando perfino in un campo ben diverso: quello della cura del cancro. Perchè il cancro sarebbe dovuto, come l'arteriosclerosi, le disfunzioni ghiandolari ecc. a uno squilibrio nel bilancio del nostro organismo, al quale si potrebbe porre rimedio con l'uso del meraviglioso succo reale delle api.

I risultati di questi studi vanno lasciati all'apprezzamento degli scienziati. Per i profani, uno degli effetti più appariscenti del succo consiste nel suo potere di far sparire le grinze della pelle ed è noto che la sua applicazione in questo campo è divenuta d'uso comune. E' vero che il risultato è passeggero, perchè non appena si sospende l'impiego del rimedio le grinze ritornano, ma comunque è sufficiente a dimostrare che esso, finchè viene somministrato, ha un effetto di ringiovanimento.

In sostanza, anche nel recente congresso di Vienna, al quale non hanno partecipato soltanto apicultori, ma anche farmacisti e medici, l'efficacia benefica della gelatina reale sull'organismo umano è stata confermata. Su questo argomento sono state presentate cinque relazioni, tutte interessantissime, dalle quali devo limitarmi ad estrarre soltanto qualche sommaria indicazione, lasciando da parte il loro contenuto più nettamente scientifico.

Una delle più importanti è stata quella del prof. P. Prosperi, del reparto pediatrico dell'Università di Firenze, che ha reso noti i risultati degli esperimenti da lui fatti con la collaborazione dei colleghi F. Ragazzini e L. Francalancia. Egli ha somministrato la «gelée royale» a dieci bimbi in età dai quattro ai ventidue mesi, tutti in istato più o meno grave di denutrizione, dall'ipotrofia semplice alla distrofia grave.

La somministrazione ha avuto luogo quotidianamente, per via orale, durante un periodo da undici a sessantun giorni. Le dosi giornaliere sono andate da dieci a cinquanta milligrammi. Il prof. Prosperi ha esaminato, per ogni caso, questi valori: peso, composizione del sangue, proteine e sierolipoidi. Quanto al peso, ha constatato risultati positivi nella massima parte dei casi e quanto agli altri valori, in ogni caso, senza eccezioni.

Il prof. Remy Chauvin direttore della Stazione di ricerche apicole di Bures-sur-Ivette (Senne ed Oise), ha riferito sui risultati che si ottengono in Francia praticando iniezioni intramuscolari di «gelée royale»: a parte le constatazioni mediche, soggettivamente il paziente ne ritrae un nettissimo senso di euforia, insieme alla ripresa delle forze e dell'appetito. Anche se la cura vien continuata a lungo, non produce mai assuefazione.

In Francia, nel 1955, sono stati raccolti oltre duecento chilogrammi di «gelée». E' sempre possibile determinare la qualità del prodotto mediante varie prove fisiche, fra cui il grado di conduttibilità che permette di svelare facilmente l'eventuale aggiunta di miele. Lo esame è completato da uno studio al microscopio, dell'osservazione del colore che il prodotto assume in soluzione alcalina, dalla determinazione dei vari pollini presenti ecc.

L'apicultore greco G. Couriocis ha presentato al congresso molti attestati medici di guarigioni ottenute con la preziosa gelatina fra cui queste: in un caso di morbo di Parkinson; in molti casi di artritismo, fra cui quello della moglie d'un medico che era costretta a letto da otto anni; in due casi di anemia mediterranea o male di Cooley; in molti casi di anemia, leucemia, ulceri, diabete e eczema.

Un contributo importante allo studio della composizione della gelatina reale ha apportato il dottor Giulio Jacoli di Bologna, riscontrandovi la vitamina B 12 che prima d'ora non vi era stata trovata e determinandone il valore medio in 0.1485 mg. per ogni cento grammi di materia secca. Questa vitamina rende la sostanza efficace anche nella cura dell'anemia perniciosa. Agli studi del dott. Jacoli ha collaborato il dott. Poggioli.

Infine il dott. Stanley Gooding, di Surbiton, in Inghilterra, ha stabilito che questo succo preparato dalle api è la più ricca fonte di acido pantotenico fra tutte le fonti animali finora note ed ha cercato di determinare il rapporto che passa fra questo componente e la differenziazione della regina dall'operaia. E' giunto alla conclusione che l'alta dose d'acido pantotenico sia piuttosto in relazione con il rapido consumo d'energia della larva al momento in cui cresce che con la differenziazione del suo sviluppo in ape regina.

U. S.

LA QUARANTADUESIMA PUNTATA DI «LASCIA O RADDOPPIA»

Questa sera la tabaccaia affronta il penultimo ostacolo

Nessun candidato al massimo premio dei cinque milioni I successi di Giovanna Ferrara alla televisione americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 12

La quarantaduesima edizione di «Lascia o raddoppia» che andrà in onda domani sera non avrà un piatto forte; nessun concorrente infatti sarà in lizza per il massimo premio. Ciononostante i motivi di interesse non mancano, e la popolarità della già notissima rubrica telesivisa continuerà ad aumentare.

La prima concorrente che domani sera apparirà davanti alle telecamere sarà la dottoressa Giuliana Fattucci, impiegata milanese, che da tre settimane attende paziente il suo turno per rispondere alle domande sulla storia della moda, da Enrico IV sino al 1945. Per partecipare a «Lascia o raddoppia» Giuliana Fattucci è stata costretta a licenziarsi dal posto ove era impiegata: vuole fare le cose seriamente e ha trascorso questi giorni di vigilia ripassando la difficile materia. La neo candidata, che vive con la mamma, ha un grande sogno da realizzare: con i milioni di «Lascia o raddoppia», qualora arrivasse al traguardo finale, desidera acquistarsi una bella villetta, in una zona silenziosa della periferia.

La seconda «recluta» della serata dovrebbe essere, in ordine di turno (ma spesso, a «Lascia o raddoppia», le precedenze non sono rispettate) un altro laureato, il dottor Pellegrino Massini, da Parma, esperto di letteratura americana (voleva farsi interrogare su tutte le letterature, europee e d'oltre oceano, ma è stato invitato dalla commissione a restringere alquanto il campo d'azione). Poi, se il tempo lo consentirà, dovrebbero apparire sul «video» due personaggi particolarmente interessanti per la loro modesta condizione sociale: un contadino piemontese, il signor Ugo Barberis, di 40 anni, da Odalengo Piccolo, in provincia di Alessandria, che si ripropone di oscurare la notorietà non ancora impallidita di Paola Bolognani facendosi interrogare sul calcio, ed il muratore Egidio Cristini, di 30 anni, da Santa Marinella (Roma) che ha scelto una materia nuova: i poemi omerici.

I veterani della trasmissione, nel frattempo, vivono intensamente le loro giornate di gloria. Maria Luisa Garoppo, che affronterà il penultimo ostacolo, ha trascorso una settimana particolarmente movimentata: è stata praticamente sempre assente da Casale, e questo fatto è dispiaciuto in particolar modo alle reclute del I Car che alla sera si presentavano inutilmente in tabaccheria per inneggiare ancora una volta alla loro mascotte. Gli abitanti di Casale che fanno il tifo per l'avvenente «Marilù» sono molto preoccupati, perchè ritengono che la loro compaesana, impegnata nell'elezione di miss o in altri trattenimenti mondani, non abbia più il tempo di prepararsi e di studiare. Comunque domani sera miss globuli rossi raddoppierà.

Anna Maria Barbato, la dattilografa di Alessandria amante della musica leggera, ha già fatto ritorno a casa dopo aver assistito, ospite di un settimanale milanese, alla chiusura del Festival cinematografico di Venezia. Domani sera sarà all'appuntamento. Ieri Anna Maria ha sottoposto la sua voce alla competenza di tre esperti, il cantante Bruno Pallesi e i maestri Redi e Mascheroni. Il verdetto è stato il seguente: «Buone qualità canore ma allo stato grezzo». Pare che Anna Maria, dopo questo giudizio, sia ritornata al suo primo progetto: quello di gestire un bar con il cognato.

Per il premio di 2 milioni e 560 mila lire, insieme con la tabaccaia di Casale, concorre il dottor Lorenzo Braschi, il medico biellese esperto di egittologia. Sullo stesso gradino di difficoltà sarà un terzo simpatico concorrente, Giancarlo Politi, lo studente di Trevei (Perugia) che parlerà ancora dei poeti contemporanei. Mentre l'etnologo Amilcare Giovanditto entrerà per la prima volta in cabina, l'avvocato veronese Adriano Anici, buon cultore della storia romana, affronterà insieme con la dattilografa taranto-alessandrina la domanda che vale un milione e 280 mila lire.

Da New York si apprende frattanto che la studentessa in chimica Giovanna Ferrara, che iersera ha superato la prima prova al telequiz americano «La domanda da 64.000 dollari», ha fatto sapere che la settimana prossima si presenterà nuovamente al gioco televisivo per raddoppiare.

La Ferrara, che recentemente ha vinto in Italia il massimo premio al programma televisivo «Lascia o raddoppia», si trova da alcuni giorni in America presso i laboratori di ricerca scientifica Charles Pfizer. Ha risposto con disinvoltura a tutte le cinque domande che le sono state poste ed in tal modo ha vinto mille dollari (625 mila lire).

La giovane studentessa di Robbio si è presentata naturalmente per farsi interrogare sulla storia americana, la stessa materia che l'aveva fatta affermare al telequiz italiano. La settimana prossima Giovanna Ferrara comincerà dunque da quota duemila dollari (un milione e 250 mila lire). Le domande che le sono state poste ieri sono state cinque:

Prima domanda: «Dove si riunì il primo Congresso continentale degli Stati Uniti?».

Risposta: «Filadelfia».

Seconda domanda: «Chi fu il primo firmatario della dichiarazione di indipendenza?».

Risposta: «John Hancock».

Terza domanda: «Come chiamano gli americani i primi dieci emendamenti della Costituzione degli Stati Uniti?».

Risposta: «Il «Bill of Rights».

Quarta domanda: «Chi era il comandante delle truppe americane alla battaglia di Bunker Hill?».

Risposta: «Il colonnello Prescott».

Quinta domanda: «Il generale Robert Lee comandò la prima avanzata nel nord durante la guerra civile. Quale fu la prima importante battaglia che ebbe origine da questa avanzata?».

Risposta: «La battaglia di Antietam».

Oggi Giovanna Ferrara è intervenuta ad un ricevimento offerto in suo onore al Municipio di New York. Erano presenti tutti gli italo-americani alti funzionari e semplici impiegati, che prestano la loro opera presso il Municipio.

Avvicinata dai giornalisti, la studentessa ha dichiarato «che gli italo-americani di New York rimarrebbero molto delusi se martedì prossimo non si ripresentasse al telequiz.

B. M.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia settentrionale e sulle regioni del medio e basso Adriatico si avrà cielo molto nuvoloso con isolati fenomeni temporaleschi. Nebbie in Val Padana e nelle valli minori. Sulle rimanenti regioni tempo variabile caratterizzato da nuvolosità molto irregolare accompagnata sui rilievi da qualche rovescio. Temperatura in lieve diminuzione ovunque. Mari da mossi a localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 24.5; Trento 12.5, 24; Trieste 20.3, 24.6; Venezia 19.6, 25.4; Milano 13.5, 27.6; Torino 11.6, 27.5; Genova 17.9, 23.4; Bologna 18.4, 30; Firenze 15.6, 29.9; Pisa 16.2, 27; Ancona 21.2, 26.5; Perugia 20.9, 27.6; Pescara 19.8, 28.8; L'Aquila 19, 29.1; Roma 18.2, 31.8; Campobasso 22, 30; Bari 23, 29.2; Napoli 21.1, 29.5; Potenza 20, 27.6; Reggio C. 23, 33.1; Messina 25, 31; Palermo 24.2, 33.6; Catania 20.9, [illegible]; Alghero 17.6, 27.6; Cagliari 20.4, 33.6.

VITTIMA DI UN BRUTO A BREVE DISTANZA DA CASA

Ragazzetta di tredici anni uccisa in un campo di Arquà

E' morta soffocata dopo aver sostenuto una disperata lotta con il feroce assassino - Due persone fermate dai carabinieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Padova, 12

Un orrendo delitto indubbiamente compiuto da un bruto, è stato commesso ad Arquà Petrarca dove, in un campo di granoturco, è stato oggi rinvenuto il cadavere di una ragazzetta, la tredicenne Rina Perazzolo di Antonio, abitante in località Bignago, a meno di un chilometro dal luogo ove è avvenuto il macabro rinvenimento. La vittima era priva delle vesti e dal primo esame sanitario mostrava segni gravi di violenza. Il medico condotto di Arquà, dott. Zanovello, ha poi accertato che la morte è stata causata da soffocamento e risaliva probabilmente alla mezzanotte.

Lo spaventoso delitto ha destato un profondo senso di orrore in tutta la zona, ove la fanciulla e i suoi familiari erano conosciuti e stimati. La ragazzetta che faceva la sartina, si era allontanata ieri pomeriggio da casa e si suppone che nel tornare alla sua abitazione sia stata assalita, come si è detto, a meno di un chilometro di distanza dalla casa colonica dei genitori. Aggredita nel tragico campo, stordita, la poveretta è stata violentata ed uccisa dal bruto, che poi si è dileguato nella notte e finora di lui non si ha alcuna traccia, malgrado che sul posto siano giunti da Padova e dalle stazioni vicine carabinieri e agenti di P. S. che hanno iniziato una battuta a vasto raggio nella campagna.

I familiari della poveretta non si erano per nulla preoccupati del mancato ritorno a casa della figlia. La ragazza, infatti, era partita verso le 17.30 in bicicletta diretta ad Este per trovare una zia, della quale doveva rimanere ospite la notte ed oggi. La ragazza recava in regalo una gallina viva che aveva messa in un sacco, nel quale, al ritorno, avrebbe dovuto collocare delle barbabietole che doveva avere dagli zii. I Perazzolo, quindi, erano ben certi che la loro Rina fosse al sicuro ed in un primo tempo, quasi, alle voci del delitto non vi avevano fatto eccessivo caso. La mancanza, quindi, della denuncia di una giovanetta scomparsa aveva in un primo tempo fatto credere che l'uccisa non fosse di Arquà, ma di qualche altro centro. Solo verso le 11 i Perazzolo si recavano sul luogo dell'efferato misfatto e fra scene di disperato dolore dovevano riconoscere nel corpicino inanimato, vittima del bruto, la loro figlia.

E' stato il contadino Marco Callegari ad effettuare il macabro rinvenimento. Poco prima delle 8 di stamane, l'uomo stava transitando per il campo del delitto per recarsi al lavoro quando notava nel folto del granoturco le gambe di una fanciulla; stupito dell'eccessiva immobilità si avvicinava e scorgeva con raccapriccio il corpo della giovane ormai irrigidita nella morte.

Il Callegari, preso da comprensibile panico, si preoccupava soltanto di correre in Municipio a denunciarvi la tragica scoperta. Dopo qualche tempo giungevano sul posto i carabinieri e il medico condotto dott. Zanovello, il quale constatava che la giovinetta aveva subito violenze gravi — presentava in particolare macchie di sangue alle spalle e al collo — ed era stata quindi soffocata.

L'infelice ragazzetta è stata trovata con la faccia rivolta a terra e la bocca ripiena di terriccio. Tutto intorno erano tracce di lotta tanto che un'area di parecchi metri quadrati era sconvolta. L'abitino azzurro da adolescente che ella indossava è stato rinvenuto strappato a breve distanza al pari della sottoveste e della maglietta. Le mani serravano della terra e delle bacche che aveva certamente strappato nella disperata lotta sostenuta col bruto.

In serata è stato operato il fermo di due persone, le quali sono state sottoposte a lungo interrogatorio nella caserma dei carabinieri di Monselice.

Rina Perazzolo era una ragazzetta biondiccia, timida, di una famiglia timorata che risiede ad Arquà da lunghi decenni. La casa dei Perazzolo, che sono proprietari di un fondo costituito da una decina di campi, è fatta d'un rustico abbastanza dignitoso lungo la strada polverosa detta Bignago, rustico al quale si accede per una carreggiata di una cinquantina di metri all'interno. Oltre il capofamiglia Antonio e la moglie, sei erano i figli, di cui Rina l'ultima. La fanciulla compiuti gli studi elementari, frequentava la scuola di cucito delle suore e come si è detto intendeva diventare una brava sarta. Si è appreso stasera che il primo ad identificare il cadavere è stato uno zio della poveretta che sentendo del delitto, si era recato sul tragico campo e poteva constatare con raccapriccio che si trattava della nipotina.

V. A.

Un servizio di «Life» sul relitto della «Doria»

New York, 12

La rivista «Life» pubblica nel suo ultimo numero un servizio fotografico a colori sul relitto del transatlantico italiano «Andrea Doria» colato a picco al largo della costa orientale degli Stati Uniti in seguito a collisione con il transatlantico svedese «Stockholm».

I fotografi di «Life» hanno trovato le parti in rame ancora lucide, e hanno constatato che il legno di tre dei ponti non si è nè gonfiato nè spaccato. Non si notano nemmeno segni di ruggine o di deterioramento delle vernici nonostante che il transatlantico giaccia sul fondo marino da circa due mesi.

La spedizione fotografica ha raggiunto l'«Andrea Doria» a circa 73 metri di profondità. Muniti di apparecchi di respirazione e di apparecchi per le fotografie subacquee, i reporters hanno effettuato in tutto dodici immersioni a questa profondita che è prossima al punto massimo che può essere raggiunto senza scafandro. Dentro lo scafo le poltrone, le serie e i mobili galleggiano ora a contatto dei soffitti delle sale e delle cabine.

«Gli oggetti più pesanti — afferma «Life» — giacciono ovunque nel disordine. I loro colori e vernici sembrano aver intorbidito l'acqua che si è iscurita tanto che difficilmente permette alla luce di penetrare».

La spedizione ha anche riportato alla superfice numerosi oggetti, tra l'altro una valigia appartenente a un passeggero di cabina, il quale è stato felicissimo di rientrare in possesso dei suoi effetti personali.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 7975 (7998), Bastogi 1437 (1462), Ass. Gen. 19440 (19550), Cot. Cantoni 9700 (—), Cuc. C. C. 6460 (—), Lan.-Rossi 4010 (4015), Snia Visc. 1325 (1370), Finsider 597.50 (596), Ilva 469 (470), Montecatini 2700 (2705), Dalmine 1620 (1580), Fiat 1260 (1261), Sade 1300 (1295), Olell 3200 (3205), Edison 2769 (2778), Caffaro 301 (300), Valdarno 2750 (2740), Sarda 3055 (3040), Seso 2360 (2340), Sip 1348 (1360), Vizzola 3085 (3095), Meridelettr. 1288 (1310), Rom. Elettr. 2670 (2680), Terni 265 (—), Stet 2210 (2215), Dist. Ital. 4645 (—.—), Eridania 21400 (21600), Anic —.— (2505), Saffa 1960 (1940), Ital Gas 1359 (1362), Liquigas 239.50 (240), Rumianca 1431 (—), Immobiliare 550 (535), Richard G. 1210 (—), Italcementi 13025 (13020), Pirelli It. 3060 (3070), Pirelli e C. 2605 (2640).

TRIESTE

Finmare 460 (—), Ass. Gener. 19500 (—), Assicuratr. 4370 (—), Ras 6200 (—), Istria Ts. 545 (—), Tripcovich 15800 (15650), Snia Viscosa 1360 (—), Montecatini 2720 (2760), Orda 300 (—), Beni Stabili 4300 (—), Generale Imm. 560 (—), Pirelli S. p. A. 3020 (3000).

Cambi: List. oro 6375, marengo 4975, sterlina 1690, dollaro 630, fr. svizzero 148, fr. francese 159, scellino 23.50, oro al mille 716.

Bianchi e negri

La persona al mondo che noi abbiamo incontrato più immune da pregiudizi di razza, ed in particolare da pregiudizi *anti-negro*, è stata una regina: l'ultima regina di Napoli, Maria Sofia, da cui ebbimo l'onore di essere ricevuti nel remoto 1926, poco prima che morisse.

In quegli anni, era vivissima in Germania la campagna *anti-negro*, diretta soprattutto contro le truppe di colore dell'armata di occupazione francese. La denuncia della *Schwarze Schmach am Rhein*, della «Vergogna negra sul Reno», era un ritornello d'obbligo del nascente socialnazionalismo e movimenti similari. Noi, quando la vecchia Regina ci ricevette all'ultimo piano del tetro palazzo di Monaco dove abitava, ospite del ramo «adalbertino» della dinastia Wittelspach, venivamo dal Palatinato, ch'era la regione dove la *Schwarze Schmach am Rhein* faceva levare più strida. E perciò, quando la Regina seppe che provenivamo di là, ci chiese se fosse vero tutto ciò che si raccontava, di quotidiane violenze sessuali dei negri contro le pulzelle tedesche, e cose simili. Al che noi rispondemmo, che, a nostro avviso, i denunziatori esageravano; chè su un caso di violenza effettiva di un tiragliatore algerino o senegalese contro una ragazza bianca, vi erano cento casi di ragazze bianche, le quali...

Oh, come rideva di cuore la Regina, a sentire questo! Il suo viso ritrovava qualcosa della vivacità giovanile: ed essa disse parole che stampammo allora, di ritorno in Italia, e che oggi ristampiamo.

«*Mais c'est tout à fait naturel!* Il mondo è sempre andato così. *Et puis, tenez, moi, je suis née allemande, mais je connais mes Gretchens!* Conosco le giovani *Gretchen* tedesche! Esse sono molto ardite e avventurose; vogliono provare del nuovo! Oh, quando è che finirà questa storia della *Schwarze Schmach am Rhein!*».

* * *

Queste battute di Maria Sofia di Napoli ci sono tornate alla memoria scorrendo i documenti della campagna virulenta che è in atto, in tutti i paesi del mondo, per «montare» e valorizzare gli episodi di intolleranza razzista, che si verificano in alcuni Stati meridionali della Confederazione americana. Si vuole, con questa campagna, raggiungere l'obiettivo essenziale — non sappiamo quanto giovevole alla decantata «coesistenza» — di rendere odiosa l'America. E in particolare dare ad intendere: 1) che la prevenzione razziale è, oggi un fenomeno esclusivamente americano; 2) che esso è dovuto alla influenza dei capitalisti, dei «monopolisti», dei ricchi, dei «signori»; 3) che la responsabilità di esso tocca, in sostanza, al regime politico americano.

Ora, queste insinuazioni sono tutte una più mendace dell'altra.

In primo luogo, purtroppo, il razzismo non è affatto, oggi, un fenomeno esclusivamente nordamericano; e non è neppure un tratto caratteristico della razza bianca ne' confronti delle razze che un tempo si chiamavano, con una *nuance* spregiativa, di «colore». Tutt'altro. Il razzismo ha i suoi adepti più o meno dichiarati, in tutti i paesi del mondo, e trova un terreno estremamente propizio per svilupparsi proprio ne' paesi dove le razze dette di «colore» sono pervenute al potere, e tengono il mestolo del comando in mano. Inutile contare storie; oggi, per esempio, c'è, vivissimo, un razzismo cinese, indiano, arabo, negro, contro i bianchi; che sono odiati e combattuti non tanto quanto oppressori (in molti paesi non opprimono più un bel niente) ma in quanto uomini dalla pelle di colore diverso. E c'è poi un razzismo della razza di «colore» tra di loro; come attestano, per esempio, recenti denunce di studenti negri dell'Uganda o del Kenia recatisi nelle comunità indiane, e a cui gli studenti indiani hanno fatto molto bene capire di ritenere che ci sia una grande differenza tra il discendente di un *Pandit* del Bengala, e quello di Regolo africano. Salvo poi esserci ai margini dell'India, altri razzismi, diretti precisamente contro l'India; tipico quello che imperversa ora a Ceylon, sotto il regime nazionalsocialista di Banderanaike, in cui i senegalesi bastonano di santa ragione i *tamil*, minoranza razzistica affine agli indiani. E lo stesso si può dire della Cina; dove esiste un dispregio latente per tutti gli altri «gialli», contraccambiato dal rancore di razza degli altri «gialli» — giapponesi, annamiti, eccetera — contro i cinesi. E il dispregio dell'arabo contro il negro, dove lo mettiamo? Una sosta di qualche giorno al Cairo basta a fare capire che molti arabi considerano sempre il Sudan, per esempio, come un magazzino di «carne di ebano»; e che il programma segreto loro, rispetto ai negri, è sempre quello dei vecchi mer- [illegible]

In secondo luogo il razzismo, sempre purtroppo, è un movimento di fondo, che parte dagli istinti, dagli impulsi, dai sentimenti dei ceti più miseri della società, più travagliati dal bisogno, e dell'ignoranza; e, per converso, trova i suoi avversari e i suoi critici (quando li trova) proprio in quei ceti, che la propaganda comunista presenta come suoi fautori. E la prova perentoria di questo è fornita dalla stessa America; dove, un secolo fa, la schiavitù dei negri, negli Stati meridionali dell'Unione, ebbe sempre il consenso degli strati più bassi della popolazione, dei poveri *farmers* e degli artigiani del Tennessee e del Mississippi, i quali trovavano affatto naturale che il negro fosse schiavo, per la bella ragione ch'era discendente di Cam; e fu avversata, combattuta e abolita per il vasto moto di opinione che prese e travolse la borghesia degli Stati Settentrionali. *La Capanna dello Zio Tom* fece piangere molti più occhi di borghesi di New York e di Filadelfia, che di operai di New Orleans o di Pensacola; e la gran Guerra di Secessione, liberatrice dei negri, fu una guerra «borghese» nel significato più alto della parola. E ancora adesso, la parificazione dei negri non più soltanto secondo la lettera della legge, ma secondo la pratica del costume, ha negli Stati Uniti i suoi paladini più convinti negli uomini politici e ne' giornali che sono correntemente denominati «amici del capitale»; ed ha i suoi avversari accesi nei piccoli borghesi del «tenebroso Sud», nei «*poor whiters*» nei «bianchi poveri», che sono in concorrenza con il negro per il posto e per il salario. E questo non perchè gli «amici del capitale» siano più buoni di animo dei «bianchi poveri»; ma perchè è conforme alla natura umana che soltanto chi è al di sopra del bisogno immediato possa vedere le cose un po' più dall'alto, e pensare ad attuare nel mondo un minimo di giustizia e di bontà. E d'altronde, anche fuori degli Stati Uniti, è sempre la stessa vicenda che si ripete; è sempre il popolino, la piccola gente, che si fa venire il sangue agli occhi alla vista dell'uomo di un aspetto somatico diverso di quello consueto, e sospetta di lui, e vede in lui l'incarnazione del genio del male. Ma che dubbi possibili? Il razzismo tedesco fu un delirio che venne *de profundis*, dalle latebre della gente tedesca; e che vigoreggiò alimentato soprattutto dai pregiudizi e dagli odi del volgo, attizzati da una *Bierstuben Philosophie*, da una «filosofia da birreria», elaborata da primari della cultura ad uso dei loro simili. E così è, e sarà sempre, del razzismo di tutti i paesi.

In terzo luogo lo spettacolo che dà oggi il regime politico americano è molto bello. Che cosa vediamo infatti noi? Vediamo violenti moti *antinegro* inscenati dal *mob*, dalla marmaglia; e vediamo le forze dello Stato impegnate a fondo per sostenere ed imporre la legge a favore de' negri. Ieri stesso, i due giornali italiani che fanno una campagna più viva, in tutte le circostanze contro l'America, come paese razzista, sono obbligati ad ammettere che nel Kentucky «*la Guardia Nazionale scorta con la baionetta in canna gli alunni negri fino alle scuole*» per proteggerli dalle violenze dei compagni bianchi. Gli stessi giornali dicono che tra gli stessi scolari bianchi, figli di razzisti frenetici, c'è chi solidarizza coi negri. Lo spirito della grande, generosa America di Lincoln e della Guerra di Secessione, vive dunque ancora, muove le forze armate della Confederazione, spinge i ragazzi e i giovinetti a mettersi contro i pregiudizi dei padri. E perchè allora — se non per mala fede — presentare l'America come il paese del razzismo trionfante?

* * *

Piantiamola dunque, con la storia del razzismo così come conviene presentarlo alla propaganda politica sovietica. E cerchiamo di vedere il razzismo com'è: il risultato di impulsi irrazionali, profondamente fermentati nella natura umana, specie se più rozza e primitiva. Impulsi che non possono certo essere infrenati declamando contro l'America, ed esaltando per partito preso quei moti di ribellione anti-europei di cui il mondo di «colore» è fremente, e che contengono «cariche» formidabili di razzismo aggressivo e feroce.

Giovanni Ansaldo

Accompagnata dal marito è giunta a Roma Ester Williams per un periodo di riposo atto a guarirla da un lieve incidente

La terza giornata del Convegno rosminiano

Bolzano, 12

La terza giornata dell'incontro internazionale rosminiano, cui partecipano studiosi di una quindicina di Paesi, è stata aperta dalla relazione del prof. Jules Chaix-Ruy, dell'Università di Algeri, il quale ha trattato il tema: «Illuminismo».

L'oratore ha messo in risalto le differenti definizioni dell'illuminismo: 1) In senso largo, illuministica è tutta la concezione che dando fiducia all'uomo naturale, animale ragionevole, gli accorda il potere di realizzare pienamente la sua natura nella storia risolvendo le proprie contraddizioni e liberandosi di tutte le schiavitù delle alienazioni pericolose. 2) In un senso più ristretto, si chiama illuministica la corrente di tendenze e di idee che principalmente nel secolo diciottesimo lascia alle scienze ed alle tecniche provenienti dall'attività umana il disegno di organizzare gli stati dove si svilupperà questa attività. 3) In un senso peggiorativo, l'illuminista è un utopista che ha troppa fiducia nella ragione non percependo la forza della passionalità negli atti umani. Chiariti questi tre punti il prof. Chaix-Ruy ha considerato i principali sforzi compiuti dall'abate St. Pierre, Leibniz, Rousseau, Montesquieu, Kant, per realizzare una società europea fondata sul predominio del diritto.

TORNANO IN GRAN VOGA LE «RIFICOLONE»

Festose luminarie sulle rive dell'Arno

Centinaia di lampioncini colorati risplendono in questi giorni nelle vie cittadine - Un personaggio storico e poetico di Firenze

Firenze, settembre

Nella prima settimana di settembre a Firenze, quando per le vie si incomincia ad avvertire un profumo di giuggiole e di castagne bruciate, avviene sempre qualcosa di eccezionale, di caratteristico, che non è dato vedere in nessun'altra città. Strade, botteghe, finestre, poi interi quartieri si avvivano di intense note di colore. Sull'avvicendarsi amorfo e pecioso della folla di ogni giorno incominciano a squillare acuti motivi di poesia e di gioia. Da principio compaiono soltanto nelle vetrine o sugli sporti dei cartolai e dei giocattolieri, oppure sulle bancherelle degli ambulanti. Si mostrano alti su bastoncini colorati, oppure in lunghe file pendenti fino a terra, oppure ancora in festoni, in addobbi, in trionfi ad occuparne i soffitti. Assumono le forme più stravaganti. I più sono rotondi e grossi come i cocomeri di Romagna, bei globi accesi in rosso o in verde o in turchino; altri sono cilindrici e bislunghi, altri ancora hanno fiabesche forme di draghi o di animali fantasiosi; e tutti si mostrano in pubblico con un corredo fastoso di gale, di catene, di fiocchi.

Motivi di gioia

Intanto dalle botteghe e dalle bancarelle incominciano ad uscire e mescolarsi alla folla per mano di bimbi, che li ondeggiano felici sui capi. La gente che li vede, accenna ad una vecchia canzone, che fu ripresa e resa celebre da un coro dell'operetta «Acqua cheta» di Pietri; e pian piano, in pochi giorni, quei motivi colorati, quei motivi di gioia, popolano finestre, emergono dalla sommità delle porte, si allineano sui balconi e sulle terrazze, per assumere poi la maggiore densità in alcuni rioni più popolari e lungo le due rive d'Arno.

E' una cosa tenue, lieve, quasi vaporosa, tutta di carta, che finisce quasi sempre incendiata. Ma appunto per questo piace ai fiorentini, gente fantasiosa. Si tratta della «rificolona» che diventa per Firenze, nei primi giorni di settembre, un vero e proprio personaggio poetico ed un pochino anche storico (e che storia!), a cui tutti si inchinano con quel rispetto e con quell'amore, che ha sempre una costumanza derivata da un grande avvenimento; tanto più che vi si è innestato uno scopo altamente spirituale e religioso: quello di far luce alla Natività della Madonna. La «festa delle rificolone», insieme con «lo scoppio del carro» per il Sabato Santo e con i fuochi di artifizio per S. Giovanni, fa parte del più suggestivo e caratteristico folclore fiorentino.

Ma come si è formata questa tradizione? E donde derivò lo strano appellativo di «rificolona», in uso soltanto nel linguaggio della città del fiore?

Ce lo ha raccontato un ricercatore di rarità della storia, Beppe Conti, nella sua «Firenze vecchia». Nel 1683 avvenne la liberazione di Vienna dall'assedio dei turchi; e fu avvenimento che entusiasmò tutta la cristianità, che aveva trascorso anni ed anni di angoscia nel timore che i mussulmani dilagassero; qualcosa come oggi il timore del bolscevismo con le sue minacce imperialiste.

Firenze, all'annuncio della liberazione di Vienna, decretò che l'evento si celebrasse con solennità religiose. E queste ebbero sviluppo e continuità in S. Pier Maggiore e nella SS. Annunziata. Presso questa chiesa, forse per l'ampiezza della piazza e per la sua posizione centrale, si sviluppò una fiera di merci varie e specialmente di prodotti delle campagne, come tessuti rustici, lavori di vimini e di legno, formaggi, ricotte ecc. Tale fiera diventò come un raduno di rurali, che scendevano da tutto l'Appennino per portarvi a vendere i loro generi; ed approfittavano della ricorrenza per visitare la chiesa della SS. Annunziata e pregare davanti alla taumaturgica immagine della Madonna. Era tanta la ressa, che i montanari presero l'abitudine di scendere a Firenze la sera prima, accamparsi sotto i portici della chiesa e della piazza per attendere le primissime funzioni, che incominciavano all'alba.

Trascorrevano la notte in preghiere, cantando inni religiosi o salmodiando. Avevano portato con sè candele di cera o di sego, che accendevano entro cartocci di carta colorata per ottenere in tal modo un po' di luce. Il raduno di questi pellegrini si trasformava in una fantasmagorica distesa di lumini coloriti, che ricordavano da lontano i lampioncini di carta alla veneziana.

Una data storica

L'aspetto della piazza alla vigilia della Madonna colpì la fantasia dei fiorentini, che presero l'abitudine di recarsi a vedere ed onorare i pellegrini, formando cortei, che portavano in alto lampioncini di carta, issati sopra asticelle o canne ondeggianti e cantavano in coro allegre canzoni. Alcuni artigiani, a rendere più lieta la festa, preparavano più grossi lumi, con la forma di fantocci, con i quali intendevano mettere in caricatura le contadine e specie le montanare, che venivano in pellegrinaggio alla fiera, fantocci che venivano poi bruciati in mezzo alla piazza, come si usava allora per l'ultimo giorno di carnevale. Tali stranissimi e buffi apparati luminosi, costruiti di carta dai colori più vivi e con l'interno munito di una o più candele accese, vennero denominati dal popolo «fiericolone» e nel corso degli anni l'appellativo fu abbreviato in «rificolone».

Così da una data storica di grandissima importanza, che aveva acceso di entusiasmo i popoli d'Europa, nacque per stadi successivi e con varie trasformazioni una delle feste più caratteristiche di Firenze. Nessuno evidentemente ricorda più il re di Polonia, Giovanni Sobieski nè la sua strepitosa vittoria sui turchi il 12 ottobre del 1683.

Al principio del secolo la festa delle rificolone era ancora assai viva nelle strade più popolari, dove le case si ornavano di centinaia e centinaia di lampioncini. Poi, come è avvenuto di molte altre tradizioni, anche questa festa incominciò a decadere. Ma un comitato cittadino si propose di mantenerla in vita e di ridarle splendore. E bisogna riconoscere che ci è riuscito pienamente. Ha trasportato il campo maggiore della folcloristica manifestazione in Arno, dove le due rive vengono sfarzosamente illuminate da rificolone di ogni sorta, mentre barche addobbate e illuminate secondo fantastiche ricostruzioni, che ricordano un poco i carri carnevaleschi di Viareggio, sfilano sulle acque, partecipando ogni anno ad un concorso a premi. Durante la manifestazione vengono eseguite diverse canzoni popolari, ispirate all'Arno ed a Firenze, presentate anche queste ad un concorso a premi.

E tutto il popolo accorre e si diverte, perchè non c'è nulla che piaccia di più ad una folla, che il fantasmagorico lucciolare di tutti questi lumi colorati.

Siro Mennini

PROBABILMENTE E' SOLTANTO UN MODO PER FARSI PUBBLICITA'

Azzardata una dubbia ipotesi sulle origini del Cristianesimo

E' stata lanciata con estrema leggerezza da un giovane professore inglese che però non ha ancora risposto alle interrogazioni di scienziati più provveduti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, settembre

I manoscritti ebraici ed aramaici scoperti nelle grotte della Palestina, e in special modo quelli contenenti il commento ai primi due capitoli del libro di Habakuk, hanno provocato vivaci discussioni fra gli scienziati. Vi è stato perfino chi ha creduto di potersene valere per scuotere le fondamenta della dottrina cristiana e per ridurre lo stesso Gesù a una curiosa reincarnazione d'un «maestro» vissuto prima di lui e morto, come lui, sulla croce, ciò che equivale a mettere in dubbio la sua esistenza od essenza.

Errori grossolani

Nella disputa sono intervenuti i profani, alcuni dei quali hanno colto il destro per svolgere una propaganda anticristiana, senza, naturalmente, cercare di appurare quale sia la giusta interpretazione dei documenti venuti alla luce, nè, del resto, avrebbero potuto farlo. E' giusto però riconoscere che questi scrittori, digiuni d'ogni cognizione della scienza biblica, possono essere stati tratti in errore da qualche studioso che ha fatto cattivo uso della propria competenza e dei mezzi di giudizio che aveva a disposizione. Fra questi ultimi figura in prima linea un inglese: John Allegro, docente di scienza semitica all'Università di Manchester.

L'Allegro ha trentatrè anni e prima d'ora non aveva avuto occasione di far parlare di sè. Quest'occasione gli è stata porta dall'incarico affidatogli di andare a Gerusalemme per aiutare, insieme ad un orientalista americano, Frank M. Cross, gli scienziati cui incombe l'ardua fatica di decifrare e pubblicare i rotoli del Mar Morto. Alla testa di questo gruppo di specialisti si trova il direttore della «Scuola biblica e archeologica» dei domenicani, prof. R. de Vaux, che è coadiuvato in permanenza da due noti collaboratori: Barthelemy e Milik. Il compito affidato sia all'Allegro che al Cross ha avuto soltanto carattere temporaneo: ambedue non sono rimasti in Palestina che un anno. Ma mentre il Cross, una volta partito, si è astenuto da dichiarazioni e pubblicazioni, l'Allegro è tornato in Inghilterra in preda a una vera febbre reclamistica: si è dato a parlare alla radio e a concedere interviste per spiegare le scoperte fatte personalmente durante il suo lavoro di lettura dei rotoli ed ha conferito ai suoi racconti l'aspetto di rivelazioni impressionanti sulla setta degli Esseni, sulla loro dottrina e sul loro capo, il già noto, ma tuttavia misterioso, «maestro della giustizia», morto nel primo secolo avanti Cristo.

Si sa che di questo «maestro» già avevano parlato i «Documenti di Damasco», ma che il commento al libro di Habakuk trovato presso il Mar Morto nel '47 ha confermato ch'egli è stato il capo, e forse il fondatore della setta degli Esseni, alla quale appartenevano i monaci di Chirbet Qumram. E' risultato dai documenti trovati nelle grotte e provenienti indubbiamente dal loro monastero che essi aspettavano con impazienza la «fine dei tempi» in un desiderio vivissimo di redenzione e che i redentori, secondo la loro dottrina, avrebbero dovuto essere due: un messia, discendente da Aharon, e un altro discendente da Israele, subordinato al primo. Si è già avuto occasione di notare che questa attesa della «fine dei tempi» rivelata dai nuovi scritti venuti alla luce consente di avvicinare l'ambiente del monastero essenico a quello ove vissero le persone che, secondo gli Evangeli, parlando con Giovanni Battista e con Gesù stesso, si dimostrarono convinte dell'avvento imminente del regno di Dio. Ma questa è, fino a questo momento, la sola deduzione che appaia lecito trarre dai testi decifrati. Voler vedere nel «maestro della giustizia» qualcosa di più d'un riformatore e farne un vero precursore di Cristo è arbitrario.

Il tentativo già compiuto dal professore francese Dupont - Sommer, nel 1950, sembrava ormai abbandonato. Dopo aver affermato nei suoi «Aperçus préliminaires sur les manuscrits de la Mer Morte» che il «cristianesimo» è sorto prima di Cristo, nel seno della setta essenica, ed essere stato perciò vivamente criticato, il Dupont-Sommer ha ritrattato le sue affermazioni nel 1953. Il De Vaux non ha a sua volta pubblicato i primi testi del Mar Morto che nell'estate del '55, quando il Dupont-Sommer, in seguito a nuove informazioni, aveva avuto modo di correggere la propria opinione.

Ecco d'un tratto l'Allegro, lasciata la Palestina, riprendere in pieno la tesi della priorità essenica su Cristo ed aggiungere particolari impressionanti che dice aver desunto dal commento al libro di Habakuk, avuto sotto gli occhi nel testo originale: la setta degli Esseni, cacciata via da Gerusalemme, per ordine di re Alessandro Jannäus, nel primo secolo avanti Cristo, si sarebbe stabilita a Qumram; nel monastero dissepolto da poco. Dieci anni dopo il re giudaico avrebbe assalito il convento, comandando personalmente le sue truppe. Vittorioso avrebbe fatto crocifiggere e flagellare sulla croce il «maestro della giustizia». Partito il re, i seguaci del «maestro» avrebbero deposto dalla croce il corpo del martire e, seppellitolo, avrebbero cominciato a montar la guardia al sepolcro, proponendosi di continuare fino al giorno della sua resurrezione. In questo giorno la comunità dei suoi fedeli, ossia «il popolo della nuova lega», sarebbe tornato a Gerusalemme, guidato da due messia: il «maestro» risorto e un nuovo re, sottoposto al «maestro», ma munito di forza esecutiva.

Queste pretese rivelazioni producono il loro effetto: uno scrittore americano, per niente competente in materia, Edmund Wilson, pubblica il 14 maggio 1955 sulla rivista illustrata «The New Yorker» altre notizie sui manoscritti del Mar Morto, non ancora noti nel testo ufficiale, atte a suscitare la falsa immagine d'un «cristianesimo precristiano» e le raccoglie in un volume che viene tradotto ed edito anche in tedesco.

La nuova culla

Wilson sostiene pure che «forse il monastero di Qumram, questo edificio in pietra posto fra le acque amare e le rupi scoscese, con il suo focolare, i suoi calamai, il suo mulino, i suoi bacini per l'acqua santa e le sue tombe disadorne, è stato, più di Betlemme e di Nazareth, la culla del Cristianesimo...».

Dell'argomento si impossessa infine la rivista tedesca «Spiegel» che nel suo numero del 21 marzo di quest'anno, un po' tardivamente perchè venuto alla luce dopo la pubblicazione ufficiale del De Vaux, accoglie le «rivelazioni» dell'Allegro, le conforta con l'opinione dell'americano Wilson e chiama senz'altro il misterioso «maestro della giustizia» il «primo Cristo».

Domande legittime

Mentre scrivo queste note continuano a comparire sulla stampa internazionale articoli che cercano di porre in evidenza, non la somiglianza, ma l'identità della dottrina essenica con quella cristiana e pretendono di svelare vita e morte del nebuloso personaggio. Ma tutti, cosa strana, ignorano l'ultimo, improvviso colpo di scena: lo stesso De Vaux, stupito da tante rivelazioni, scrive all'Allegro invitandolo a fargli sapere da quali testi egli abbia potuto ricavare i racconti da lui pubblicati e le conclusioni cui è giunto, perchè nè a lui nè ai suoi collaboratori permanenti è stato possibile capirlo, leggendo i rotoli. L'interpellato si guarda bene dal rispondere. Il De Vaux gli riscrive in tono più energico, ripetendo l'invito, ma l'inglese fa il sordo. Allora il De Vaux fa pubblicare dal «Times» una lettera aperta, firmata anche dai suoi collaboratori. In essa gli scienziati dicono che, dato il silenzio mantenuto dall'Allegro sono costretti a ritenere che egli in realtà non abbia avuto a disposizione nessun'altra fonte all'infuori di quelle di cui essi dispongono; ma che, riletti tutti i testi, sia quelli già pubblicati che quelli non ancora pubblicati, non riescono a trovarvi nulla di quanto egli ha narrato, e soprattutto nulla sulla crocifissione, sulla deposizione dalla croce, sulla flagellazione del corpo del «maestro» e sulla guardia al sepolcro fino al giorno del giudizio. «Non vi è dunque — conclude la lettera — nessun modello essenico ben delineato, cui si possa adattare la figura di Gesù Cristo, come sembra pensi l'Allegro. Siamo persuasi di questo: o ha letto male i testi, o ha costruito una catena di supposizioni, non fondate sul materiale a sua disposizione».

Non mi risulta che finora lo interpellato abbia rotto il suo ostinato silenzio.

Ugo Sacerdote

POPPEA: la storia ci ha tramandato la leggenda della sua «divina» bellezza ma non ci ha spiegato perchè non sia riuscita a farsi sposare da Nerone. Il perchè ve lo dirà Brigitte Bardot che ha deliziosamente interpretato la parte della «divina maliarda» nel film più divertente dell'anno, «MIO FIGLIO NERONE» in cui al suo fianco vedrete Alberto Sordi, Vittorio De Sica e Gloria Swanson. Prodotto dalla Titanus-Vides in Cinemascope Eastman color e diretto da Steno. «MIO FIGLIO NERONE» sarà presentato al pubblico di tutta Italia dalla Titanus.

Libri ricevuti

Continuano ad uscire con una frequenza costante, e perciò molto gradita al pubblico, i volumetti della serie «Saper tutto» che l'editore Garzanti ha lanciato in veste economica con felice intuito per quanto riguarda le esigenze di un numeroso e appassionato seguito di lettori. Ciascun volumetto è affidato a compilatori di provata competenza, e offre nel proprio genere un panorama svelto e consistente, di facile consultazione e di piacevole lettura.

Recentemente è uscito un gruppo di particolare impegno e interesse, pur nella varietà degli argomenti trattati. Ci sembra doveroso segnalare in primo luogo «*La scultura romanica in Europa*» di Roberto Salvini (pp. 160 con 84 illustr., L. 300), una agile monografia curata dall'autore della nota «Guida all'arte moderna» edita dallo stesso Garzanti. L'«excursus» del Salvini è completato da accurate note bibliografiche e dai vari indici dei luoghi, delle opere e degli artisti. Inoltre le illustrazioni sono ricavate tutte da recenti assunzioni fotografiche.

Vivaci e attraenti, pur sotto diversi aspetti, appaiono altri due volumetti: «*La letteratura cinese*» di Odile Kaltenmark-Ghéquier (pp. 120, L. 180) e «*La letteratura simbolista*» di Albert-Marie Schmidt (pp. 107, lire 180). Dominique Sourdel ha invece curato «*L'Islam*» (pagine 115, L. 180), argomento d'indubbia attualità, mentre una biografia critica su Giuseppe Verdi è stata redatta con molta cura e sensibilità da Camille Bellaigue («*Verdi*», pp. 108, 27 illustr., L. 180).

Infine in un volume doppio Luciano Ramo, la cui competenza in materia è indiscussa, ha curato una brillante «*Storia del varietà*» (pp. 201, 59 illustr., L. 300), in cui traccia con la sua consueta vivacità la movimentata traiettoria di questa popolare forma di spettacolo che in ogni paese d'Europa e nel Nord America ha avuto precisi caratteri, rappresentando molto spesso diffuse correnti del gusto. Inutile aggiungere che i capitoli più importanti e quindi analizzati più profondamente sono quelli dedicati al varietà francese ed italiano.

E' entrato da poco in servizio nell'Aviazione militare inglese questo possente ed elegante apparecchio da bombardamento fornito di larga autonomia e adatto per voli ad alta quota

TRA STORIA, LEGGENDA E SCIENZE OCCULTE

FORSE SI SCOPRIRA' IL TESORO DI ALARICO

Non dovrebbe trovarsi a più di dodici metri sotterra
A buon punto l'iniziativa di alcuni convinti ricercatori

Cosenza, settembre

Nei giorni scorsi, è stato costituito, a Cosenza, un comitato per la ricerca del tesoro di Re Alarico. Ne fanno parte il barone Miceli, un padre cappuccino, un geometra, un ragioniere, il signor Belfiore e il rabdomante Adolfo Greco. Questi valentuomini hanno intenzione di raccogliere i fondi necessari per scavare il terreno, al di sotto di una piccola collina formatasi con il materiale trasportato dalle acque del Busento, in agro Carolei.

La faccenda del tesoro di Re Alarico può sembrare diventata ormai vieta, scaduta di ogni interesse, ma non è forse il caso di prendere sottogamba certe iniziative: per quanto si possa essere increduli sulla presenza di un tesoro, potrebbe darsi che davvero il professor Greco e gli altri componenti del comitato raggiungessero un clamoroso quanto imprevisto successo. Perciò è interessante raccontare una storia che si identifica quasi con l'attività del professor Adolfo Greco. Costui non dubita dell'esistenza del tesoro di Alarico, e della sua presenza proprio nel letto del Busento. Di Alarico, si racconta che sia morto a Cosenza, alla vigilia di raggiungere la Sicilia; si dice che i suoi uomini deviarono il corso del fiume, presso la confluenza con il Crati, e vi seppellirono il loro re, insieme con un tesoro di cinquemila libbre di oro e trentamila d'argento. Queste cifre vennero fatte da un serissimo storico, il Gregorovius, che si interessò, fra gli altri, delle vicende del barbaro sovrano.

Fino al 1931 le ricerche della località in cui Alarico dovrebbe essere sepolto con il tesoro furono condotte, per così dire, a tentoni. In quell'anno, un chiromante marchigiano, certo Tarzani, affermò di aver ubicato con precisione il luogo. Non venne preso sul serio. Sei anni dopo, una chiromante francese, Amalia Crevelin, confermò i risultati del suo collega italiano. Nemmeno lei venne ascoltata, le loro opinioni caddero fra l'indifferenza generale. Poi, un lustro fa circa, fu la volta di Adolfo Greco, un noto rabdomante e chiromante tarantino, che venne a Cosenza con un pendolino e una bacchetta. Egli, a cavallo, fece una ricognizione sul posto dove si erano aggirati Tarzani e la Crevetin. Quando fu a solo una quindicina di metri di distanza dal luogo indicato dai suoi predecessori, il pendolino prese a girare vorticosamente, e la bacchetta a ballargli fra le mani, come impazzita. L'uomo che lo accompagnava nei suoi esperimenti si mise a piangere per l'emozione: si trattava di Giuseppe Belfiore, un commerciante di terraglie, il quale da anni faceva, con una certa frequenza, uno strano sogno: re Alarico minacciava di strangolarlo se si fosse permesso (cosa che lui davvero aveva in mente di fare) di profanare la sua tomba. L'idea fissa di Belfiore era proprio di trovare la tomba del re barbaro; in sogno, però, non aveva mai avuto indicazioni circa il luogo dove il sepolcro doveva trovarsi. Adesso, gli esperimenti del rabdomante Greco gli facevano sentire che il tesoro era a portata di mano. Fosse stato per lui, si sarebbe messo subito a scavare fino alla profondità di 12 metri, quella indicata dal Greco. Ma la cosa non era possibile. Occorreva, infatti, anzitutto l'autorizzazione di certe autorità, dato che il sottosuolo è di proprietà del demanio; e poi una certa somma, che i due non avevano.

L'unione fa la forza, essi pensarono: riuscirono a procurarsi l'adesione di alcune persone, ma le cose non diventarono più facili per questo. Greco e Belfiore si sentivano ardere per la indignazione, per la rabbia. A un certo momento, visto che non potevano cavare un ragno dal buco, il rabdomante pensò chi sa perchè, di rivolgersi al Re di Svezia, al quale scrisse una accorata missiva per chiedergli i fondi necessari all'impresa, avuto i quali, pensavano Greco e Belfiore, sarebbe diventato meno difficile ottenere quel tale permesso di scavo. Ma il povero radioestesista non ebbe alcun cenno di risposta al suo appello. Non per questo egli cedette le sue armi. Certo, certissimo di aver localizzato la tomba di Re Alarico, egli riuscì, poco per volta, a convincere alcune importanti personalità di Cosenza, quelle che abbiamo nominato all'inizio, a costituire un comitato, a realizzare cioè una qualche cosa di fronte alla quale avrebbe dovuto cadere l'indifferenza di certi organi, e dell'opinione pubblica cosentina, piuttosto tiepida nei riguardi del tesoro.

Qualcosa è avvenuto, per ora; c'è stato chi ha offerto centomila lire (il barone Miceli, il quale inoltre, come proprietario dell'agro Carolei, ha anche dato la sua autorizzazione a scavare), chi una escavatrice meccanica. Adesso, si attende che facciano qualcosa i parlamentari calabresi, il Sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. Russo, e l'Ente provinciale per il turismo, chiamati a dire la loro con un appello con il quale vengono richiesti i due milioni e le autorizzazioni, necessarie per dare inizio ai lavori, che si vorrebbero effettuare prima dell'inverno.

Chi sa se questo ennesimo appello cadrà, o meno, nel vuoto. Sarebbe bene, forse, di no, perchè il gioco vale la posta di un paio di milioni. Nella peggiore delle ipotesi, una chimera, una illusione si infrangerà a dodici metri sotterra. Ma, se davvero la tomba di Alarico fosse scoperta, il nome di Cosenza balzerebbe all'ordine del giorno nei giornali di tutto il mondo, e il sepolcro diventerebbe meta obbligata di ogni visitatore dell'Italia. Forse vale la pena di tentare.

Giulio Florisi

Successo in Finlandia del teatro italiano

Helsinki, 12

Ha debuttato a Helsinki, allo Ansallisteatteri, la compagnia del Piccolo Teatro di Milano con «Arlecchino servitore di due padroni», di Carlo Goldoni.

Anche il pubblico finlandese ha tributato entusiastici applausi agli interpreti tutti.

Il Piccolo Teatro aveva recitato sabato 8 settembre a Stoccolma e nel pomeriggio di domenica aveva dato una rappresentazione straordinaria di «Arlecchino servitore di due padroni» nel celeberrimo teatro settecentesco di Drottingholm. Poichè questo teatro è ancora dotato di tutti gli scenari originali essi sono stati utilizzati anche per questa recita che sarà ripetuta sabato prossimo.

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO ALCUNE SETTIMANE DI POLEMICHE

ATTESA PER OGGI DA ROMA LA DECISIONE SUL PROBLEMA DELLA GIUNTA

Il pensiero del P.L.I. - Da un'intesa sul piano amministrativo agli orientamenti politici che saranno decisi al Congresso D.C. di Trento

La direzione provinciale del partito liberale italiano ha espresso ieri il suo pensiero sulla situazione politica locale determinatasi per le note vicende al Comune, nei seguenti termini:

«Il Consiglio direttivo del partito liberale italiano preso atto della deplorevole situazione perdurante al Comune di Trieste, rileva che già avvenimenti accadono purtroppo secondo l'inevitabile corso già previsto e preannunciato pubblicamente in varie occasioni dal partito e ribadito dai consiglieri liberali nell'ultima seduta del Consiglio comunale, sensibile allo stato di disagio morale creato nell'opinione pubblica, fa appello ai responsabili delle sorti cittadine affinchè per esigenze opportunistiche e di secondaria importanza non si compiano azioni che fatalmente determinerebbero un pericoloso scivolamento verso soluzioni tali da compromettere, in definitiva, la stessa difesa degli indivisibili interessi nazionali ed economici della città».

Nella serata di ieri è partita per Roma la delegazione triestina della D. C. che deve aver contatti con la segreteria politica nazionale in merito alla fase finale della lunga polemica con i socialdemocratici per la composizione della Giunta comunale. Fanno parte della delegazione il capogruppo consiliare dott. Franzil, il segretario del Comitato comunale geom. Corbelli, il signor Gostisa in rappresentanza del Comitato provinciale e il dott. Delise quale presidente della mozione favorevole all'assegnazione della carica [illegible] al P.S.D.I. Già nella mattinata la delegazione potrà avere contatti con gli esponenti della direzione nazionale, sicchè nel corso della giornata, con tutta probabilità, le decisioni saranno concordate insieme all'on. Rumor e al segretario organizzativo dott. Dal Falco. Nei giorni scorsi la direzione nazionale è stata illuminata sulla situazione triestina dal dott. Gorghi, che partecipò all'ultima riunione del Comitato provinciale a Palazzo Diana.

Le previsioni sono abbastanza facili: Roma consiglierà la delegazione triestina di accettare le istanze dei socialdemocratici, o di trovare quanto meno una formula di compromesso, [illegible] perchè l'accettare le istanze dei socialdemocratici, basate sull'ormai noto impegno, significhi una decisione di preciso carattere politico, ma solo e puramente sullo stretto terreno amministrativo. I problemi di ordine politico connessi alle esperienze ormai vanno maturando sul piano nazionale, ben al di fuori dei perimetri cittadini, e saranno materia di ampia e profonda discussione al prossimo Congresso della D.C. a Trento. Quanto alle polemiche che possono essere sorte all'interno del partito della maggioranza a Trieste, esse troveranno ampio sfogo nel Congresso provinciale della D. C. che anticiperà il Congresso di Trento. Questo Congresso — come è stato di recente autorevolmente precisato — sarà chiamato ad esprimere gli indirizzi generali che dovranno guidare gli organi del partito democratico nella soluzione dei problemi concreti posti dalla situazione. Sono indicative le seguenti parole dettate dall'on. Scelba a un giornale:

«I dissensi, inevitabili in un partito democratico, anche ad ispirazione cristiana, necessariamente composito, non nascono da fondamentali difficoltà di visione dei valori [illegible] dipendenti dalla diversità di origine sociale, di formazione intellettuale e di esperienza, sicchè [illegible] un partito è fatto di [illegible]. La polemica per la costituzione della Giunta [illegible] Sarebbe [illegible] ingiurioso ritenere che quelli che vogliono la giustizia sociale siano soltanto coloro i quali pretendono d'identificarla con determinate riforme attuabili solo mediante la collaborazione [illegible] Gasperi, che avversò [illegible] ogni forma di collaborazione con le forze di estrema sinistra, ed era certamente partigiano della discriminazione politica nei confronti dei comunisti e loro alleati, dovrebbe essere catalogato come il principe della reazione, della destra economica e politica. Mentre tutti sanno quanto vivi fossero in lui il senso democratico e la vocazione sociale. I problemi concreti [illegible]».

In serata, come si diceva, [illegible] destinato dal [illegible] socialista [illegible] eguale [illegible] appena nel-

l'ultima settimana del mese, e ciò in quanto il Sindaco ing. Bartoli sarà assente sino alla fine della prossima settimana dovendo partecipare alla riunione a Bari dei Sindaci della Comunità dei porti adriatici. Nella prima seduta il Consiglio comunale dovrà discutere un importantissimo ordine del giorno e far fronte ad alcuni adempimenti indifferibili quali lo esame e approvazione [illegible] legge n. 703; il termine per tale esame e approvazione scadeva il 30 settembre scorso ed è stato differito al 15 ottobre p. v. con apposito decreto commissariale.

Il saluto agli assistenti universitari porto dal prof. Morgante («Giornalfoto»)

ASPIRAZIONI E RIVENDICAZIONI DEGLI ASSISTENTI

L'insegnamento e la ricerca problemi dell'Università in Italia

Ieri nell'Aula Magna è stato inaugurato il XIII Congresso della UNAU con la partecipazione delle massime autorità cittadine

I problemi che agitano in questi tempi la scuola italiana si riflettono anche in termini di poco mutati nelle Università, dove vengono ulteriormente aggravati dalle complicazioni inerenti alla ricerca scientifica pura, che non appare direttamente connessa con l'insegnamento, ma che appartiene, per elezione o per necessità, al curriculum quotidiano del professore e dell'assistente. Sono grossi problemi di ridimensionamento interno, alla cui base giacciono tuttora insolute questioni di carattere giuridico ed economico. Parlando di questo tema di fondo all'inaugurazione del XIII Congresso dell'Unione nazionale degli assistenti universitari, celebrata ieri pomeriggio nell'Aula Magna del nostro Ateneo, il presidente nazionale dell'UNAU, ing. Luciano Merigliano, di Padova, ha espresso il suo senso di amarezza per la necessità di questo Congresso di impegnare gran parte dei suoi lavori su un piano di rivendicazioni, anzichè su quello, che dovrebbe essere suo proprio, dell'apporto intelligente ed efficace alla soluzione dei problemi culturali e strutturali in questo momento presenti e vivi nelle Università italiane. E' chiaro però — ha proseguito l'ing. Merigliano — come un atteggiamento di dedizione ai problemi della comunità universitaria e di rinnovato e più genuino impegno nella ricerca, può solo aversi dove le condizioni di vita siano tali da garantire serenità allo studio: altrimenti l'impegno dell'assistente corre il rischio di ridursi al minimo indispensabile per garantirsi una qualche possibilità di carriera. Le rivendicazioni economiche e giuridiche — ha concluso il suo discorso inaugurale e genericamente programmatico il presidente dell'UNAU — sono un necessario e doloroso presupposto dell'azione che l'UNAU si prepara a svolgere nel campo culturale e funzionale dell'Università affinchè le Facoltà riacquistino o aumentino la capacità di garantire la preparazione professionale e diano luce ad una ricerca non occasionale e personalisticamente condotta, ma conseguente a scopi culturali ben precisi e alla spinta morale e intellettuale di una collettività di studiosi.

Con questo accenno ai problemi di categoria come presupposto al problema di una maggior qualificazione culturale della Università, l'ing. Merigliano ha tracciato in modo riassuntivo il programma di lavori di questo tredicesimo Congresso dell'UNAU che proseguirà nella sede del locale Ateneo fino a domenica.

Un'ottantina di delegati di tutte le sedi universitarie d'Italia e le più alte personalità cittadine hanno partecipato alla seduta inaugurale di ieri. Ai posti d'onore, il Commissario generale del Governo dott. Palamara, il Primo Presidente della Corte d'Appello dott. Consalvo, il Comandante del Presidio gen. Ferrari, mons. Gligo in rappresentanza del Vescovo mons. Santin, l'assessore dott. Venier in rappresentanza del Sindaco Bartoli, il prof. Morgante, che ha presentato ai congressisti il saluto augurale in nome del Magnifico Rettore prof. Ambrosino, in apertura di seduta. Ospite particolarmente gradito e particolarmente significativo, il dott. Antonino Vitrano giunto espressamente in rappresentanza del Ministro della Pubblica Istruzione on. Paolo Rossi.

Parole augurali di saluto e di fecondo proseguimento dei lavori sono state espresse anche dai dott. Venier e dal presidente della sezione triestina dell'UNAU prof. Carlo Runti, mentre il dott. Vitrano si è fatto portavoce dell'attenzione con cui il Ministro della P.I. segue i problemi e l'attività degli assistenti d'Università e del suo auspicio che nel nuovo ordinamento legislativo della scuola italiana questa categoria, che rappresenta il nerbo della ricerca scientifica e l'indispensabile completamento dell'istruzione accademica, riceva più adeguata sistemazione. Telegrammi di augurio sono giunti al presidente del comitato organizzatore prof. Runti da parte dello stesso Ministro on. Rossi e dal comm. Di Domizio, direttore generale dell'istruzione superiore.

Dopo conclusa la cerimonia, l'ing. Merigliano ha presentato la relazione consuntiva di un anno di attività dell'Unione, sul tema della quale verrà iniziata la discussione questa mattina, sempre alla nostra Università. Per il pomeriggio è invece attesa una importante comunicazione del dott. Tommaso Sessa, rappresentante dei liberi docenti in seno al Consiglio superiore della P.I., appunto sull'attuale problema delle libere docenze in relazione alla prossima presentazione alla Camera del progetto di legge Ciasca, che dovrebbe sensibilmente modificare la vigente procedura in materia. Alle 11.45 i congressisti saranno ricevuti in Municipio.

Premiati i veterani di una vecchia ditta triestina

Un vecchia azienda triestina, la Ditta Canz, ha festeggiato ieri sera la sua cinquantennale attività, offrendo una cena ai dipendenti, raccoltisi intorno al loro titolare assieme ad alcuni funzionari dell'Associazione industriale. Nel corso della piacevole serata caratterizzata da una serena atmosfera familiare, si è pure svolta la simpatica cerimonia della premiazione dei dipendenti più anziani, i quali hanno contribuito per tanti anni alle fortune della Ditta attraverso la loro esperienza tecnica. Dalle mani del sig. Enrico Canz i veterani collaboratori hanno ricevuto una medaglia d'oro, in ricordo dell'avvenimento, ed hanno espresso il loro ringraziamento unitamente ai voti migliori per l'attività futura dell'Azienda, la cui attività risale al lontano 1906 e che nel 1948 ha dato vita ad un nuovo stabilimento nella zona dell'ex Arsenale. Nell'officina attrezzata con macchinario moderno, trovano lavoro dodici operai che compiono la loro fatica quotidiana producendo strumenti largamente affermatisi sia nelle maggiori aziende cantieristiche nazionali che presso i più importanti armatori, per il pregio dei prodotti e per la perfezione di esecuzione. Merito che va ascritto unicamente alla tecnica del Canz e alla collaborazione delle maestranze altamente qualificate, che onorano il lavoro triestino.

Una sfilata di moda per la lotta contro il cancro

L'autunno è alle porte: le signore pensano già a rifornire il loro guardaroba; i poveri si preoccupano per gli accresciuti bisogni di vestiario e di alimentazione di fronte ai rigori invernali, ma più di tutti, sono in allarme i malati, e fra questi i malati di cancro, che necessitano di medicine, di cibi sostanziosi, di assistenza. Una nota Casa triestina di mode, consapevole degli imbarazzi nei quali si dibatte il benemerito Comitato signore della «Lega italiana contro i tumori», per il sempre maggior numero di infermi e per la insufficienza dei mezzi a disposizione, sta preparando una eccezionale sfilata di modelli, che avrà luogo il giorno 20 corr. all'Albergo Excelsior. Alle signore viene così offerta l'occasione di trascorrere alcune ore piacevoli e di far nel contempo meritoria opera di solidarietà umana.

Oggi arriva la «Saturnia»

La motonave «Saturnia» dell'«Italia» arriverà a Trieste questo pomeriggio verso le 16, ed attraccherà alla banchina nord della Stazione Marittima. Scenderanno a Trieste 70 passeggeri provenienti dai porti transoceanici e circa 160 dai porti intermedi. Rientrerà con la «Saturnia» la comitiva degli studenti universitari che ha effettuato un viaggio in Grecia. Da Trieste la «Saturnia» ripartirà per New York alle ore 10 di martedì prossimo.

Le iscrizioni nella lista per la legge del quinto

Si ricorda alle piccole industrie e agli artigiani interessati che sabato scade il termine per la restituzione alla locale Camera di commercio dei formulari dell'indagine predisposta in merito alla applicazione della legge 29 marzo 1956 n. 277 (riserva delle forniture e lavorazioni per le amministrazioni dello Stato).

LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI E LA CRISI ALL'IFT

Si intende discutere sul mutuo di 40 milioni

Risolta la vertenza all' Albergo Excelsior - Una serie di richieste dei dipendenti della Provincia

Al centro dell'attività sindacale permane sempre la vertenza sorta all'Istituto Farmacoterapico Triestino. Ieri sera i lavoratori riuniti in assemblea unitaria, udita la relazione sull'incontro fra le parti avvenuto martedì e rimasto senza alcun concreto seguito, hanno dato mandato alle organizzazioni sindacali di chiedere un sollecito incontro con la Commissione per il Fondo di rotazione, allo scopo di discutere il problema del mutuo di 40 milioni concesso a suo tempo all'IFT. In merito alla situazione all'IFT, non si sono registrate ieri novità, e prossimamente dovrà esser indetta una seconda riunione fra le parti per proseguire la discussione della vertenza.

Ieri sera è stata chiarita la situazione all'Albergo Excelsior, il cui personale aveva minacciato di scendere in sciopero stamane qualora la direzione non avesse assunto l'impegno ad applicare il contratto di categoria vigente. La direzione dell'Albergo infatti ha comunicato alla Camera del Lavoro di impegnarsi per la pronta e completa applicazione del trattamento economico e normativo previsto bilateralmente. E' stato così scongiurato il pericolo di uno sciopero.

Si profila invece un eventuale sciopero da parte dei lavoratori delle industrie estrattive della pietra. Una decisione si avrà nei prossimi giorni. L'agitazione trova origine nella mancata convocazione da parte dell'Associazione degli Industriali per discutere il nuovo contratto di lavoro.

Sono proseguite ieri all'Ufficio del Lavoro le trattative per il conglobamento ai dipendenti macellai. Al termine della riunione è stata concordata una sospensiva per consentire la preparazione dello schema del nuovo contratto normativo. Le trattative potranno così concludersi la prossima settimana.

Ieri il comitato aziendale dell'Ospedale psichiatrico provinciale di San Giovanni ha sottoposto all'avv. Sferco, assessore al personale per i dipendenti della Provincia, una serie di 11 richieste di migliorie nel trattamento economico e normativo per il personale dipendente. Le richieste più importanti riguardano l'applicazione del conglobamento totale con il mantenimento degli scatti biennali; il pagamento degli arretrati per le indennità speciali già approvato con apposita delibera; l'allargamento dell'organico; trattamento di quiescenza; esodo volontario e gratifica annuale a tutto il personale. L'avv. Sferco ha fatto presente che taluni argomenti sono stati preventivamente affrontati in discussione dalla neo-eletta Giunta provinciale e dovranno quindi essere sottoposti al vaglio degli organi competenti. Le altre richieste saranno tenute nella dovuta considerazione nell'esame della situazione nel campo amministrativo ospedaliero.

Questa sera alle 18 presso il Circolo lavoratori portuali in piazza Duca degli Abruzzi 3 avrà luogo l'assemblea della FILM, per discutere le proposte sindacali per l'abolizione dello avvicendamento.

Corrispondenza per la Francia insufficientemente affrancata

L'Amministrazione postale francese lamenta che numerose lettere e cartoline spedite dall'Italia all'indirizzo degli emigrati italiani in Francia sono assai spesso insufficientemente affrancate, il che costringe quel servizio a tassarle. Avviene così, in numerosi casi, che i destinatari respingano le corrispondenze in questione, non intendendo essi corrispondere le tasse applicate.

A evitare il ripetersi di inconvenienti del genere, si rammenta ai mittenti delle corrispondenze dirette in Francia la necessità di affrancarle integralmente, tenendo presente che soltanto per le lettere ordinarie fino a 100 grammi e per le cartoline postali, pure ordinarie, si applica la tariffa interna.

CHIARITO IL MISTERO D'UNA SCOMPARSA

La salma di un autista di Precenico rinvenuta sulle Alpi piemontesi

Si era allontanato da casa ancora nel gennaio scorso - Presumibilmente intendeva espatriare in Francia - Qualcuno lo attese a Cannes

Sulle Alpi piemontesi è stato rinvenuto ieri il cadavere dell'autista Luciano Mecole, di 36 anni, abitante nella frazione di Precenico di Comeno, nei pressi di Duino-Aurisina. Lo scorso gennaio, il Mecole s'allontanò misteriosamente da casa, e i suoi genitori e lo unico fratello, dopo averlo atteso per alcuni giorni e cercato presso parenti e amici, si rivolsero al Commissariato di P. S. del villaggio. I funzionari iniziarono subito le ricerche e, dopo avere segnalato le caratteristiche dello scomparso a tutte le Questure di Italia, perlustrarono, con l'ausilio anche di cani poliziotti, le numerose anfrattuosità carsiche. Purtroppo le ricerche non diedero alcun risultato. Dopo qualche mese, qualcuno credette di ravvisare il Mecole nella salma di uno sconosciuto ricuperata in mare, ma l'ipotesi che il morto senza nome potesse essere l'autista scomparso si rivelò in breve priva di fondamento.

Quando ormai nessuno lo cercava più, l'infelice Mecole è stato ritrovato. Il penoso episodio risale a riermattina, quando il rag. Augusto Blanc, proprietario della taverna del «Trau», a Bardonecchia, e lo studente di giurisprudenza Rodolfo Attinà, da Roma, partivano alla volta del colle del Rho, alla ricerca di funghi e stelle alpine. I due uomini si stavano aggirando sulle pendici della Punta Nera, a mezz'ora circa dalla vetta, quando scorgevano tra le rocce un corpo umano che giaceva supino. Si trattava di un individuo ancor giovane, dalla carnagione molto scura e dai denti bianchissimi. L'infelice, che aveva indosso calzoni scuri e una giacca a vento, appariva come mummificato.

Ritornati a Bardonecchia, i due alpinisti informavano della macabra scoperta i Carabinieri del luogo, i quali, accompagnati da Giuseppe Emilio Bompard, capo di un squadra di soccorso, raggiungevano le rocce di Biace, dove giaceva la salma. Dai documenti trovati addosso al morto è stato possibile identificarlo subito per il Mecole. Il cadavere, che non presenta tracce di violenza, è stato visitato da un medico, il quale ha accertato che la morte dell'autista, dovuta ad assideramento, risale allo scorso inverno. Oltre ai documenti, nelle tasche del Mecole sono stati rinvenuti un patentino di guida, il portafogli con centoventimila lire e l'indirizzo di una persona residente a Cannes. Al braccio, egli aveva ancora un cronometro d'oro. La salma è stata traslata alla cappella mortuaria di Bardonecchia.

Il rinvenimento è stato segnalato ai Carabinieri della Stazione di Aurisina, i quali hanno provveduto a recare la penosa notizia ai genitori dello scomparso. Considerata la zona in cui il Mecole è miseramente perito, è facile arguire che la morte lo ha colto mentre, per chissà quali motivi, tentava di espatriare in Francia, attraverso le montagne sovrastanti Modena e Bardonecchia, presumibilmente attraverso il colle detto della Noire.

Esperti di nove Paesi alla conferenza ferroviaria

Avrà inizio oggi la riunione plenaria della Sottocommissione del Comitato internazionale trasporti alla quale prenderanno parte esperti ferroviari di nove Paesi e precisamente dell'Italia, Belgio, Olanda, Germania, Danimarca, Polonia, Svezia, Svizzera e Jugoslavia. Nel corso dei lavori verranno esaminati alcuni fra i più importanti problemi di interesse generale inerenti ai trasporti cumulativi nel traffico ferroviario diretto con l'Oltremare. La delegazione italiana è guidata dal dott. Renzetti. Nel corso della permanenza a Trieste, gli esperti ferroviari dei nove Paesi avranno modo di prendere contatti con gli esponenti locali delle Ferrovie e dei Magazzini Generali, nonchè di visitare le attrezzature ferroviarie e portuali di Trieste. Domani essi effettueranno una lunga visita al porto.

Questa sera alle ore 20, tempo permettendo, la Cineteca del S.S.I. del Commissariato Generale del Governo ped il territorio di Trieste proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nelle località di Savogna e Poggio Terza Armata.

DOMANI LE GIORNATE MEDICHE

Una relazione di Valdoni aprirà il convegno scientifico

La cerimonia inaugurale all' Ospedale maggiore

Domattina alle ore 9 avrà luogo la cerimonia di apertura delle X Giornate mediche triestine. Come ogni anno, sia la inaugurazione che i lavori si svolgeranno nella modernissima aula delle conferenze dell'Ospedale Maggiore.

Saluterà gli intervenuti il prof. Gino Macchioro, presidente del Comitato organizzatore. Prenderà poi la parola lo avv. Presca, presidente degli Ospedali, seguito dal Sindaco, mentre in rappresentanza del Governo il dott. Palamara di chiarerà aperti i lavori.

Dopo il rinfresco, offerto alle ore 10 dall'Amministrazione ospedaliera, avrà luogo l'inaugurazione della mostra del medicinale.

La prima seduta scientifica si inizierà alle ore 10.45 con l'attesa relazione del prof. Valdoni. Oltre alle relazioni, saranno fatte, nel corso delle giornate mediche, alcune comunicazioni e precisamente da parte del dott. U. Somaja (Milano), dei concittadini dott. Vincenzo Zucconi, dott. Guerrino Dobrilla, dott. Giovanni Busetto, dott. Mario Dardi e dei dottori A. Carli e S. Andreotti.

Domani, alle ore 21.30 si avrà il tradizionale trattenimento al Bastione Fiorito del Castello di S. Giusto, offerto dall'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo in collaborazione con l'Istituto Farmacoterapico Triestino.

Il numero degli iscritti alle Giornate Mediche di quest'anno supera largamente le cifre degli anni precedenti, ed è questa la prova più eloquente del crescente successo della originale manifestazione scientifica, che occupa oramai un posto importante nel vasto quadro dei congressi medici internazionali.

Rivolgiamo da queste colonne il benvenuto a tutti gli intervenuti, e auguriamo un felice svolgimento alle X Giornate Mediche Triestine.

Scongiurata una sciagura da un sospetto odore di gas

Un sospetto odore di gas ha messo iermattina in allarme gli inquilini dell'edificio di via Rismondo, che ospita al pianoterra la trattoria «Al cervo d'oro». Qualcuno ha chiamato un vigile urbano, il quale ha bussato a lungo alla porta del locale: finalmente l'uscio si è spalancato e, pallidissimo, è apparso l'oste Mario Bavaria, di 46 anni, abitante in via Madonna del Mare 2. La sera innanzi, il Bavaria s'era chiuso nel locale, dove il gas era rimasto aperto. L'uomo non ha narrato se aveva dimenticato di chiudere il rubinetto o se aveva volontariamente girato la chiavetta. E' stata chiamata la CRI, e i sanitari hanno praticato sul posto al Bavaria le cure del caso in quanto le sue condizioni erano più che tranquillanti.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio, gita a Misurina, Forcella Longeres, Rifugio Locatelli, per la salita alla Punta Lavina Bianca (m. 2983), Gruppo dei Tre Scarperi. Informazioni dettagliate ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93-329.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - informazioni sui Rifugi e sulla Corriera dei Rifugi seralmente in sede, via Milano 2, tel. 35240.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE - Con partenza sabato gita a Misurina, Longeres, Rifugio Locatelli, per la salita alla Punta Lavina Bianca (Gruppo dei Tre Scarperi). Programma ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato ieri all'ospedale Luigia Scopinich, di 56 anni, abitante in via dei Fabbri 10, che presentava profonde ferite al sopracciglio destro. Recandosi al lavoro, la donna era inciampata e caduta.

LE ORE DELLA CITTA'

Giubileo di lavoro

Funzionari e dipendenti della Provincia festeggeranno quest'oggi il dott Severino Severi, attuale capo della ragioneria che celebra un lieto giubileo di lavoro: i trent'anni di ininterrotto servizio nell'Amministrazione provinciale, sempre alle prese con le rigide necessità dei bilanci e della contabilità amministrativa. In occasione del suo giubileo il Presidente della Provincia prof. Gregoretti, anche a nome della neo-eletta Giunta, ha indirizzato al dott. Severi le espressioni più fervide per la ricorrenza e un augurio per il raggiungimento di un altro lusinghiero giubileo di lavoro, nonchè il più sincero ringraziamento per l'attività finora prestata sempre con zelo e comprensione dell'incarico.

Filodrammatici

Con il mese di settembre la sezione filodrammatica dell'Enal-Cral Chimici Petrolieri ha ripreso le sue attività presso la propria sede e sono aperte le iscrizioni. Inoltre sono pure aperte le iscrizioni al corso di aeromodellismo per modelli in volo vincolati circolare. Per informazioni e iscrizioni presso la segreteria tutti i giorni dalle 17 alle 20, tel. 93357.

Gita a Strà

Il Movimento femminile della D.C. organizza per domenica prossima una gita artistica-culturale con il seguente programma: al mattino visita alla villa reale di Strà, colazione a Dolo; al pomeriggio visita alla famosa Mostra del Settecento goriziano, allestita a Palazzo Attems. Il prezzo di andata e ritorno, pranzo incluso, è di lire 1800. Le prenotazioni si accettano tutti i giorni presso la segreteria del Movimento femminile, in piazza San Giovanni 5, tel. 24-600. Tutte le persone che si interessano alla gita possono partecipare.

I dalmati a Gardone

Domenica prossima si svolgerà a Gardone Riviera l'annuale Raduno nazionale dei profughi dalmati. Il locale Comitato dalmatico, con sede in piazza Vittorio Veneto n. 4 — Palazzo della Provincia — organizzerà un viaggio in autopullman alla volta di Gardone con partenza sabato 15 pomeriggio e ritorno domenica sera. Le prenotazioni si ricevono nella suddetta sede nei giorni di giovedì e venerdì dalle 10 alle 12. Il prezzo di andata e ritorno è fissato in lire 3000.

Al „Primo applauso"

Un onorevole piazzamento, un monte di applausi, una medaglia d'argento e un'artistica pergamena-ricordo sono il brillante risultato dell'esibizione del giocoliere triestino presentatosi domenica alla trasmissione televisiva di «Primo applauso», il ventiquattrenne Marino Giberna, che ha avuto peraltro la sfortuna di partecipare ad un'edizione ricca di giovani «cannoni»: infatti il concorrente piazzatosi al primo posto è stato immediatamente scritturato, per le sue non comuni doti di attore, nel corso della trasmissione stessa. Comunque, pure in mezzo a degli autentici fenomeni, il concorrente triestino ha fatto la sua brava figura.

Per la famiglia Cergol

Per la famiglia del vigile urbano Giovanni Cergol ci sono pervenute ieri le seguenti offerte: dagli addetti allo Stab. Tipografico Triestino lire 5150; da Basilio Strissia 500; anonimo 500; A. D. 1000; Anita e dott. ing. Pedro Benussi 1000; N. N. 1000; Ditta Marcello Sessi 5000; Umberto Urbanis 1000. Assieme lire 15.150. Importo precedente lire 260.450. Totale lire 275.600.

Fiori d'arancio

Per il più bel giorno della vostra vita, le più belle partecipazioni e bomboniere, che sono quelle della Cartoleria «abc» di viale XX Settembre 23. A tutte le coppie che ci visiteranno per preventivi, un gradito omaggio portafortuna, agli acquirenti l'«album degli sposi».

Raduno ad Ancona

Sabato e domenica prossimi si svolgerà ad Ancona il secondo Raduno nazionale degli esuli fiumani, organizzato dalla Lega fiumana di Bologna. Per domenica è prevista una Messa celebrata nella chiesa dedicata a San Francesco ad Ancona, dove venne eretto l'altare votivo in memoria dei Caduti.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 24.6, minima 20.3; pressione 1010.4 in diminuzione; umidità 85 per cento; temperatura del mare 24.4.

Oggi: S. Maurilio. — Il sole sorge alle 5.40, tramonta alle 18.20. La luna leva alle 14.37.

Maree. — OGGI: alta alle 9, cm. 15 sopra il l. m.; domani bassa alle 0.20, cm. 27 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Schiaparelli 58; Nicoli, Servola; Harabaglia, Barcola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi alle 10: un primo e secondo ufficiale di coperta, un fuochista autorizzato.

★ Il Centro pedagogico del Provveditorato agli Studi, via Mazzini 25, continua a rimanere chiuso al pubblico sino a nuovo avviso a causa dei lavori di restauro in corso.

★ La Croce Rossa Italiana comunica che l'Ispettorato infermiere volontarie rimarrà chiuso dal 15 settembre al 1.o ottobre.

★ Presso la locale sede del Gruppo autonomo U.N.U.C.I. di Trieste, con sede in via S. Nicolò 7, è giacente un rilevante numero di moduli designazione del beneficiario (parte inferiore mod. 1-A) che gli interessati trascurano di ritirare. Si invitano ertanto gli inscritti, che ancora non lo hanno fatto a ritirarlo

STATO CIVILE

MORTI: Verderber Mario a. 58; Iscra in Precali Stefania a. 51; Novel Silvio a. 17; Solaro Matteo a. 82.

MATRIMONI RELIGIOSI: Sancin Mario impiegato con Samaja Marina impiegata; Salis Livio impiegato con Boccalon Maria Onelia barista; Scrimali Antonio commerciante con Laurenti Luciana ragioniera; Semeia Arnaldo pittore con Delicato Augusta sarta; Godina Daniele commesso con Kobal Lidia impiegata; Canovari Silvano sarto con Drudi Laura impiegata; Paoli Francesco fattorino con Seij Maria casalinga; Moro Glauco impiegato con Spangaro Nora casalinga; Birsa Giuseppe calciatore con Franceschin Novella infermiera; Ugliani Angelo macellaio con Guglia Giorgina cartotecnica; Vodiska Armando impiegato con Fratta Italia casalinga; Sain Angelo calderaio con Manzin Vittoria cartotecnica; Vincentelli Nevio conduttore forni con Devetag Diana impiegata.

Continua alla Chiesa di Cristo in via San Francesco 16, il ciclo straordinario di conferenze. Questa sera, alle 20, parlerà nuovamente il predicatore Rodolfo Berdini, sul tema: «I miracoli moderni non sono da Dio: perchè?». Seguirà una libera discussione.

E' stato arrestato Luciano Saull, di 31 anni, abitante in Scala dei Lauri 2, perchè, ubriaco, stava disturbando l'altrui quiete.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.45: Musica operistica; 12.10: Complesso Franco Russo; 13.20: Orchestra Conte; 16.45: Complesso Esperia; 17: Canzoni in vetrina; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Canfora; 21: Un villaggio per il mondo; 21.30: Concerto di musiche sacre, diretto da I. Strawinsky.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Canzoni napoletane; 10: Spettacolo del mattino; 13: Orchestra Barzizza; 14.45: Duo pianistico; 15.15: Le canzoni di Anteprima; 15.35: Orchestra Ted Heat; 16: Una vita per il teatro: Pietro Metastasio; 16.45: Concerto in miniatura; 17: Ritratto di Cole Porter, a cura di Rossalba Oletta; 18: Musica per tutti; 18.30: Ballate con noi; 19.30: Orchestra Semprini; 20.30: Ribalta d'estate; 21.30: Le belle di ieri; 22.15: Biglietto festivo; 22.45: La voce di Sergio Centi; 23: Notturnino.

Trasmissioni locali. — 14.30: Terza pagina.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 21.15: Lascia o raddoppia; 22.5: La strada è di tutti, documentario; 22.20: Canzoni napoletane del primo '900; 22.50: Torre Amendola date «K».

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio via Cavana 6, segnala alle ore 21.15: «Lascia o raddoppia» programma di quiz.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione e il personale tutto amministrativo e navigante della Società di Navigazione «ITALIA» annunciano con profondo dolore il decesso del direttore generale

GR. UFF. DOTTOR

Eugenio Sarnella

avvenuta stamane a Roma.

Genova, 12 settembre 1956

† Ieri ha cessato di soffrire

Pio Degrandi

di anni 77

Ne dànno il triste annuncio gli addolorati parenti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 11 corr. all'età di 83 anni spirava serenamente

Matteo Solaro

Ne dànno la triste notizia, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr., alle ore 14.30 dalla Cappella di via Pietà.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le dimostrazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Arrigo Maucci

sentitamente ringraziamo — nell'impossibilità di farlo personalmente — tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglia MAUCCI

RINGRAZIAMENTO

La famiglie GIARRIZZO - ADOVASIO sentitamente ringraziano quanti hanno voluto solidarizzare con il loro dolore onorando la memoria del caro Estinto

Antonino Giarrizzo

Nel X anniversario dell'efferato assassinio dei nostro adorato

GIUSTO, LIDIA RAVASINI, e PIA ODONCINI

con immutato dolore li ricordiamo con una S. Messa che verrà celebrata nella chiesa S. Antonio Nuovo venerdì 14 corr. alle ore 7.

Famiglia TREVISAN

Nel X anniversario della morte della nostra adorata

Lidia

una santa Messa in suffragio verrà celebrata domani alle ore 8.30 nella chiesa di San Vincenzo.

Le dolenti famiglie: RAVASINI, CORRADINI, PETRINI

Nel III anniversario della scomparsa di

Marcello Bacer

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata il 14 corr. alle ore 9 nella chiesa di via del Ronco.

La sottoscritta chiede scusa per le false affermazioni pronunciate in luogo pubblico sul conto della signorina Anna Gugnaz.

ERMINIA VILLER

NUOVI CONTRIBUTI ALLA FISONOMIA DELL'ANTICA TERGESTE

È DI UNA VILLA ROMANA il musaico scoperto a San Giusto

Lo si può far risalire alla seconda metà del II secolo d. C. Sono inoltre affiorati diversi frammenti di anfore e di tegole

Dopo un periodo di silenzio piuttosto lungo la voce dell'archeologia s'è fatta risentire a Trieste. Come ieri abbiamo dato notizia, pubblicando una prima fotografia, sul colle di San Giusto sono venùti alla luce dei musaici pavimentali di notevole interesse. Dove attualmente si sta scavando per le fondazioni d'un nuovo edificio, è apparso un tessellato di origine romana, riproducente in bianco e nero dei motivi geometrici.

Il primo sopraluogo è stato effettuato per la Soprintendenza ai monumenti e antichità dall'arch. Gabrielli e dalla dott. Scrinari, nonchè dal prof. Rutteri e dalla dott. Favetta dei Civici musei di storia ed arte.

Già queste indagini hanno permesso di stabilire i principali dati anagrafici del ritrovamento, malgrado che di esso gli scavi in corso lascino per ora vedere soltanto una piccola parte. Si tratta del pavimento musivo di una casa romana databile con sicurezza alla seconda metà del II secolo d. C., e quindi uno di quelli delle ville romane scoperte a Barcola agli inizi del secolo, scoperte che poi furono ampliate nel 1948 allorchè si provvedeva a scavare le fondazioni del grande albergo costruito dagli americani. Come motivi decorativi invece, quelli del musaico venuto ora alla luce hanno delle rilevanti analogie con quelli della nota casa romana di Aquileia. E' ancora presto invece per poter stabilire a quale preciso ambiente dell'edificio appartenga il pavimento. Tuttavia la qualità del tessellato è pregevole e in ottimo stato di conservazione.

Un altro particolare ha poi la sua importanza: il livello del pavimento è lo stesso del selciato romano appartenente alla via diretta che conduceva sulla sommità del colle, cioè al Foro dell'antica Tergeste. Un nuovo elemento si aggiunge quindi a confortare le ricerche sul reticolo urbanistico della colonia romana e sulla sua composizione topografica. Non sono invece apparsi ancora elementi architettonici di rilievo, se si fa eccezione di un muro terminale a settentrione. Nello strato di terreno mosso dagli scavi attorno e sopra il musaico scoperto sono intanto affiorati frammenti di anfore e di tegole che convalidano lo interesse della scoperta e ne suffragano l'inquadramento cronologico.

Va infine segnalata la sensibilità dell'impresa di costruzioni che conduce i lavori per il nuovo edificio nell'aver posto ogni cura affinchè il tessellato non venisse danneggiato in alcuna maniera, avvertendo inoltre con tempestività la Soprintendenza ai monumenti.

Sul futuro di questa scoperta è prematuro per adesso qualsiasi programma. Se essa dovesse risultare veramente considerevole come dimensioni e valori archeologici, la soluzione migliore sarebbe di consolidarla nello stesso sito, sollevandolo magari su pilastri la costruzione che deve sorgere al suo posto. Altrimenti, dopo averne effettuati gli opportuni rilievi, il musaico potrebbe venire «strappato» e collocato in un ambiente del nuovo edificio, oppure trasportato al Museo civico di storia ed arte che già vanta tra le sue collezioni i musaici delle ville romane di Barcola e quelli delle case pure romane venuti alla luce circa sei anni fa nella vicina campagna Prandi. Una parola definitiva spetterà comunque agli esperti a lavori più avanzati.

L'udienza in Pretura turbata da una crisi di nervi

Un lieve incidente ha turbato ieri per un po' il normale svolgersi delle udienze alla Pretura penale: una donna nei cui confronti si stava celebrando un processo per minacce a mano armata è stata colta all'improvviso da un violento attacco di nervi, che ha costretto il magistrato a interrompere brevemente l'udienza e far intervenire i sanitari della CRI per trasportare la donna all'ospedale, ove è stata accolta in osservazione. Si tratta di Antonia C. di 53 anni, abitante in via Torretta; una povera malata, affetta — come s'è appreso nel corso del processo — da scompenso cardiaco ed epilessia, e già ospite una ventina d'anni or sono di una casa di cura. Il 22 giugno scorso verso le 12.30 la C. era intenta a sfaccendare per la casa quando l'inquilino di una casa vicina cominciò a lavorare — nel suo appartamento — attorno a un deschetto da calzolaio. Niente di grave, ma sulla psiche debilitata della donna, quei lontani colpi di martello agirono come altrettante frustate. La donna si fece allora alla finestra, e urlò all'uomo di smetterla. Cosa che costui fece immediatamente. Dopo un po' però altri rumori, analoghi ma provenienti da un diverso appartamento, fecero andare ancora una volta il sangue alla testa alla donna: la quale ritenendo che il disturbatore fosse quello di prima infilò la porta, raggiunse la sua abitazione e cominciò a insolentirlo, rovesciandogli tra l'altro il deschetto. Il calzolaio, spalleggiato dal padre, invitò la donna ad andarsene ma costei, come una furia, si scagliò contro i due che solo a fatica riuscirono ad allontanarla.

Tutto sarebbe finito lì se poco dopo i due figli della donna, Giorgio ed Arturo, non si fossero ripresentati in casa del calzolaio invitandolo ad uscire per render loro ragione delle presunte offese lanciate contro la loro madre nel corso di una regolare sfida a cazzotti. Dalla discussione che ne seguì nacque una seconda lite nella quale infine intervenne anche la Antonia, uscita nuovamente di casa come una furia e brandendo nientemeno che un vecchio pugnale d'ordinanza della Milizia, con la quale minacciava di colpire i «nemici». Fortunatamente alcuni agenti di Polizia capitati finalmente sul posto richiamati dalle grida, ed altri presenti, riuscirono a disarmare la donna sempre agitatissima e a condurla all'ospedale, ove venne accolta in preda ad evidenti segni di squilibrio mentale.

Ieri all'udienza l'imputata — come abbiamo detto — è stata nuovamente colta da violenta agitazione, e ricoverata successivamente all'ospedale; ripresa l'udienza, il Pretore l'ha comunque mandata assolta perchè non punibile per vizio totale di mente. Pretore Petris, canc. Zuccarello; difesa Ponis.

Esami per il conseguimento di titoli professionali marittimi

La Direzione marittima di Trieste informa che è indetta per il giorno 12 novembre la sessione ordinaria di esami per il conseguimento dei sottosegnati titoli professionali nella Marina mercantile: aspirante capitano di lungo corso; capitano di lungo corso: aspirante capitano di macchina; capitano di macchina.

Le domande di ammissione agli esami, corredate dei prescritti documenti in carta legale, comprovanti il pieno possesso dei requisiti richiesti, dovranno pervenire alla direzione marittima direttamente o per il tramite di un'altra autorità marittima, improrogabilmente entro il 20 ottobre 1956.

Fuga con rincorsa dalla Jugoslavia in Italia

Un operaio ventenne, fuggito da Fiume, si è costituito ieri ai Carabinieri della Stazione di Basovizza, mentre alla Stazione di Muggia si è presentato un giovanotto di 20 anni che, oriundo da Budapest, era vissuto alcuni anni in Jugoslavia, donde era poi fuggito. Un'emozionante fuga è stata compiuta da un contadino trentenne da Gargaro: avvicinatosi l'altra sera al posto di blocco di Farneti, l'uomo ha atteso il momento in cui i militi jugoslavi erano impegnati in un controllo per prendere la rincorsa, e raggiungere il suolo italiano, dove si è costituito ai Carabinieri. Infine, è riparato a Santa Barbara un contadino fuggito da Maresego.

LA DELEGAZIONE TRIESTINA A VIENNA

I turisti austriaci e la nostra riviera

Esaminate le possibilità di aumentare il flusso stagionale nel settore dei viaggi collettivi

Anche ieri la Delegazione triestina a Vienna ha avuto molteplici contatti con le autorità del Governo e con esponenti dell'economia austriaca. Di particolare interesse l'incontro col Direttore dell'Ufficio viaggi austriaco, il deputato Millwisch, al quale l'avv. Slocovich, presidente dell'Ente per il Turismo, ha illustrato il nuovo progetto per la sistemazione della riviera triestina fra Barcola e Duino.

Nel corso del colloquio sono state esaminate le possibilità di aumentare il flusso dei turisti austriaci verso le nostre regioni, specie nel settore dei viaggi collettivi. Il dott. Millwisch ha fatto presente che l'incremento del turismo austriaco è naturalmente condizionato ai prezzi. Gli austriaci rivolgono le loro preferenze agli alberghi di media categoria che possono offrire un soggiorno a condizioni convenienti. Viene anche auspicata la distribuzione dei servizi marittimi a carattere turistico che collegano Trieste sia con le spiagge dell'Alto Adriatico che con i più lontani luoghi di grande richiamo, come la Grecia e la Sicilia. A conclusione dell'incontro l'avv. Slocovich ha invitato alcuni esponenti austriaci a visitare Trieste.

Altri incontri hanno avuto per oggetto il commercio del legno e i traffici ferroviari. Al riguardo sono state esaminate dai tecnici delle Ferrovie federali e del gruppo triestino che faceva capo al dott. Bernardi, le possibilità di migliorare i servizi merci mediante l'impiego di treni più veloci e lo snellimento delle opere doganali.

Un ricevimento offerto dall'Ambasciatore a Vienna dott. Carrias, alla delegazione triestina nella sede dell'Ambasciata, ha concluso le manifestazioni della giornata.

Un giro delle osterie terminato in Tribunale

La solita infornata di ubriaconi, ieri, in Pretura. Apre la serie un allegro quartetto composto da tre gentildonne e un ...cavalier servente: Valeria Roncelli e Giuseppina Pockai, entrambe di 44 anni e abitanti rispettivamente in via Trauner 3 e in via Bramante 8; Giuseppina Salatei di 60 anni abitante in via Donota e Arturo Mervich di 33 anni abitante in via Pozzo del Mare. Una pattuglia li colse alle 3.15 della notte del 2 settembre scorso in piazza Cavana dove stavano schiamazzando in preda ai fumi dell'alcool. Le tre donne, compresa la vecchia, ormai in età canonica, erano distese a terra mentre il Mervich, per motivi ignoti, stava chino sulla Roncelli, intento a schiaffeggiarla. L'imputazione elevata a loro carico, comunque, fu di ubriachezza; e la condanna fu di nove giorni alla Roncelli, quattro alla Pockai, sei alla Salatei e otto al Mervich. Ancora una donna nel secondo caso: si tratta di Nerina Cozzi di 43 anni, lei pure abitante in via Donota: verso l'una e mezzo della notte del 31 agosto scorso andò a sbattere contro un agente di polizia mentre, ubriaca e berciante, stava uscendo da un bar della zona.

Invitata a controllarsi, esplose come una bomba: e cominciò a coprire l'agente di contumelie. Dopo la tappa d'obbligo all'ospedale ove le venne riscontrato lo etilismo acuto, la Cozzi finì in guardina, ed ora, per i due reati di ubriachezza e oltraggio a pubblico ufficiale ha avuto rispettivamente nove giorni di arresto e quattro mesi di reclusione. All'udienza ha detto di non ricordare nulla: sa soltanto che quel giorno di primo pomeriggio, aveva cominciato «il giro delle osterie».

Pretore Del Conte, canc. Zuccarello, difesa Padovani.

RISCHIAVA DI ANNEGARE NELLA CABINA DI UNA GRU

SANGUE FREDDO E FORTUNA nell'avventura di un macchinista

L'infortunato è riuscito a sfuggire alla morte nuotando verso l'apertura - Il bilancio: lievi ferite

Una buona dose di fortuna e altrettanta di sangue freddo hanno contribuito a salvare ieri 'l macchinista della ditta Brussi, Pietro Bernardi, di 48 anni, alloggiato al campo profughi di Villa Opicina, da una tragica morte. L'eccezionale infortunio gli è capitato poco prima delle 10. Chiuso nella cabina di una gru, issata col relativo supporto metallico sul pontone «P. 8», egli stava controllando la posa di massicci blocchi di cemento, che alcuni palombari stavano sistemando sul fondo marino, nei pressi della diga del Porto Vittorio Emanuele. Affacciato alla finestrella della cabina, aperta a mezzo metro dal pelo dell'acqua, la cui profondità in quel punto supera i 15 metri, il Bernardi ha assistito a tutta la fase preliminare del drammatico incidente. Ad un certo punto, la gru ha sollevato un blocco di peso eccezionale, che, virando, ha impresso un fatale sbandamento al «P.8». Il pontone si è rovesciato e, mentre la sommità della gru andava a posarsi sul molo impedendo così l'affondamento del macchinario, la cabina del Bernardi incominciava ad imbarcare acqua dal tetto e dalla finestrella e, in pochi istanti, ne era completamente invasa. Sebbene prigioniero delle acque, il Bernardi ha avuto tanto sangue freddo da non perdere la testa e nuotando a stento verso l'apertura, da dove sino a poco prima aveva controllato il lavoro dei palombari, ha tentato di guadagnare l'uscita. In seguito al pauroso sbandamento, i serbatoi di nafta peraltro avevano incominciato a perdere carburante, fatto che aveva provocato lunghe ingestioni di acqua salsa mista a nafta al Bernardi. Uscito grondante dalla cabina allagata, il macchinista è risalito con poche bracciate alla superficie e, subito, è stato soccorso dai colleghi che, nel frattempo avevano richiesto l'intervento di una motolancia del Commissariato dello Scalo marittimo. Il mezzo era subito dopo sul posto, e il Bernardi, che per uscire dalla cabina s'era escoriato la gamba destra e il gomito sinistro, veniva issato a bordo e trasportato al Molo «0» e colà sistemato nell'ufficio di Polizia in attesa della CRI, telefonicamente chiamata. Con un'autolettiga, il ferito è stato trasportato all'ospedale, e trattenuto in osservazione con prognosi di sei giorni. Il pontone è stato più tardi rimesso in sesto ma, poichè nell'incidente gli si era aperta una falla, durante la serata è stato dirottato al Molo «2» del Porto, da dove, alle 20, il personale ha chiamato i vigili del fuoco affinchè provvedessero a pompare l'acqua che ormai lo stava invadendo. Una squadra del distaccamento portuale ha raggiunto prontamente il «P. 8», mentre dalla Centrale di Largo Niccolini venva spedito sul posto un autocarro con una pompa. I vigili hanno tentato di vuotare il pontone ma, purtroppo, inutilmente: l'acqua lo stava invadendo con tale violenza che arginarla era impossibile. Sul posto sono intervenuti anche i mezzi della Capitaneria di Porto, che hanno assistito al lavoro dei vigili. Poichè vuotare il «P. 8» era materialmente impossibile, i vigili lo hanno accostato alla banchina ed hanno provveduto a imbragarlo nella parte inferiore in modo che se durante la nottata dovesse colare a picco, il ricupero potrà avvenire con la massima sollecitudine. Alle 22, i vigili e gli uomini della Capitaneria hanno lasciato il Molo «2».

Infortuni in lavanderia e a contadini sui campi

Numerosi anche ieri gli infortunati sul lavoro. La malasorte ha preso in particolare di mira i lavandai, tre dei quali sono rimasti leggermente feriti. Lavorando nella lavanderia dell'ospedale maggiore, Livia Gulli in Nordio, di 30 anni, abitante a Sant'Antonio di Moccò 34, ha urtato contro un congegno, e si è escoriata la caviglia sinistra. Nello stesso reparto è scivolata anche Maria Godina in Bisiacchi, di 39 anni, abitante in via dell'Industria 30 ed ha riportato un ematoma al braccio destro. Le due donne sono ricorse all'astanteria, dove sono state medicate e giudicate guaribili in sei giorni. Infine, nel controllare il funzionamento di una lavatrice dell'albergo «Jolly» il lavandaio Luigi Macuz, di 56 anni, abitante in via del Bosco 5, è finito con il braccio destro tra gli ingranaggi, che gli hanno prodotto una vasta ferita lacero contusa all'arto. Trasportato all'ospedale dalla CRI, è stato trattenuto nella prima divisione chirurgica con prognosi di sei giorni.

Anche i lavori agricoli non sono stati ieri molto propizi: lavorando il proprio podere, l'agricoltore Silvestro Olenick, di 46 anni, da Caresana 52, è stato urtato al piede destro dall'aratro azionato da suo fratello Rodolfo, di 53 anni, ed ha riportato ferite lacero contuse, guaribili in una settimana. Mungendo una mucca, Michela Tull in Sich, di 71 anni, abitante a Caresana 42, è stata colpita da una cornata dell'animale, che le ha prodotto una vasta ferita alla coscia sinistra; è stata accolta nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale con prognosi di dieci giorni. Accompagnando i bovini al pascolo, un giovanissimo contadinello Mario Corosec, di 10 anni, da Bagnoli della Rosandra 34, è inciampato ed è caduto su un sasso, ferendosi alla gamba destra. Medicato allo ospedale è stato giudicato guaribile in cinque giorni.

Nell'agganciare due vagoni al Porto Duca d'Aosta, il manovratore Emilio CosSi, di 30 anni, abitante in via Commerciale 103, è stato colpito da uno dei ganci, ed ha riportato la frattura del setto nasale con imponente epistassi. Avviato all'ospedale dalla CRI, il Cossi è stato accolto nel reparto otorinolaringoiatrico con prognosi di dieci giorni. Nell'officina di via dell'Agro 10, il meccanico Ignazio Stornelli, di 16 anni, abitante in via Rigutti 58, è rimasto investito agli occhi da uno spruzzo di soda caustica. Lo Stornelli è ricorso all'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in una settimana.

Nello scaricare del vino da una autocisterna in sosta alla Stazione marittima, l'autista Angelo Porcellini, di 40 anni, da Aurisina, ha messo un piede in fallo ed è finito sul gancio del rimorchio, che gli ha prodotto una ferita lacero contusa alla gamba destra. Il Porcellini è stato mecato all'ospedale e giudicato guaribile in una settimana. Alla Fabbricano Macchine di Sant'Andrea, il meccanico Cristoforo Gordino, di 35 anni, da Monfalcone, è stato colpito all'occhio destro da una scheggia metallica: guarirà in tre giorni. Lavorando nello stesso stabilimento, il fuochista Bruno Amodeo, di 37 anni, abitante in via Canova 21, è stato colpito al capo da una carrucola staccatasi improvvisamente da un verricello in movimento a quattro metri d'altezza. L'Amodeo, che ha riportato ferite multiple al capo, guarirà in una settimana. Salito su un cavalletto alto due metri per lucidare una corriera, nell'autorimessa delle «Autovie Carsiche», il meccanico Gerardo Pinta, di 34 anni, abitante in via San Marco 36, ha perduto improvvisamente l'equilibrio, ed è caduto, producendosi la sospetta frattura del braccio sinistro. E' stato accolto nel reparto ortopedico dell'ospedale con prognosi di un mese.

Da un autotreno in sosta alla Stazione di Rozzol è precipitato il meccanico Giorgio Mari, di 59 anni, abitante in Strada di Cattinara 4, e si è prodotto commozione viscerale e contusioni alle coscie. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica dell'ospedale con prognosi di venti giorni.

Lavorando a una sega circolare, il carpentiere Bruno Borghese, di 37 anni, abitante in via Settefontane 64, si è prodotto un taglio alla mano sinistra: è stato medicato alla CRI.

GLI INCIDENTI STRADALI SI RIPETONO

Un altro ferito grave alla «curva della morte»

Non si è ancora spenta la dolorosa eco del mortale incidente di martedì pomeriggio, che un'altra grave disgrazia è accaduta sulla tragica «curva della morte» prospiciente lo stabilimento Gaslini. Erano all'incirca le 22 di iersera allorchè, guidando uno scooter con carrozzino, il fabbronave Giovanni Busechian, di 31 anni, esule da una zona del Muggesano ceduta alla Jugoslavia e alloggiato al n. 23 del Passeggio Sant'Andrea, percorreva lo stradone diretto verso Trieste. Il Busechian era giunto quasi al centro della curva nel punto in cui questa è particolarmente pronunciata quando perdeva il controllo della guida. Lo scooter sbandava completamente a sinistra, dove andava a sbattere contro un paracarro, abbattendolo. Per il violento urto, il Busechian veniva sbalzato di sella e passando oltre il manubrio del veicolo, era catapultato a un metro di distanza; egli si abbatteva sul ciglio della scarpata che digrada verso un cunicolo profondo tre metri. Il fabbronave è stato rinvenuto poco dopo da alcuni ciclisti diretti a Muggia, i quali hanno provveduto a informare il Commissariato del luogo che, a sua volta, ha telefonato alla CRI di Muggia.

Un'autolettiga, guidata dall'autista Gardi con a bordo l'infermiere Belfiore, era prontamente sul posto, e i due uomini, raccolto il Busechian che giaceva in una pozza di sangue, lo trasportavano di urgenza all'ospedale praticandogli, durante il percorso, una sommaria medicazione. Il centauro, che ha riportato una profonda ferita lacero contusa alla fronte, stato commozionale e contusioni escoriate al ginocchio sinistro, è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

All'angolo di via dell'Eremo con via Rossetti, lo scooter di Carlo Forza di 44 anni, abitante in via Chiadino in Monte 108, sul cui sellino viaggiava sua moglie, Ardemia, di 44 anni, è venuto, alle 22.30 a collisione con una macchina. L'automobilista ha soccorso il Forza, che ha riportato la frattura del malleolo sinistro, lo ha accompagnato all'ospedale e quindi si è allontanato senza dirgli il proprio nome. Il Forza guarirà in un mese.

Poco dopo la mezzanotte, in via dei Giaggioli, la motoretta del commesso Giovanni Cerbiatti, di 20 anni, abitante in via Ovidio 14, è venuta a collisione con lo scooter del carpentiere Angelo Larosella, di 19 anni, abitante in via Ovidio 2. I due sono finiti a gambe all'aria e, accompagnati poco dopo all'ospedale con un'autoradio della Questura, sono stati medicati e giudicati guaribili in una settimana per contusioni escoriate multiple. Davanti alla Pescheria centrale, Luigi Colombetta, di 38 anni, abitante in via Bonomea 6, ha urtato, intorno alle 10, con la sua motoleggera, sul cui sellino viaggiava suo figlio Luciano, di 12 anni, contro un'auto che, proveniente dalla sinistra, gli aveva improvvisamente tagliato la strada. Lo scooter si è ribaltato mentre l'automobilista, che evidentemente non s'era accorto dell'accaduto, proseguiva la sua corsa. Il Colombetta, che ha ematomi al capo, è stato medicato all'ospedale, e giudicato guaribile in sei giorni; suo figlio è rimasto illeso.

Pericoloso ricercato tratto in arresto a Trieste

Un altro pericoloso ricercato ha scelto la strada di Trieste per avere il piacere... di venire arrestato. Questa volta si tratta di un ladro d'alta scuola, il palombaro Carlo Berto, di 32 anni, oriundo da Venezia e residente a Viareggio. Il Berto era ricercato dalla Questura di Lucca per un furto di preziosi e di un rilevante importo di denaro che aveva consumato a Viareggio durante lo scorso mese d'agosto. Era ricercato anche dalla Questura di Firenze in quanto colpito da due ordini di carcerazione emessi a suo carico dal Pretore di Ravenna e di Monsummano Terme in quanto egli deve scontare undici mesi di reclusione per altri reati contro il patrimonio. Malgrado simile «lasciapassare», il Berto non si è fatto scrupolo di raggiungere Trieste contando di espatriare in un secondo tempo nella vicina Federativa. Ma la fortuna non lo ha assistito: la scorsa notte, mentre passeggiava per piazza Dalmazia, il Berto ha dato nell'occhio a due agenti della Squadra mobile, che lo hanno fermato e scortato in Questura ove, dal bollettino ricerche, è emersa la sua attività. Dopo l'ultimo furto, il Berto aveva lasciato Viareggio e aveva trascorso il suo tempo, dilapidando evidentemente anche la refurtiva, tra Venezia e altre città dell'Italia settentrionale. E' stato arrestato in attesa di venire tradotto a Viareggio.

La Questura attende notizie dall'Interpol sulla sconcertante figura dell'austriaco Heinrich Sternthal Belina, arrestato, come è noto, sabato scorso nei pressi di Duino. Il Belina, che si autoaccusa dell'assassinio di una giovane donna, era fuggito da un manicomio e, con la vistosa tenuta a righe dei pazzi, aveva girato due paesi d'Europa senza dare nello occhio ad alcuno. Il suo singolare abbigliamento ha colpito peraltro per prima cosa gli agenti del Commissariato di Duino, i quali hanno proceduto al suo arresto.

PROSSIMO INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO

Modalità per le iscrizioni nelle varie scuole cittadine

Sono aperte fino al 25 settembre presso l'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» le iscrizioni alle varie classi. Allieve e allievi possono venir esonerati dal pagamento delle tasse scolastiche, se orfani di guerra, di civili caduti per fatti di guerra, di caduti per causa di servizio o di lavoro, se figli di mutilati o di invalidi di guerra, di mutilati o invalidi civili per fatti di guerra, di mutilati o di invalidi per cause di servizio o di lavoro, se appartenenti a famiglie numerose, se studenti stranieri, se profughi dell'Istria, di Fiume, della Dalmazia. Possono venir esonerati interamente dal pagamento delle tasse le allieve e gli allievi promossi o licenziati con una media non inferiore agli 8/10 e dalla metà delle tasse le allieve e gli allievi promossi con media non inferiore a 7/10.

I moduli per l'iscrizione possono venir prelevati nella segreteria della scuola, che è aperta nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12, in via Guido Corsi 1. All'atto dell'iscrizione gli allievi dichiareranno se desiderano frequentare i corsi facoltativi gratuiti di pianoforte, armonium, violino, dattilografia e le allieve anche quello di lavori femminili.

L'Opera asili infantili avverte che le iscrizioni nelle sue scuole materne avranno inizio mercoledì 19; all'atto dell'iscrizione devono essere presentati: il certificato di nascita, di vaccinazione antivaiolosa e antidifterica e quello di sanità oculare di data recente.

La direzione didattica statale di Aurisina comunica che in tutte le scuole del Circolo le operazioni di chiusura dell'anno scolastico si svolgeranno nei giorni seguenti: dal 17 al 19 settembre esami di riparazione per gli alunni delle classi 1.a, 2.a e 4.a e dal 20 al 24 esami di riparazione per gli alunni delle classi 3.a e 5.a. Dal 17 al 24 avranno luogo anche gli esami di promozione e di licenza per privatisti. Le iscrizioni si effettueranno in tutte le scuole del Circolo didattico dal 17 al 24 settembre dalle ore 9.30 alle 12.

La presidenza della Scuola media statale «R. Pitteri» di via Tigor 8, comunica che sono aperte le iscrizioni a tutte le classi miste fino al 25 corrente. La segreteria è aperta al pubblico ogni giorno dalle 9 alle 12. Le norme per le iscrizioni sono esposte all'albo della scuola.

La direzione della scuola statale di avviamento professionale commerciale (femminile) «Guido Corsi» rende noto che presso la segreteria dell'Istituto, in via S. Anastasio 15, giornalmente dalle 8 alle 12, si accettano le iscrizioni a tutte le classi per il prossimo anno scolastico. Si rammenta che per ottenere per la prima volta l'iscrizione alla prima classe sono necessari i seguenti documenti: certificato di nascita, certificato di rivaccinazione, certificato di sanità oculare, pagella di promozione della V classe elementare. All'atto della prima iscrizione le alunne possono liberamente scegliere una delle seguenti lingue straniere: francese, inglese o tedesco. Tutte le alunne sono tenute a iscriversi, anche coloro che sono state respinte.

SPETTACOLI

La proiezione al Castello di «Uomini senza casa»

Sarà proiettato domani sera sullo schermo del Cortile delle Milizie il film «Uomini senza casa» di Robert Darène. E' un film questo sull'Abbé Pierre, sulla sua meravigliosa attività per dare una casa ai senza tetto, per contribuire in nome della carità cristiana a risolvere un problema che è gravissimo in molti Stati. Il film è tratto dal noto libro di Boris Simon «I discepoli di Emmaus» e racconta con crudo realismo la vita di tanti diseredati raccolti dall'Abbé Pierre.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO S. GIUSTO (Cortile delle Milizie). Domani ore 20.30: proiezione del film «Uomini senza casa».

EXCELSIOR. 16: «Johnny Concho», il primo film western di Frank Sinatra. Una città lo odiava, una donna lo amava.

FENICE. 15.30: «Sentieri selvaggi», technicolor con John Wayne. Regia di John Ford. Dramma tratto dal romanzo «The Searchers».

NAZIONALE. 16: «L'arma del ricatto», il film di tutte le emozioni, con la bellissima Cleo Moore. 21.15: TV «Lascia o raddoppia».

ARCOBALENO. 16: «Carousel» di Rodgers e Hammerstein, colore De Luxe, in cinemascope 55 mm. con G. McRae, S. Jones e C. Mitchell. Ultimo giorno.

SUPERCINEMA. 16: Ultime repliche: «La grande sfida», technicolor Fox in cinemascope con Robert Ryan e Virginia Mayo. 21.15: «Lascia o raddoppia» su schermo gigante.

FILODRAMMATICO. 16.30: Un film giovanile, piccante, divertentissimo. «Paris-canaille», con Daniele Gelin e Dany Robin. Ore 21: «Lascia o raddoppia» su schermo grande.

GRATTACIELO. 16.30: La Titanus presenta due nuovi interessanti, bellissimi volti: Janette Scott e N. Gray nell'affascinante technicolor: «Quando l'amore è poesia». Ore 21.15: «Lascia o raddoppia». N.B. Non sono valide le tessere.

CRISTALLO. 16: Ava Gardner, più affascinante che mai, nel brillantissimo technicolor Metro: «Show boat». Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».

CAPITOL. 16: «Nella terra dei canguri». Un grandioso technicolor interamente girato in Australia. 21.15: «Lascia o raddoppia».

ASTRA ROIANO. 16: «Alvaro piuttosto corsaro» con Renato Rascel e Tina De Mola, in Ferraniacolor.

ALABARDA. 16.30: Ult. giorno di «Diana la cortigiana», fastoso e spettacolare cinemascope ed Eastmancolor con Lana Turner, Pedro Armendariz e Marisa Pavan. E' un film Metro. Ore 21.15: teletrasmissione «Lascia o raddoppia».

ARISTON. 16 (estivo, tempo permettendo, dalle 19): «Okinawa», stupendo technicolor in una insuperabile esaltazione dei valori della vita, con Richard Widmark, W. J. Palance e R. Gardiner. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».

AURORA. 16: Locale con aria condizionata. Oggi «5 a squadriglia Hurricanes» con J. Hawkins e D. Gray. Una storia vera, drammatica ed affascinante che esalta il sacrificio degli eroi del cielo. Prima visione. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia». Sospese tessere e omaggi.

ARMONIA. 15: «L'ultimo apache» grande technicolor con B. Lancaster, J. Peters. Continuo strepitoso successo Comp. Carlili-Gessaga. Ore 21: trasmissione TV.

GARIBALDI. 16: «L'agguato delle cento frecce» con Linda Darnell e John Lund. Un film meraviglioso a colori. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».

IDEALE. 16.30: «Un napoletano nel Far West», cinemascope technicolor M.G.M. con Robert Taylor ed Eleanor Parker.

ITALIA. 16.30: Ultimo giorno di «Avventura a Corte», fastoso e romantico cinemascope in Eastmancolor, con M. Koch e M. Cramer. Ore 21.15: teleproiezione «Lascia o raddoppia».

IMPERO. 16.30: «Il pellegrino», un altro divertentissimo capolavoro di Charlie Chaplin ripresentato in nuova edizione. 21.15: «Lascia o raddoppia». Sospese tessere e omaggi.

MARE. 16.30: «Volto rubato» con Paul Henreid ed Elisabetta Scott. Regia: T. Fisher. 21.15: «Lascia o raddoppia».

MODERNO. 16: «La maschera di fango» con Gary Cooper. Technicolor. Ore 21.15: teleproiezione di «Lascia o raddoppia».

SAVONA. 16: «Pane amore e fantasia», il più grande capolavoro di Gina Lollobrigida, con Vittorio De Sica.

SAN MARCO. 17: «Mi svegliai signora», brillantissimo technicolor con Loretta Young e Joseph Cotten. 21.15: «Lascia o raddoppia».

VIALE. 16: «Il testimone di mezzanotte» con Henri Guisol, Claude May. Un supergiallo dalle mille emozioni. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».

VITTORIO VENETO. 16.30: «Anni verdi», Charles Coburn e Tom Drake. Il supercolosso Metro, tratto dal romanzo di A. J. Cronin. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».

AZZURRO. 16: «I desperados», avventuroso con Wayne Morris. Ore 21.15: Lascia o raddoppia».

BELVEDERE. 16.30: «Non sparare, baciami», in technicolor. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».

MASSIMO. 16.30: «Siamo tutti peccatori» (Ballarrasa), un autentico capolavoro d'interpretazione della rinata cinematografia spagnola. Fernando Fernam Gomez. Prima visione. 21.15: teletrasmissione di «Lascia o raddoppia».

NOVO CINE. 16: «La sposa di Boston», capolavoro con Loretta Young e Henry Fonda. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».

ODEON. 16: «Ripudiata» con Alberto Farnese e Helène Remy. Un dramma materno in una cornice di melodie immortali. Canta Margherita Carosio.

RADIO. 16: «L'ultima resistenza», avventuroso, con Broderick Crawford, J. Derek, C. Brickford e Wanda Hendrix. 21: «Lascia o raddoppia».

VENEZIA. 15.30: «La figlia del mendicante», Paola Barbara, Steve Barklaj. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».

ESTIVI

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlan. 19.30 (cassa 19) e 22 circa: Due spettacoli di «Appassionatamente» con A. Nazzari, M. Bru, A. Checchi e M. Pia Casilio. Tra il I e il II spettacolo trasmissione di «Lascia o raddoppia».

ARISTON. Dalle 19 (in caso di bel tempo): «Okinawa». Dalle 21.15: «Lascia o raddoppia». Ore 22: secondo spettacolo.

ARMONIA. 19.30: «L'ultimo apache» con B. Lancaster, J. Peters. Continuo strepitoso successo Comp. Carlili-Gessaga.

GIARDINO PUBBLICO. Ore 20 «Gli sciacalli» con Rory Calhoun, Julie Adams, Ray Danton. 21.15: «Lascia o raddoppia».

GARIBALDI. 19.30, ult. 22: «L'agguato delle cento frecce». Linda Darnell e John Lund. Un film meraviglioso a colori.

GINNASTICA. 21.15: Trasmissione TV «Lascia o raddoppia». Seguirà: «L'ora della verità» con Michele Morgan, Walter Chiari e Jean Gabin.

MARCONI. 16: «Da qui all'eternità», capolavoro con Burt Lancaster, Montgomery Clift, Deborah Kerr e Frank Sinatra.

MONTUZZA. 20.30: «L'indiana bianca» con Guy Madison, F. Lovejoy. Dopo il primo tempo trasmissione di «Lascia o raddoppia».

PARADISO. 19.30 (cassa 19): «Nei mari del Sud» con Robert Ryan e Jan Sterling. Ore 21.15: teleproiezione di «Lascia o raddoppia».

PARCO Delle ROSE (Brocchetta). 20 e 22 (due spettacoli): «Allegri vagabondi» con Stan Laurel e Oliver Hardy. 21.15: «Lascia o raddoppia».

PONZIANA. 20: «Facciamo il tifo insieme», spettacolare technicolor Metro, con Ester Williams, F. Sinatra, G. Kelly. 21.15: «Lascia o raddoppia».

ROIANO. 19.45: «Nancy va a Rio», a grande richiesta un meraviglioso technicolor con Jane Powell. Ore 21.15: teleproiezione di «Lascia o raddoppia».

SCOGLIETTO. 20.15: «Sinfonia di amore», technicolor con Lucia Bosè, Marina Vlady. A grande richiesta. Nell'intervallo: «Lascia o raddoppia».

SERVOLA. 20: «Anema e core». Minerva.

STADIO. 20: «Ragazze alla finestra», delizioso technicolor Fox con Jeanne Crain e Myrna Loy. 21.15: teleproiezione di «Lascia o raddoppia».

VALMAURA. 19.45 e 22: «Il sergente Bum» con Burt Lancaster. 21.15: «Lascia o raddoppia» su schermo.

CASTELLO S. GIUSTO. Bastione Fiorito. Dancing dalle ore 21.

PICCOLO MONDO (viale Miramare 691). Dancing. Orchestra Frignani. Servizio buffet. Posteggio interno gratuito.

NAVI IN PORTO

Il giorno 12 settembre 1956

B. 5 «Hercules» (it.); B. 11 «A. Spiridioni» (gr.); B. 16 «Campidoglio» (it.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 32 «Bogliasco» (it.); B. 38 «Piero» (it.); B. 41 «Spuma» (it.); B. 42 «P. River» (pa.); B. 46 «Verax» (it.). Ars. Lloyd: «Marinella» (it.), «Nakhshon» (isr.), «Pleiades» (li.), Ilva Vecchia: «Durmitor» (jug.). Aquila: «Corallina» (it.).

MOVIMENTI

12 settembre: «Bogliasco» da B. 32 a mare. 13 settembre: «Barletta» da B. 17 a mare; «Stamura» dall'Aquila a mare; «R. River» da B. 42 a B. 32.

ARRIVI

12 settembre: «Stamura» S. Sabba poi Aquila. 13 settembre: «Lipscomb Lykes» B. 43; «Sark» B. 47; «Eridano» Arsenale; «National Trader» B. 39; «Saturnia» B. 29; «Loredan» B. 10; «Asian» B. 14 b.

CRONACHE SPORTIVE

INCOMINCIATO IL TROFEO «MAIRANO» DI BASKET

UNA FRANCA VITTORIA dell'Italia sulla Polonia (70-54)

Fra i migliori in campo sono i triestini Lucev e Posar - Una formazione indovinata e l'altra sbagliata

Bologna, 12

Nel primo incontro del Trofeo Mairano di pallacanestro, l'Italia ha superato brillantemente la Polonia portando a termine un risultato che, tranne per qualche minuto nel primo tempo, mai è stato in forse. L'esperimento iniziale di Mc. Gregor, il primo quintetto sceso in campo, non ha dato i frutti desiderati. Calebotta, Canna, Gambini, Macoratti, Motto lenti ed anche imprecisi non sono riusciti ad imporre il loro gioco anche perchè sono stati spesso battuti sul loro terreno preferito, quello cioè, dei rimbalzi. Il primo tempo s'è chiuso col risultato di 27-19 per l'Italia.

Meglio sono andate le cose quando Mc. Gregor ha allineato Sardagna, Riminucci, Lucev, Alesini, Costanzo. Trascinati da Lucev, il miglior uomo in campo, gli azzurri hanno preso in velocità gli avversari travolgendoli con un gioco rapido e fantasioso. I migliori per la Polonia: Wawro su tutti, poi Pacula e Wojcik; dell'Italia: il secondo quintetto in blocco più Posar.

Italia: Alesini (12), Calebotta (3), Canna (3), Cappelletti, Costanzo (15), Gamba (1), Gambini (3), Lucev (10), Macoratti (4), Motto (1), Pieri, Posar (6), Riminucci (8), Sardagna (4), Sarti. Polonia: Bednarowic, Feglerski (1), Kaminski (3), Karbownicki (2), Nartowski, Nicinski, Olsewski (5), Pacula (8), Pawlak (4), Przywzrski, Wawrd (13), Wojcik (8), Wichowski (8), Zlotkiewick (2). Arbitri: Kassai (Ungheria) e Stefanovic (Jugoslavia).

Nella seconda partita la Cecoslovacchia ha battuto l'Ungheria per 76 a 56. Primo tempo 33 a 23

Clamorosa sorpresa. I campioni europei dell'Ungheria sono stati addirittura travolti dalla Cecoslovacchia che ha dominato il campo in linea tecnica e agonistica. Dopo un inizio favorevole ai magiari, i cecoslovacchi hanno preso le redini della partita nella metà del 1.o tempo ed hanno continuato da dominatori fino al termine. Il biondo Bobrowsky, regista della squadra, il fortissimo «pivot» Skerik, e Baumruk, formidabile realizzatore, sono stati gli atleti più ammirati della sorprendente compagine ceca. La Ungheria ha fortemente deluso, pur tenendo conto del valore degli avversari. Zsiros, Hody e Judik hanno retto meglio degli altri alla dilagante offensiva dei bianchi cecoslovacchi.

Cecoslovacchia: Skerik (22), Tetiva (4), Rojko, Nerad, Rylbch (5), Bobrovski (7), Baumruk (26), Lukasik Dusan, Merkl Kinsky, Lukasik Boris (10), Sip (2), Sis. *Ungheria*: Baanhegyi (1), Czinkaan (5), Gabaanyi (3), Hody (7), Luptay (3), Gremminger (5), Zsiros (7), Bohaati (5), Simon (9), Keszei, Cselko (3), Judik (6), Sahin, Toth (2). *Arbitri:* Reverberi (Italia) e Vaderschueren (Belgio).

Schiacciante è stata la vittoria della Russia sulla Svezia. Semplicemente la partita non ha avuto storia causa la differenza di classe.

Tutte le squadre straniere hanno lamentato il forte caldo che a Bologna in questi giorni si fa particolarmente sentire: fortunatamente il palazzo è dotato di impianti modernissimi per l'aria condizionata per cui la temperatura non ha avuto influenza sul rendimento degli atleti.

Maspes e Messina al G. P. Nivea

Busto Arsizio, 12

Con l'adesione dei campioni del mondo Antonio Maspes e Guido Messina e di Renè Strehler, neo primatista mondiale dei 5 chilometri, si è completato il lotto dei quindici ammessi al Criterium internazionale «Nivea» di domenica prossima.

Ecco l'elenco dei partecipanti e dei loro allenatori finora designati: Messina (allenatore Albertazzi), Maspes (Bordoni), Magni (Pellizzari), Van Logy (Belgio) (Sala), De Bruyne (Belgio), (Brigliadori), Koblet (Svizzera) (Pollina), Strehler (Svizzera) (Pollina), Defilippis (Salani), Monti (Consonni), Albani (Albani F.), Nencini (Pasquale), Baffi (X), Maule (Bettella), Moser (X), Boni (X).

Un cavallo americano vince il St. Leger

Londra, 12

L'ultima classica corsa della stagione ippica inglese, il «St. Leger», è stata vinta oggi da «Cambremer» di proprietà dell'americano Strassburger. Secondo è giunto l'inglese «Hornbeam» della scuderia di Lord Astor. Terzo il francese «Beige». Tredici concorrenti hanno preso parte alla corsa, che si è svolta alla presenza di 250 mila spettatori. Nella tribuna reale la regina Elisabetta. Cambremer era dato a 8-1.

Il presidente della Triestina dal Commissario di Governo

Il presidente della Triestina, avv. Tristano Colummi, anzichè ieri sarà ricevuto oggi dal Commissario di Governo dott. Palamara.

Calzavara a Milano

Contro Besamnoff anzichè contro Miche

Milano, 12

Una variazione è stata apportata al programma della riunione che avrà luogo al Vigorelli nella serata di sabato prossimo. Il campione d'Italia dei pesi mediomassimi Calzavara, invece di battersi con Norst Miche incontrerà il 24enne berlinese Besamnoff che nello scorso novembre si battè con Hoepner per il titolo tedesco rimanendo sconfitto ai punti. Besamnoff ha già incontrato Calzavara, nel dicembre 1954 a Berlino, vincendo ai punti. Ma da allora entramoi hanno notevolmente progredito in linea tecnica ed atletica.

Intanto Calzavara, insieme con Mazzola che sabato si batterà col francese Daniel Cagniat, sta allenandosi assiduamente a Comerio, mentre Loi, che dovrà incontrare l'imbattuto negro Fernand Nollet, e Franco Festucci, che avrà ad avversario il tedesco Huber, proseguono da tempo gli allenamenti nella palestra dell'Azienda tranviaria in via Zanella.

FATTA LA TRIESTINA PER L'INCONTRO DI MILANO

Con Cazzaniga ala tornante e il giovane Stolfa numero 6

Natteri escluso dalla formazione: difficoltà burocratiche oppure perplessità sul suo ingaggio?

La Triestina ha sostenuto ieri il primo allenamento allo Stadio di Valmaura. Presente oltre un migliaio di spettatori. Dopo una quindicina di minuti di esercizi di cultura fisica e giri di campo le squadre si sono allineate in queste formazioni: Titolari: Bandini; Belloni, Toso; Petagna, Ferrario, Stolfa; Renosto, Olivieri, Brighenti, Szoke e Claut. Squadra allenatrice: Nuciari; Brunazzi, Tulissi; Freschi, Protto, Cazzaniga; Zaro, Mazzero, Natteri, Petris, Tomad.

Nel primo tempo durato 25 minuti Pasinati ha applicato il mezzo sistema con Ferrario terzino libero. Ad onta della tattica difensiva, i titolari hanno segnato due reti; nessuna è stata segnata dalla squadra allenatrice. Il primo gol è stato ottenuto da Olivieri su azione personale e lancio di Petagna. La seconda da Brighenti su passaggio di Olivieri. Due ottimi interventi di Bandini che prima si gettava sui piedi di Mazzero, strappandogli un pericoloso pallone, e la seconda bloccando un pallone inviatogli di testa da Zaro a distanza ravvicinata.

Nel secondo tempo durato una quarantina di minuti Claut prendeva il posto di Toso che passava a far parte della squadra allenatrice. Il posto di Claut all'estrema ala viene preso da Cazzaniga con l'incarico di fare l'ala tornante. Diverse sostituzioni nella squadra allenatrice. In apertura di gioco Olivieri segnava la terza rete per i titolari a conclusione di una fulminea azione personale e dieci minuti dopo segnava Cazzaniga su passaggio di Olivieri. La quinta e ultima rete della giornata era segnata da Szoke che sfruttava al volo un magnifico traversone di Olivieri. Il gioco proseguiva ancora per una decina di minuti ma dei titolari non rimanevano in campo che il portiere Bandini, Belloni, Ferrario, Claut e Brighenti mentre i rimanenti venivano sostituiti da riserve rossoalabardate. Malgrado ciò la squadra allenatrice non riusciva a segnare.

Dopo la partita, l'allenatore Pasinati da noi interrogato, ha detto che a Milano giocherà la squadra del secondo tempo, con la tattica da questa adottata durante quel periodo dell'allenamento (Cazzaniga ala tornante).

A proposito dell'esclusione di Natteri, le azioni del quale hanno spesso riscosso gli applausi del pubblico, le informazioni date dai dirigenti sono alquanto contraddittorie. Secondo una fonte sarebbero sorte difficoltà burocratiche per il rilascio della tessera federale. Tali difficoltà escluderebbero la possibilità dell'utilizzazione immediata del giocatore.

Stando a queste informazioni le carte di Natteri non potrebbero essere in regola prima del 20 settembre. Ma, secondo una altra voce, il peruviano non sarebbe stato tesserato soltanto per la mancanza di volontà da parte della direzione del sodalizio. Pare infatti che, secondo i responsabili, il giuocatore non avrebbe dato prove sufficienti di capacità e che sul suo conto i tecnici manterebbero una certa perplessità. Forse si attendono altre prove prima di prendere la decisione. Giova ricordare che il cartellinamato di Natteri esclude la possibilità di cartellinare Zaro. Ora, sembra che il dubbio consista nella scelta tra l'uno e l'altro.

PROSPETTIVE OLIMPIONICHE DEI NUOTATORI ITALIANI

La staffetta quattro per duecento guadagna il viaggio a Melbourne

Deciderà domani il CD della FIN - Le giovanissime Zennaro e Valle dovrebbero completare con la squadra di pallanuoto la comitiva azzurra

Domani si riunirà a Roma il C. D. della Federazione Italiana Nuoto, avendo fra i punti dell'ordine del giorno l'importantissima questione della partecipazione olimpionica.

Per un caso assolutamente singolare, fino ad oggi, a poco più di un mese dalla partenza per l'Australia, non si è saputo quale sarebbe stato il criterio della scelta degli atleti, in quanto CONI e Federazione non si sono mai preoccupati di far conoscere se la partecipazione era subordinata ad eventuali limiti da raggiungere o se altri criteri sarebbero stati tenuti presenti.

In linea di massima s'era detto che sicuri olimpionici dovevano considerarsi i pallanotisti e Romani, mentre si sarebbero a suo tempo esaminate le possibilità di una eventuale nostra staffetta. E' successo che nel corso della presente stagione si è verificato un miglioramento generale assolutamente imprevedibile, per cui una ventina di primati nazionali sono stati migliorati ed alcuni giovani elementi sono riusciti a richiamare l'attenzione dei tecnici e dei dirigenti che dovranno compilare il ruolino di marcia per Melbourne.

In modo particolare la riunione a carattere preolimpionico organizzata a Roma la scorsa domenica deve aver dato sicure indicazioni in merito a tale problema. Nel corso della stessa si è avuta la conferma del ritorno alla migliore forma di Angelo Romani, il miglioramento del record femminile dei 200 rana ad opera della quattordicenne veneziana Elena Zennaro, ed infine la conferma della possibilità di poter mettere insieme una 4x200 capace di arrivare alla finale olimpionica. In proposito è stato particolarmente consolante il tempo segnato sulla distenza dal giovane Galletti (2.12.4), Elmi (2.13.4), Fritz Dannerlein (2.15) e Romani (2.9) siamo oggi in grado di formare una staffetta capace di restare sicuramente sotto l'8.50 e quindi in grado di concorrere per un posto alla finale di Melbourne.

Ricordiamo in proposito che a Helsinki, nel 1952, con Pederzoli, Massaria, Buonocore e Paliaga, non riuscimmo a far meglio di 9.17.9, restando eliminati in batteria, mentre la ultima classificata nella finale segnava 8.57. Tenuto conto dei miglioramenti avvenuti in tutto il mondo non sarà comunque impresa facile per gli «azzurri» inserirsi fra i migliori quartetti, ma è certo che mai avemmo migliori possibilità.

La piccola Zennaro si è molto avvicinata ai tempi europei ed i tecnici sono concordi nello affermare che essa è ben lontana dall'aver espresso tutte le sue attuali possibilità, e che c'è da attendersi ancora sicuri miglioramenti. Scendendo sotto i tre minuti la venezianina potrebbe darci la gioia di un buon piazzamento, senza contare che la partecipazione ad una tale prova gioverebbe molto alla sua preparazione futura. E per non lasciarla sola, ragazza in mezzo alla comitiva maschile, è anche probabile che le sia data per compagnia di viaggio la quindicenne Alessandra Valle, di Napoli, che è decisamente avviata sulle orme della Calligaris e che alla stessa ben presto toglierà tutti i primati dello stile libero.

Niente da fare invece per gli specialisti del dorso e della rana. Usa Lombardi, e Lazzari hanno fatto sì molti progressi, ma per essi sarebbe molto problematico anche il passaggio del primo turno di gare. Per loro c'è una sola speranza, e cioè che si decida di lasciare a casa, la squadra di pallanuoto, nel qual caso un certo numero di posti si renderebbe disponibile. Le possibilità di una tale esclusione è stata avanzata dopo le non brillanti prove del «sette» azzurro a Budapest, ma in definitiva non crediamo che si vorrà rinunciare a priori alla possibilità di un buon piazzamento, il che è appunto nei programmi del CONI.

In definitiva dovrebbero partire una decina di pallanotisti, e fra questi anche Fritz Dannerlein e Pedersoli che parteciperebbero anche alle gare di nuoto, Romani, Galletti ed Elmi, e le ricordate Zennaro e Valle. Ne avremo forse conferma già domani al termine della riunione del C. D. della FIN.

M. V.

Il Carneade di turno

Chi è Henry Cooper «challenger» di Cavicchi

Londra, 12

Il «British Boxing Board of Control» ha indicato Henry Cooper, 22enne peso massimo inglese, per un inontro valevole per il titolo con il campione europeo Franco Cavicchi. Il «Board» ha presentato questo nominativo, come sfidante n. 1 di Cavicchi alle Federazione Pugilistica Europea.

La notizia è giunta inattesa agli sportivi inglesi, i quali ricordano che nel «match» sostenuto il 7 settembre contro il connazionale Peter Bates, Cooper abbandonò al quinto round con una ferita a un sopracciglio. In seguito a tale incontro, il manager Jim Wicks disse che Cooper non avrebbe più combattuto per il 1956, in quanto uscito piuttosto malconcio dal combattimento. Al di sopra dell'occhio destro aveva avuto bisogno di due punti. Era quindi necessario sosteneva il manager, un lungo periodo di riposo.

Cooper che ha subito solo due sconfitte in circa 15 combattimenti, è anche in testa alla lista degli sfidanti del campione dell'impero britannico, Joe Erskine, il quale è attualmente a riposo anche lui per una ferita sopra l'occhio. Il «Board» ha fatto presente di aver indicato Cooper per la sfida al titolo europeo, soprattutto in considerazione del fatto che Erskine rimarrà inattivo per almeno sei mesi, mentre Cooper, a quanto si presume, lo si rivedrà sul ring entro due mesi.

Fiorettiste italiane ai campionati mondiali

Roma, 12

Oggi è partita per Londra la squadra femminile italiana di fioretto che parteciperà al Campionato mondiale femminile a squadre che, come è noto, si disputerà il 14 e il 15 corrente. Della squadra, contrariamente a quanto è stato pubblicato, non fa parte la Camber, impossibilitata all'ultimo momento ad intervenire. E' stata sostituita da Vera Mantovani di Modena.

Pertanto la formazione italiana è la seguente: Cesari Velleda, Colombetti Bruna, Mantovani Vera, Predaroli Leopolda, Strukel Silvia e Zanelli Jenny.

Accompagnano la squadra il C. T. Dott. Moruzzi e il presidente di giuria dott. Visconti.

La gara avrà luogo a Portland Hall e inizierà alle ore 8 del 14. Risultano iscritte a questa competizione: Austria, Belgio, Cuba, Danimarca, Francia, Granbretagna, Germania, Italia, Irlanda, Olanda, Romania, Uugheria e URSS.

I ginnasti italiani per la gara con i magiari

Milano, 12

I ginnasti d'Italia e d'Ungheria sono riuniti a Milano in attesa dell'incontro che li opporrà al Palazzo del Ghiaccio nelle serate di venerdì e sabato prossimo. Le due Nazioni si sono incontrate altre sei volte: nel 1930, 1931, 1938, 1939, 1940 e 1941, anni che segnarono altrettante vittorie degli azzurri. Nella prima giornata ginnica al Palazzo del Ghiaccio si avranno degli esercizi obbligatori, mentre nella seconda saranno eseguiti gli esercizi liberi. Salvo mutamenti all'ultima ora le due Nazionali saranno così composte: Ungheria: Baranyai, Heder, Kemeny, Kocsis, Takacs, e Rethi. Italia: Dal Bosco, Agabio, Carbaroli, Figone, Palmonara e Vicardi.

Per l'indisponibilità del «Palazzo»

Rinuncia alla riunione pugilistica del 22 settembre

A causa della ancora incerta soluzione sulla sorte del Palazzo dello Sport, ed avendo avuta la conferma che i lavori di impianto e sistemazione delle tribune è ancora da iniziare, purtroppo, come prevedevamo, quest'anno le attività sportive che facevano capo al nostro Palazzo dello Sport, dovranno subire a dire poco, dei ritardi.

Ci è pervenuto il testo del seguente telegramma relativo alla riunione pugilistica indetta per il giorno 22 settembre, nella quale dovevano trovarsi di fronte la nostra migliore rappresentativa e quella della Carinzia. Ecco il testo: «Impossibilitati causa mancanza locale effettuare incontro 22 corr. Preciseremo particolare con lettera espresso - Accademia».

Giustamente l'organizzazione dell'Accademia Puglilistica «Pitassi» ha creduto opportuno di non rischiare con una manifestazione all'aperto, come in un primo tempo ventilato, a causa dell'instabilità del tempo.

Le società sportive locali comunque non disperano in un accordo dell'ultima ora tra lo Ente Fiera ed il CONI.

Per la prima volta dal 1934

L'Argentina parteciperà ai mondiali di calcio

Buenos Aires, 12

Per la prima volta dal 1934 l'Argentina parteciperà alla Coppa del Mondo di Calcio, la cui fase finale avrà luogo a Stoccolma nel 1958. L'Argentina incontrerà nel girone eliminatorio, nell'ottobre 1957, il Cile e la Bolivia.

Sempre nel 1957 la nazionale Argentina si misurerà: in febbraio o in Marzo con l'Ungheria a Buenos Aires, in giugno con la Cecoslovacchia a Praga. Le date per le partite con l'URSS, l'Austria e la Turchia non sono state ancora fissate. Per l'ottobre 1957 è in programma l'incontro di ritorno con l'URSS.

Amichevole a Genova

Sampdoria e Monaco 2 a 2

Genova, 12

La Sampdoria ha concluso la preparazione precampionato con una bella partita disputata allo stadio di Marassi contro la squadra del Principato di Monaco. L'incasso è stato devoluto a favore delle famiglie delle vittime di Marcinelle. Dei nuovi acquisti della Sampdoria il migliore è senza dubbio l'austriaco Ocwirk.

MONACO: Bombekeur; Zitrovni, Pirroni; Ludo, Kaelbel, Chabry; Forster, (Stpyra), Bellot, Keller (Bahl) Valorisek, Bentifour. SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Agostinetti; Martini, Bernasconi, Vicini, Conti, Ocwirk, Firmani, Tortul, (Ronzon), Agnoletto. Arbitro: Bozzano di Genova. Reti: Nel primo tempo, Firmani al 25', Bellot al 26, nella ripresa: Valorisek al 2', Ocwirk all'11".

Sabato Ponziana-Udinese B

Sabato, con inizio alle ore 16.30, si svolgerà sul campo Ponziana un incontro di calcio tra il Ponziana e le riserve dell'Udinese.

Il Ponziana, che domenica 23 corrente inizierà le fatiche del campionato di IV Serie, ha svolto in questi ultimi tempi un accurato lavoro di preparazione e con la partita di sabato si vedranno certamente i risultati di quanto è stato fatto nella fase preparatoria dai ragazzi di Covacich. Incontrare in una patrita di collaudo la riserve dell'Udinese è certamente per il Ponziana un compito alquanto arduo, comunque, dal comportamento della squadra e dal risultato della partita si potrà avere un'idea delle possibilità dei bianco-celesti per il lungo e duro campionato che dovranno sostenere nella corrente stagione.

I sostenitori del Ponziana non mancheranno certo di assistere a questa interessante esibizione per la quale saranno praticati prezzi popolari. In precedenza, alle 15, giuocheranno i ragazzi del Ponziana e dell'Udinese.

RIENTRATO LO SCIOPERO DEI LAZIALI?

PAGHI VASELLI dicono i dirigenti

Vaselli pagherebbe a condizione che...

Roma, 12

I giocatori della Lazio si sono allenati. Sembra quindi che lo sciopero attuato ieri da dodici titolari sia terminato e che non si debbano temere ulteriori complicazioni: domenica prossima contro la Juventus, nella prima di campionato, la Lazio schiererà la sua formazione al completo.

Ciò non significa però che la situazione sia completamente chiarita, significa soltanto che i dirigenti sono riusciti a convincere i giocatori ad attendere con fiducia la soluzione della vertenza.

Di che si tratta? Di questo: i giocatori della Lazio già in forza l'anno scorso (cioè tutti meno i nuovi acquisti Lucentini, Pinardi, Moltrasio e Praest) pretendono il pagamento di un fortissimo premio di classifica, per il terzo posto conquistato nel campionato 1955-56. La società invece non vuole riconoscere questo premio. Non si tratta di una bazzecola, bensì di circa venti milioni complessivi. La Lazio sostiene che il premio fu promesso personalmente dal conte Vaselli, e che quindi i giocatori devono rivolgersi a lui. Vaselli allora era vicepresidente della società, ora non è più nulla. Dovrebbe sborsare personalmente la somma? Un impegno preso da un vicepresidente vincola la società o soltanto la persona? Difficile rispondere. Vaselli giustamente fa notare che se la squadra, dopo la sua promessa, si mise ad andare meglio, furono le casse della società a guadagnarci per il notevole incremento degli incassi. Ma la Lazio, ripetiamo, ignora la faccenda. Non esiste nessun impegno scritto, la promessa non era ufficiale.

La situazione potrebbe quindi sembrare senza via di uscita, e i giocatori potrebbero minacciare di rientrare in sciopero da un momento all'altro, se il conte Vaselli non avesse fatto capire che la soluzione esiste. Egli sarebbe disposto a riconoscere il debito e a sborsare i venti milioni a patto che lo facessero presidente della sezione calcio. Come si ricorderà, nei due anni scorsi le idee e gli entusiasmi del vicepresidente Vaselli si erano sempre scontrati con le idee e gli entusiasmi (altrettanto vulcanici) di Tessarolo, presidente della sezione. Tra i due frequenti erano i malintesi, e un accordo impossibile. Ora però Tessarolo ha dato le dimissioni dalla sezione calcio, conservando soltanto un titolo di presidente generale che è più che altro onorifico.

La via sarebbe quindi libera per Vaselli, che potrebbe coronare il suo sogno di diventare solo e unico presidente della sezione calcio della Lazio. Questa pare la soluzione più probabile ed è una soluzione senza dubbio vantaggiosa per la società, perchè Vaselli ha già dimostrato di non badare a spese. Ricordiamo che si devono a lui i «colpi» di Bettini e Selmosson, il «rapimento» di Carver e più recentemente l'ingaggio del nazionale brasiliano Humberto Tozzi, che arriverà a Roma prima della fine del mese.

Non è escluso quindi che lo sciopero che rischiava di far giocare la Lazio in campionato... con le riserve, finisca per concludersi in un vantaggio per la squadra.

F. R.

Il torneo del Tennis Triestino

Le 34 partite di ieri

Il torneo regionale tennis riservato ai giocatori di terza serie e non classificati ha avuto un successo d'iscrizioni senza precedenti, basti dire che oltre un centinaio di giovani disputeranno il torneo mettendo in seria difficoltà gli organizzatori per la purtroppo nota mancanza di terreni di gioco. Le gare si sono iniziate mercoledì mattina sotto la direzione del rag. Lenaz e con il dott. de Ebner quale giudice arbitro. Si sono disputate ieri 34 partite ed altrettante verranno disputate oggi. Entreranno in lizza i giocatori di Udine e Tarvisio.

Ecco i risultati della categoria non classificati: Lenaz b. Strukell 7-9, 6-2, 6-3; Cucar b. Pesle L. 6-1, 6-2,; de Senibus b. Segre R. 6-2, 6-1; R. nivento b. Bevilacqua 6-0, 6-1; Codermatz b. Sperco 6-1, 6-2; Veos b. Codermatz 6-0, 6-1; Cressi B. b. Kozmann P. 6-1, 7-5; Kozmann A. b. Jossipovich 6-2, 2-6, 6-3; Mirkovich b. Berti E. 6-2, 6-3; Stein b. Tamaro 6-0, 6-0; Maniacco b. Lo Cuoco 6-0, 6-0; Fontanot b. Cressi 6-3, 2-6, 6-3; Raguzzi b. Venutti 6-3, -6 2; Fumolo b. Massi 6-0, 6-1; Redizza b. Sano p. r.; Gavagnin b. Treves 7-5, 6-4; Sandri b. Saba 6-3, 6-2; Corazza b. Moncini 6-0, 6-2; Tamaro b. Mattiroli 6-1, 8-6; Valenti b. Marcovich 6-0, 6-3; Gattegno b. Gerolimich 6-4, 3-6, 6-3; Bonessi b. Santon 6-0, 6-0.

Virgili per celia fa il calendario dei giocatori della Fiorentina

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

RAGAZZE stabili prestaservizi bambinaie, cameriere, fidatissime, offresi. Agenzia Leban, telefono 96816. 48365 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA, domestiche capaci, Trieste, Roma, Milano, prestaservizi cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 48369 B

DOMESTICA per coniugi 18 mila mensili, altra tutto fare piccole famiglie, cercansi. Torrebianca 41, Rosa. Telefonare 37419. 48312 B

DOMESTICHE capaci prestaservizi alto stipendio con informazioni cercansi. Battisti 9, Radetti. 48363 B

DONNA capace tuttofare cercasi per ogni sabato, presentarsi Breitner, via Bellini 3 entro ore 10 mattina. 48368 B

DONNA di pulizia 18-19enne presenza, referenze, cerca Bar Urbanis. 100 B

PRESTASERVIZI mediaetà serietà ore combinarsi cerca piccola famiglia. Offerte Cassetta 24106 B UPI.

PRESTASERVIZI tutti lavori cercasi con referenze. Telefono 32879. 48325 B

RAGAZZE stabili, bambinaie, cameriere, prestaservizi, alte paghe, cercansi. Agenzia Leban, Pascoli 32. 48365 B

CONIUGI soli cercano stabile tuttofare con referenze presentarsi ore 8-11 14-17 via Udine n. 24, porta n. 9. 48346 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti coloritura olio offresi. D'Azeglio 4, portineria. 48372 C

CONTABILE - corrispondente pratico tutti lavori ufficio eventualmente cauzionando occuperebbesi anche ore. Cass. 24068 C UPI.

CORRISPONDENTE 39.enne italiano, francese, inglese, arabo greco, ottime referenze offresi. Scrivere Cassetta 24097 C UPI.

CUSTODIA e pulizia casa assumerebbe signora distinta in cambio alloggio due stanze vuote, telef. 37408. 127 C

OFFRESI per qualsiasi lavoro di copiatura a macchina. Budal, via Rossetti 59 pt. 48355 C

PENSIONATO offresi mansioni direttive, amministrazione, contabilità, sorveglianza, alcune ore con referenze. Offerte Cassetta 24107 C UPI.

PITTORI di appartamenti, stanze, cucine, coloritura mobili, offronsi. Telefonare 21483. 48329 C

SARTA, riceve domicilio, qualsiasi lavoro cucito, riparazioni rimodernature, anche per negozio. Cass. 24100 C UPI.

SIGNORINA, bella presenza, colta, offresi, segretaria, impiegata, cassiera, qualsiasi lavoro purchè decoroso. Cass. 24101 C UPI.

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone «Mary» Carducci 12, I, telefono 24588.

PERMANENTI americane 1200 a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telef. 37947. 48377 CC

PERMANENTI super oleose complete scopo réclame 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telef. 31589 - Salone Sabrina, S. Francesco 52, tel. 38095. 48322 CC

PITTORI appartamenti botteghe in carta tappezzeria, applicazioni. Telef. 46139. 48338 CC

RIPARAZIONI rimodernature pellicce prezzi concorrenza. Zoe Roma 17. 48351 CC

SIGNORINA esegue ritratti a carboncino. Prezzi miti. Budal, via Rossetti 59 pt. 48356 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA quattordicenne per pellicceria cercasi. Chiarato, viale XX Settembre 4. 48325 D

APPRENDISTA 14.enne per ricami, cercasi. Maiolica 5, Butti. 48328 D

APPRENDISTA modista quattordicenne, cercasi. Brunello, Cicerone 6. 48309 D

APPRENDISTA 14.enne cercasi per artigiana abrasivi. Telefonare al 29140. 48344 D

APPRENDISTA mezzolavorante falegname cercasi. Zovenzoni, 6, falegnameria. 48374 D

GRANDE industria meccanica di importanza nazionale cerca per ampliare i propri quadri organizzativi giovani diplomati da avviare ad una carriera commerciale di vendita diretta e di contatto con la clientela. I candidati prescelti saranno avviati ad un corso retribuito di prima formazione e qualificazione. Inviare domanda manoscritta, curriculum vitae indicando età, studi, attività svolte, posizione militare, residenza. Scrivere Cassetta 13736 D UPI.

GUADAGNERTE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze.

INDUSTRIA cittadina cerca provetto contabile esperto contabilità ricalco analisi costi buona conoscenza inglese impiego stabile. Offerte dettagliate curriculum vitae Cassetta 13733 D UPI.

LAVORANTE e garzona sarte uomo cercansi. Gentlemen, Oriani 3. 48342 D

MACCHINISTA maglieria cercasi buone condizioni, via Valdirivo 42, negozio. 48350 D

RAGAZZO portapane 14.enne cercasi. Via G. Galatti 13, Trieste. 48334 D

RAGAZZO, 14.enne panificio, cercasi. Carpison 7. 48352 D

RIMAGLIATRICE calze, capace, cerca negozio, Bramante 1, venerdì 9-11. 48347 D

SOCIETA' commerciale cerca perfetto corrispondente italiano indipendente. Cass. 24098 D UPI.

STIRATRICI per vestiti, capaci, cercasi. Tintoria Ziberna, Monte Cengio 7. 48261 D

VETRINISTA, età 20-30 anni, importante azienda cerca, esperto espositore tessuti, biancheria uomo e donna. Referenze. Scrivere Casella 16/P SPI Piacenza. 6244 D

F Off. camere e pens. L. 25

ALLOGGIO vitto cura vestiario, ogni confort, darebbero distinto, presso distinti, massima pulizia. Indirizzo UPI. 48378 F

BELLA vuota possibilità due p. I per ambulanza studio, telefonare 52968 11-14. 48341 F

BELLISSIMA bagno telefono affittasi a distinto. Tel. 92810. 48384 F

CAMERA ingresso scale tipo salotto bagno telefono centrale, affittasi. Offerte Cassetta 24109 F UPI.

CAMERA mobiliata indipendente affittasi. Telefonare ore 10-12, n. 62081. 48357 F

CAMERA bagno telefono affittasi distinto. Genova 11, primo, Bonetti. 48339 F

MATRIMONIALE bagno telefono affittasi, presso sola. Spiridione 10, porta 12. 48316 F

MATRIMONIALE bene mobiliata, senza comodo cucina, 10 mila, affittasi senza bambini. Camerino con letto solo dormire cinque mila. Pietà 31, primo, porta 16. 48362 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi solo distinti. Telefonare 48956. 48370 F

MOBILIATA paraggi tribunale affittasi. Via Romagna 30, piano III, porta 6. 48379 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi distinto. Corso Garibaldi 11, secondo destra. 48315 F

STANZA mobiliata affittasi due amici oppure sposi. Telefonare 48404. 48318 F

STANZA vuota con comodo cucina, affittasi. Crispi 56, secondo destra. 48311 F

STANZE due casa signorile, affittasi, uso cucina telefono bagno a coniugi distinti presso signora distinta paraggi giardino pubblico. Tel. 92502. 48327 F

STANZA mobiliata acqua corrente affittasi. Caccia 13, I destra. 48366 F

STANZA matrimoniale, affittasi, tutti confort, terzo piano. Timeus 4, Humar. 48382 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTURA 15 settembre Corsi Enenkel - Medie, Avviamento, Istituti, Licei, Corsi Commerciali. Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Traduzioni. Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, tel. 38800 - A Monfalcone: Boito 10, telefono 3055. 48373 G

SCUOLA di taglio Kolarik inizia nuovo corso. Eseguisce stampi in carta. Via Bazzoni 9 telef. 96572. 48289 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OCCHIALI smarriti diretto proveniente Venezia martedì notte, pregasi telefonare 44155. 48361 H

OROLOGIO e cinghia oro smarrito Parco Miramare, mancia riportando Ranzato, Guerrazzi 15. 48332 H

SMARRITO portamonete marrone lunedì bagno Lanterna tratto bagno Ausonia, portare solo chiavi Negozio articoli bambini, via Mazzini n. 43. 48337 H

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTANZA cedesi camera con focolaio affitto 2500 prelevando mobilio. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 48371 I

APPARTAMENTO signorile - con locali vasti, doppi servizi, 3 terrazze, riscaldamento centrale, vista panoramica, affittasi centralissimo. Alabarda, Spiridione 6. 48354 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, affittasi, prelievo mobili, S. Nicolò 10, III p. 48343 I

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, riscaldamento autonomo, doppi servizi, affittasi. Besenghi. Telefonare 33245. 48313 I

APPARTAMENTO due stanze soggiorno accessori, soleggiato, casa nuova, compenso spese 400.000 affitto, 15.000 mensili. Telefono 48804 (orario ufficio). 48310 I

APPARTAMENTO lusso zona Carlo Alberto, 4 stanze, doppi servizi, riscaldamento centrale, vista mare, affittasi, telefonare 38638. 48385 I

APPARTAMENTO tre stanze, termo, bagno, telefono, mobiliato moderno, affittasi, telefonare 38638. 48385 I

CAPANNONE 4.000 mq. S. Sabba darebbesi in affitto. Rivolgersi Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 48358 I

CASETTA camera camerino cucina orto campagna affittasi. telefonare 92710. 48364 I

MAGAZZINO zona Garibaldi 15.000 mensili piccole spese cedesi. Cassetta 24104 I UPI.

L Rich appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO due tre stanze massimo 10-12000 compenso spese 200.000 cercano, coniugi media età. Telefon. 28062 mattina. 48386 L

CAMERA cucina compensando cercasi. Telefon. 44176. 48340 L

PORTINERIA cercano coniugi istriani media età. AICA, Canalpiccolo, tel. 37703. 48367 L

UFFICIO 2-3 stanze ditta commerciale cerca. Offerte in casella N. 24090 L UPI.

VILLETTA con giardino, quattro-cinque stanze, servizi riscaldamento, cercano sposi. Offerte Cassetta 13801 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice», Frigoriferi, Cucine elettrogas combinate. Fornelli. Lavatrici. Scaldabagni. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 13723 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16 angolo via Tarabochia

ARREDAMENTO completo parrucchiere, quasi nuovo con servizi elettroidraulici, vendesi occasionissima, tel. 35306. 48364 M

CARROZZINA Baby-Cars ottimo stato vendesi. Telefono 92335. 48319 M

FINESTRE larice nuove diversi tipi vendonsi occasione. Severo 101 interno. 48383 M

IRRADIO-grammofono scatola roulette tutti i giuochi vendo. Indirizzo UPI. 68304 M

MACCHINA Singer 25, mobiletto moderno 38.000, Gritzner automatiche, assortimento mobiletti. Settefontane 2, tel. 44378. 48333 M

(continua in settima pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA DICHIARAZIONE DELLE AUTORITA' EGIZIANE

Liberi di lasciare il lavoro i piloti stranieri di Suez

Si prevede un rallentamento del traffico nel Canale Colloquio di Fornari col Sottosegretario agli Esteri Aziz

Il Cairo, 12

«I piloti e i funzionari stranieri alle dipendenze della Compagnia del Canale di Suez che desiderano lasciare il lavoro sono liberi di farlo» — ha dichiarato all'«Ansa» questo pomeriggio Mahmoud El Tonsy, portavoce dell'amministrazione egiziana del Canale. Egli ha aggiunto: «Non solo essi sono liberi di andarsene, ma le autorità egiziane faciliteranno tutte le formalità per la partenza e concederanno loro il visto d'uscita (tanto gli egiziani quanto gli stranieri residenti in Egitto debbono ottenere un visto d'uscita per poter lasciare il paese). Siamo disposti a dar loro tutte le facilitazioni».

El Tonsy ha quindi smentito categoricamente le voci diramate all'estero secondo cui le autorità egiziane avevano intenzione di considerare l'uscita in massa dei piloti e dei funzionari stranieri come un atto di sabotaggio. «Queste voci non hanno nessun fondamento» — egli ha asserito. Il portavoce ha aggiunto che faceva queste dichiarazioni dopo essersi consultato telefonicamente con la direzione dell'organismo egiziano del Canale a Ismailia.

D'altra parte l'amministrazione egiziana delle informazioni ha diramato alla stampa la seguente dichiarazione: «Il signor Paul Raymond, capo sezione francese della navigazione sul Canale di Suez, ha informato il signor Mahmoud Younes, vicepresidente dell'organismo di amministrazione del Canale di Suez, che piloti e funzionari inglesi, francesi, olandesi, norvegesi e italiani avevano espresso il desiderio di lasciare il loro lavoro nella notte del 14 settembre. Una fonte ufficiale, commentando questo sviluppo, ha dichiarato che tale azione costituiva una cospirazione premeditata mirante a intralciare la navigazione nel Canale di Suez».

Fino a questo pomeriggio, non si è potuto sapere con precisione il numero degli impiegati stranieri del Canale che avevano chiesto il rimpatrio in base all'«autorizzazione» data ieri dalla vecchia Compagnia del Canale. Non è possibile d'altra parte prevedere fino a qual punto il passaggio delle navi attraverso l'arteria marittima sarà intralciato dalla partenza dei funzionari stranieri. Fonti competenti egiziane faranno tutti gli sforzi possibili per assicurare un servizio adeguato, ma è certo che difficilmente la media attuale di circa quaranta transiti al giorno potrà essere mantenuta, perlomeno in un avvenire immediato.

Negli ambienti politici egiziani vengono ribadite le dichiarazioni ufficiali secondo le quali dalla data della nazionalizzazione il traffico lungo il Canale si è svolto normalmente, senza incidenti e senza discriminazione alcuna. Gli stessi ambienti aggiungono che le autorità egiziane hanno preso provvedimenti circa la sostituzione, con nuove assunzioni, di piloti e di funzionari uscenti. Tuttavia, se la diminuzione del traffico o altre difficoltà di navigazione sorgessero dopo la uscita di questi impiegati, la responsabilità dovrà ricadere sull'antica Compagnia del Canale di Suez e, come ha affermato ieri sera il capo del Gabinetto di Nasser, comandante Ali Sabri, sull'Inghilterra e sulla Francia che hanno approvato la loro uscita.

L'atteggiamento egiziano — volutamente moderato e «pacifico» — di fronte a ciò che gli egiziani definiscono «una nuova provocazione da parte anglo-francese» è: nessuna azione verrà intrapresa da parte dell'autorità egiziana per impedire la partenza dei funzionari e dei piloti stranieri. Non vi saranno quindi a questo riguardo incidenti che Londra e Parigi potrebbero sfruttare come «pretesti» per mettere in esecuzione le «minacce e l'impiego della forza». D'altra parte, la tesi egiziana si basa sul fatto che l'Egitto è vittima di una cospirazione e che in nessun caso esso potrà essere tenuto responsabile del rallentamento del traffico lungo il Canale.

Al Cairo frattanto continua l'attività politica egiziana attorno alla proposta di Nasser di costituire un «organismo di negoziati», proposta formulata nella nota egiziana di lunedì scorso. La stampa locale afferma che numerosissime nazioni hanno espresso il loro appoggio al suggerimento del Governo egiziano, inclusi gli Stati arabi e quelli afro-asiatici, qualche nazione sudamericana e anche qualche Stato occidentale.

Stamane l'Ambasciatore d'Italia Fornari è stato ricevuto dal Sottosegretario agli Esteri egiziano Hussein Aziz, col quale ha fatto una conversazione su vari argomenti di carattere generale.

Fonti egiziane altamente qualificate hanno dichiarato stasera che la progettata associazione internazionale degli utenti del Canale di Suez non è che «una minaccia di forza» e che la partecipazione americana alla suddetta associazione equivarrebbe, in pratica, a trasformare la crisi di Suez nella terza guerra mondiale. Mentre i portavoce ufficiali si sono finora rifiutati di far commenti in proposito, le reazioni ufficiose sono veramente unanimi su questo punto: se veramente gli anglo-franco-americani vorranno mettere in pratica il loro progetto di un'associazione, soprattutto se veramente vorranno imporre i loro piloti e dirigere il traffico del Canale, dovranno far ricorso alla forza militare.

Prigionieri in Russia

Mosca fornisce i nomi di tre presunti rimpatriati

Roma, 12

In relazione ai contatti stabiliti fra l'on. Meda delegato italiano presso la commissione speciale dell'ONU per i prigionieri di guerra e l'Ambasciata sovietica a Roma il 5 corrente il signor Pogidaev, Incaricato d'affari dell'URSS, ha rimesso un primo elenco di nostri dispersi: si tratta dei nominativi di tre militari che alle autorità sovietiche risulterebbero rimpatriati ma dei quali in realtà non è stato tuttora segnalato l'arrivo in Italia nonchè di 49 nostri prigionieri di guerra i cui certificati di morte furono già trasmessi dalla nostra Ambasciata a Mosca e infine di 118 militari dati dispersi e dei quali ora il Governo sovietico dichiara l'avvenuto decesso in prigionia con riserva di far pervenire i relativi atti di morte.

I nomi dei tre prigionieri italiani che a detta delle autorità sovietiche sarebbero stati rimpatriati sono: 1) soldato Silvio Doppietti, nato a Gabbiano (Mantova), classe 1919, catturato dai russi il 12 dicembre 1942 a Meskov e rimpatriato nell'agosto 1945. Ma durante il viaggio di ritorno essendo risultato intrasportabile, perchè gravemente malato di tbc fu fatto scendere in territorio austriaco. Da allora nulla più si è saputo del Doppietti.

2) Soldato Giovanni Rosario Baglieri, nato a Ragusa, classe 1922, catturato nel 1943, dette le ultime notizie di sè con una cartolina della Croce rossa sovietica il 24 luglio 1945, ma non risulta rientrato.

3) Soldato Domenico Walker, nato a Corona (Bergamo), classe 1921, catturato il 27 gennaio 1943, dette le ultime notizie di sè con una cartolina della Croce rossa sovietica il 24 luglio 1945, ma non risulta rientrato.

E' morto Eugenio Sarnella direttore generale dell'«Italia»

Roma, 12

Il dott. Eugenio Sarnella è deceduto oggi, alle ore 16, in una clinica romana dove era stato ricoverato d'urgenza nel pomeriggio di ieri. Il dott. Sarnella, già direttore generale della «Tirrenia», era stato nominato recentemente direttore generale della società «Italia».

CONTRIBUTI MAGIARI per il porto di Fiume

Belgrado, 12

Si inizieranno domani a Belgrado negoziati economici jugo-ungheresi. Guiderà la delegazione magiara il Ministro per il Commercio con l'estero Bognar, che ha presenziato in nome del suo paese alla recente inaugurazione della Fiera di Zagabria. A capo della delegazione jugoslava sarà il Ministro per il Commercio estero Hasan Bric.

Oltre al problema generale di un incremento dei rapporti economici fra le due parti, specie nel settore elettroenergetico e della produzione dello alluminio, verranno esaminate le condizioni per un ulteriore considerevole aumento delle merci ungheresi attraverso il porto di Fiume.

A tal uopo l'Ungheria si impegnerebbe a dare il proprio contributo per la modernizzazione degli impianti del porto fiumano. Altro settore di cooperazione dovrebbe essere quello delle bonifiche nell'area danubiana e quello della costruzione di una grande centrale elettrica nel tratto danubiano nel Gerdap, al confine jugo-rumeno.

APERTI I LAVORI DEL CONSIGLIO ANNUALE

La riunione a Stresa dell'Internazionale liberale

Malagodi ha portato il saluto del P.L.I

Stresa, 12

I lavori del consiglio annuale dell'Internazionale liberale hanno avuto inizio oggi con la seduta dell'esecutivo, presieduta dal sen. Roger Motz. Sono stati esaminati gli argomenti che verranno trattati da domani dalle delegazioni presenti e cioè la coesistenza pacifica, i problemi del Medio Oriente e il mercato comune europeo. Quest'ultimo punto è di estremo interesse per i liberali i quali ritengono che, dato il lento sviluppo dell'«Euratom», l'obiettivo più importante che essi debbono proporsi è la realizzazione del mercato comune che, se attuato, vedrebbe attenuarsi in maniera notevolissima le velleità dirigistiche dei movimenti socialisteggianti europei. Questo, naturalmente, tenendo in debito conto la situazione europea in campo economico.

Il segretario del P.L.I. on. Malagodi, recando il saluto della delegazione italiana, ha rilevato che in un momento così difficile, non soltanto per l'Europa, ma per il mondo intero, l'alternativa liberale al marxismo è diretta a condurre la battaglia politica su un piano di serena ma ferma impostazione, che ha per cardine sostanziale l'intransigente difesa della libertà, il mercato comune, l'Euratom, ed una concreta applicazione dell'art. 2 della NATO.

Il comitato esecutivo ha esaminato tre progetti di mozione preparati dalla segreteria dell'Internazionale. Particolare compiacimento ha destato la constatazione del mutato atteggiamento degli uomini politici inglesi riguardo alla federazione europea. Infatti, il loro nuovo punto di vista riguardo al problema del mercato comune ed in particolare modo la adesione alla conferenza sulla situazione nelle miniere europee, tenutasi recentemente al Lussemburgo sotto la presidenza del Ministro Cortese, e le dichiarazioni estremamente positive fatte in tale sede dai delegati inglesi, sono un chiaro indice di questo «revirement».

Tra i problemi discussi a porte chiuse, per lo più di carattere interno ed amministrativo, si ritiene che il comitato esecutivo abbia esaminato la situazione dei partiti liberali tedesco e francese. Per i primi la situazione pare non presenti difficoltà di sorta. E' infatti presente a Stresa il sig. Kluthe, il quale rappresenta sia il «Frei Demokratische Partei» sia i dissidenti dell'ex vice Cancelliere Bluecher. Per i francesi, invece, la situazione è lievemente più complicata, dato che hanno espresso il desiderio di appartenere all'Internazionale i radicali di Mendes France (60 deputati), 14 deputati di Edgar Faure, il gruppo di Pleven (16 deputati) e gli indipendenti di Pinay (105 deputati).

Successivamente, è stata tenuta una conferenza stampa nel corso della quale il sen. Motz, presidente dell'Internazionale liberale e del Partito liberale belga, e gli altri membri del «Bureau» hanno illustrato i temi che domani formeranno oggetto di discussione.

Rispondendo ad una domanda, l'on. Malagodi, vice presidente dell'Internazionale liberale, ha sottolineato che tutti i partiti liberali europei, seppur contraddistinti da sfumature dovute a fattori tradizionali ed ambientali, si mantengono costantemente in una comune linea di azione per quanto riguarda il problema della federazione europea.

Il sen. Motz, interrogato circa i riflessi e le conseguenze dell'unificazione socialista in Italia, ha detto che i liberali sono disposti a collaborare con i socialisti quando nei fatti concreti questi ultimi non propongano soluzioni illiberali. Egli ha citato l'esempio del Belgio, il cui Governo è formato da una alleanza liberal-socialista che realizza un programma economico liberale e socialmente progressista.

In serata si è riunito il comitato finanziario per esaminare gli sviluppi dell'organizzazione specie in considerazione della recente costituzione delle sezioni dell'Internazionale negli S. U., Canadà e Nuova Zelanda.

Sospesa la linea aerea tra il Cairo e Cipro

Nicosia, 12

La Compagnia nazionale aerea egiziana «Misrair» annuncia la sospensione del consueto servizio settimanale Cairo-Nicosia-Cairo «per ragioni tecniche». A quanto si dice, a causa dei provvedimenti di carattere economico adottati dalla Granbretagna contro l'Egitto, mancherebbero infatti le parti di ricambio per gli apparecchi in servizio.

Progettato oleodotto attraverso la Turchia

Londra, 12

Un portavoce dell'«Irak Petroleum Company» ha dichiarato che un gruppo di tecnici sta studiando la possibilità di costruire un oleodotto che, evitando il Libano e la Siria, passerebbe attraverso la Turchia. Il portavoce ha precisato che la possibilità di costruire un oleodotto del genere è stata presa in considerazione «molto tempo prima della crisi di Suez».

ADENAUER PRESIEDE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Divergenze a Bonn sulla politica agraria

Undici sovietici condannati per reati comuni consegnati per il rimpatrio alle autorità russe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 12

Si è riunito il Consiglio dei Ministri sotto la Presidenza di Adenauer per la prima volta dal suo ritorno dalle vacanze e si è occupato della politica dei prezzi, della politica agraria e di politica estera. Per i due primi argomenti è stato poi osservato, nel darne notizia alla stampa, molto riserbo.

Sembra che le divergenze tra il Ministro dell'Economia Erhard e quello dell'Alimentazione Luebke non siano state ancora appianate. La divergenza riguarda soprattutto la misura dei crediti da concedere agli agricoltori. Il Consiglio dei Ministri ha preso in esame successivamente le iniziative tedesche alle prossime riunioni della NATO e della UEO. Von Brentano, che andrà a Parigi, ha avuto mandato di esprimere il punto di vista del Governo di Bonn contrario a una riduzione delle forze convenzionali dell'Occidente. Già alla fine di luglio la Germania federale fece rimettere un promemoria ai paesi dell'UEO in cui si esprimevano le sue preoccupazioni per il possibile ridimensionamento atomico della difesa comune. Von Brentano a Parigi prenderà anche contatti con il comitato dei tre saggi: il Governo di Bonn non è favorevole a un intervento economico diretto della NATO in aiuto ai paesi cosiddetti sottosviluppati.

L'Ambasciatore federale a Mosca ha telegrafato al Ministero degli Esteri a Bonn per confermare che il Governo sovietico gli ha dato assicurazione che la nota sulla riunificazione sarà attentamente esaminata.

Undici cittadini sovietici, che erano stati condannati da Tribunali della Repubblica federale per reati comuni sono stati consegnati alla frontiera interzonale con la Germania dell'Est a un rappresentante dell'Ambasciata russa presso il Governo di Pankov. Gli undici, rispondendo a un appello dell'Ambasciata dell'URSS a Bonn, avevano chiesto il rimpatrio.

A Weimar si è aperto l'ottavo congresso del partito cristianodemocratico della Germania orientale. Il leader Nuschke, vice Primo Ministro del Governo di Pankow, ha ribadito, in un discorso, la tesi che si possa arrivare a libere elezioni pantedesche solo quando la Repubblica federale sia uscita dall'alleanza atlantica, abbia rinunciato ai suoi piani di riarmo e accettato di trattare con i capi della Germania dell'Est.

E' stato reso noto che il comitato incaricato di approvare la nomina dei nuovi ufficiali tedeschi dal grado di colonnello in su, ha respinto il 10 per cento circa degli aspiranti e precisamente 30 dei 322 nominativi sottopostigli dal Ministero della Difesa. Altre ventiquattro nomine sono state ritirate da parte del Ministero essendo risultato evidente che sarebbero state bocciate dal comitato il quale è costituito da elementi cittadini tedeschi e ha il compito di vagliare la posizione politica degli aspiranti ufficiali superiori del nuovo esercito germanico, soprattutto per evitare che si infiltrino elementi con passato nazista. Le decisioni del comitato sono inappellabili.

Ferruccio Troiani

Invito agli inglesi di lasciare la Giordania

Amman, 12

L'Ambasciata britannica di Amman ha per la seconda volta invitato le famiglie dei britannici residenti in Giordania a lasciare immediatamente il paese a meno che esigenze improrogabili non ve li trattengano. Le famiglie dei diplomatici inglesi partiranno entro la settimana. Altre famiglie inglesi sono già partite in volo ieri dietro consiglio dell'Ambasciata.

Soekarno a Belgrado

Belgrado, 12

Proveniente dalla Russia, è giunto oggi in aereo a Belgrado il Presidente dell'Indonesia Soekarno, il quale avrà colloqui col Presidente Tito.

SCONTRO CON UN AUTOTRENO DURANTE UN SORPASSO

Quindici operai feriti a bordo di un pullman

L'incidente è avvenuto sulla Milano - Lecco

Milano, 12

Un pullman e un autotreno si sono scontrati stamani sulla provinciale Milano - Lecco nei pressi di Villasanta. Nell'incidente si sono avuti una quindicina di feriti, dei quali due gravi, ricoverati all'ospedale di Monza e di Merate.

L'autocorriera, della linea Cisano - Milano, trasportava una trentina di persone, per lo più operai diretti agli stabilimenti milanesi. Durante un sorpasso, il pullman si è trovato improvvisamente di fronte l'autotreno: l'urto è stato inevitabile. I vetri sono andati in frantumi e i passeggeri venivano sballottati l'uno contro l'altro. Scene di panico si sono verificate a bordo dell'autocorriera, le cui portiere erano rimaste bloccate.

I feriti più gravi sono Ester Gambirasio, di 23 anni e Ferdinando Gamba di 30 anni. Gli altri, dopo le medicazioni, hanno potuto raggiungere le loro abitazioni.

In dieci anni

Tredici milioni di mine neutralizzate in Francia

Parigi, 12

Negli ultimi dieci anni sono state messe fuori uso in Francia 12.988.440 mine e 547.512 bombe abbandonate durante la guerra. A queste cifre vanno aggiunte altre 653 mila mine fatte esplodere in mare. Gli ordigni sparsi un po' dappertutto nel paese hanno fatto negli ultimi dieci anni 525 morti e 1200 feriti.

Gli esperti militari avevano calcolato alla fine della guerra che circa dieci milioni di mine infestavano ancora la Francia. Si trattava per lo più di campi minati di cui si conosceva bene l'ubicazione. Ma oltre a quegli ordigni ve ne erano altri in numero imprecisato sparsi un po' dappertutto. Il Ministero della Ricostruzione, che continua ancora oggi a farli estrarre, riceve circa 1200 chiamate al mese da parte di persone che trovano ancora nei campi e nei boschi ordigni inesplosi. In tre soli Dipartimenti vengono tuttora neutralizzate circa cento tonnellate di munizioni alla settimana.

Si fa notare che gli ordigni più pericolosi non sono più quelli abbandonati durante la seconda guerra mondiale, bensì quelli provenienti dalla guerra del '14. Obici, bombe e munizioni che 40 anni fa erano stati sotterrati risalgono infatti lentamente alla superficie per cause naturali e sono generalmente essi a provocare il maggior numero di incidenti.

Scontro tra petroliere nella baia di Suez

Port Said, 12

Una petroliera britannica e una danese sono entrate in collisione nella baia di Suez, che costituisce l'ingresso al Canale omonimo. La petroliera britannica è la «British Resourge» e quella danese la «Brigit Maersk». Da fonte bene informata si apprende che le due navi hanno riportato leggeri danni al di sopra della linea d'immersione. Esse proseguiranno il viaggio dopo una sosta di 24 ore stabilita per indagare sulle cause dell'incidente. Il traffico sul Canale non è interrotto.

E' questo il secondo incidente tra navi presso il Canale dopo il 26 luglio, data in cui lo Egitto ha attuato la nazionalizzazione.

NEL «GARAGE» DI UNA VILLETTA ALLA PERIFERIA DI NOVATE

Scoppio crolli e fiamme al primo giro dell'«avviamento»

L'ambiente era saturo di gas - 15 milioni di danni

Milano, 12

Dopo la terribile esplosione di ieri verificatasi in un'officina meccanica di Lambrate e che è costata la vita a un noto collaudatore, un'altra paurosa deflagrazione ha squarciato stamane una villetta alla periferia di Novate, a pochi chilometri da Milano. I muri interni sono crollati e, fra le grida di terrore degli inquilini, sono divampate le fiamme. L'esplosione è stata provocata dall'accensione del motorino di avviamento di un furgone: l'autorimessa era satura di gas da carburante e il locale ha fatto da camera di scoppio.

L'automobilista che, tirando la manopola dell'avviamento ha involontariamente provocato il disastro, è riuscito a portarsi all'aperto prima di essere avvolto dalle fiamme. anche i suoi familiari e gli altri inquilini si sono potuti porre in salvo fra scene di panico. I danni ammontano a oltre quindici milioni di lire.

Lo scoppio è avvenuto pochi minuti prima delle 7. A quell'ora, il commerciante in maglieria Pellegrino Bassignani, di 44 anni, che abita con la moglie e quattro figli nella villetta in via de Amicis 79 è sceso nel «garage» come tutte le mattine per uscire con uno dei suoi due furgoncini. Tratta di tasca la chiavetta dell'accensione, il commerciante l'ha infilata, col solito gesto di tutti i giorni, nel quadro del cruscotto, poi ha tirato a sè la manopola del motorino di avviamento.

Un attimo dopo, un tremendo boato è echeggiato nell'autorimessa. La porta, sollevata dai cardini è stata proiettata nel giardino, a parecchi metri di distanza, le pareti del piccolo locale si sono aperte di schianto fra un rovinio di calcinacci e di mattoni. Lo scoppio ha scaraventato il commerciante fuori dalla cabina di guida, sul pavimento. Il Bassignani mentre attorno a lui crepitavano le fiamme e i due furgoni, che si trovavano nel «garage», ardevano come torce, è riuscito allora a strisciare sui gomiti e, trascinandosi carponi, ha raggiunto penosamente il giardino. Qui si è abbattuto faccia a terra, svenuto, con le braccia e le gambe ustionate.

Urlando per il terrore, la moglie e i quattro figli si sono affacciati alle finestre e sono saltati nel giardino. I due furgoni carichi di merce erano andati completamente distrutti, un motocarro e una motocicletta erano inservibili, tutti i mobili della casa erano sventrati. Il danno, come si è detto, supera i quindici milioni di lire.

Le cause della paurosa esplosione sono state subito chiaramente individuate. I gas di benzina dei serbatoi dei due furgoni — uno di questi, è probabile, perdeva carburante — avevano saturato il «garage»: una scintilla scoccata dal motorino di avviamento ha fatto da esca alla miscela gas-aria, proprio come in una grande camera di scoppio.

Dodici morti e 5 feriti per un crollo in Spagna

Madrid, 12

A causa delle piogge torrenziali una frana si è abbattuta a Huelva su di una casa a due piani nella quale abitavano varie famiglie. Dalle macerie sono stati estratti dodici cadaveri. Le squadre di soccorso hanno trovato sotto le macerie anche cinque feriti gravi. La Polizia, i vigili del fuoco e la truppa sono impegnati nelle operazioni di salvataggio. Si teme che sotto le macerie vi siano altri morti o feriti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8